

Il Messaggero



IL TEMPO.it

QUOTIDIANO INDEPENDENTE



“Una buona sanità si poggia su una solida formazione medica”. È con questa consapevolezza che Guido Rasi, direttore esecutivo dell'agenzia europea del farmaco (Ema), da oggi diventa direttore scientifico della società di farmaceutica **LA STAMPA**

«Anche tra i banchi della maggioranza, rinnovo il mio impegno a favore dei medici specialisti che tra il 1978 e il 2006 sono stati penalizzati dallo Stato. A partire dai prossimi giorni, porterò all'attenzione del Ministro della Sanità Roberto Speranza e del Ministro dell'Economia Daniele Franco



Vertenza Stato-medici specialisti, Pagano (FI):
“Governo intervenga subito”
“Porterò la questione degli oltre 170mila medici specialisti all'attenzione del Governo per un'immediata soluzione alla lunga vertenza con un accordo transattivo”.

Press Review

Marzo 2020

TOTALE USCITE STAMPA: 340

GIORNALI	107 ARTICOLI
<p>Il Messaggero.it</p> <p>QUOTIDIANO.NET Libero <small>Quotidiano.it</small></p> <p><i>CORRIERE DELLA SERA</i></p> <p>LEGGO IL TEMPO.it <small>QUOTIDIANO INDIPENDENTE</small> MILANO FINANZA <small>GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA</small></p> <p>IL MATTINO.it FC <small>FAMIGLIA CRISTIANA.it</small></p>	
AGENZIE – WEB/SPECIALIZZATI	233 ARTICOLI (28+205)
<p>quotidianosanità</p> <p>DottNet fanpage.it</p> <p>adnkronos ANSA.it asknews</p> <p>CORCOM TISCALI</p>	

IL MESSAGGERO – 26 marzo 2020

Il Messaggero.it

Ricorso dei medici ex specializzandi, in arrivo rimborsi per 11 milioni di euro



Una buona notizia per molti camici bianchi: oltre 11 milioni di euro di risarcimento in arrivo per i medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano nei decenni scorsi con importi triplicati rispetto al passato, anche fino a 100 mila euro per ogni singolo professionista e maglie più larghe per i ricorsi : potranno prestarlo anche i laureati prima del 1983.

E' quanto stabilisce la sentenza 353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata alcuni giorni fa che stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; e viene confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi.

«Viene stabilito il principio, che noi sosteniamo ormai da sempre, che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere - spiega l'avvocato Marco Tortorella, che fa parte del network legale di Consulcesi che ha promosso il contenzioso – perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91».

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che «viene parametrato sì alla legge 370 del '99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma – prosegue l'avvocato Tortorella - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100 mila euro». Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante 83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso.

Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi, ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500 milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. Il caso interessa oltre 110 mila professionisti e negli anni, proprio alla luce delle numerose sentenze favorevoli ai ricorrenti e al continuo esborso di fondi pubblici, sono state proposte soluzioni normative mirate ad un accordo transattivo tra le parti.

LIBERO QUOTIDIANO – 12 marzo 2020

Libero Quotidiano.it

Da Consulcesi 100mila euro per 25mila mascherine per il Policlinico “San Matteo” di Pavia



Consulcesi risponde con una donazione di 100mila euro per l’acquisto di 25mila mascherine all’appello di ospedali e operatori sanitari in prima linea per fronteggiare l’emergenza Coronavirus.

«Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione IRCCS del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine FFP3, le più efficaci per la protezione dal Coronavirus ed altri agenti patogeni». Lo annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

«Siamo grati a Consulcesi – dichiara il presidente della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. È la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all’interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid19».

In questo particolare momento, Consulcesi attraverso il quotidiano contatto con i nostri oltre 120mila operatori sanitari sta raccogliendo numerose richieste. «Noi abbiamo fatto un primo passo – aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19».

Il Presidente Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al “San Matteo”: «Recentemente sono stato in visita all’Ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l’efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall’ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l’umanità della missione che portano avanti medici e infermieri».

LEGGO – 5 marzo 2020

LEGGO

Coronavirus, voli e biglietti cancellati: ecco come ottenere il rimborso



Voli cancellati, pacchetti viaggio prenotati ma di cui non si può usufruire a causa delle restrizioni per il coronavirus. Il network di tutela legale Consulcesi sta gestendo in questi giorni molte richieste di cittadini disorientati e ha stilato una prima serie di consigli utili. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale, oggi meglio descritti dall'ultimo Dpcm.

Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto: 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni che rientrano nella «zona rossa», o comunque soggetta a limitazioni 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza o arrivo nelle aree soggette a limitazioni 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento con provvedimento assunto dalle autorità competenti 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano accertato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia.

Se si verificano le condizioni previste, il cittadino dovrà inoltrare una comunicazione all'agenzia di viaggi o alla compagnia aerea, in cui richiede il rimborso del costo sostenuto, allegando copia del titolo di viaggio e, qualora si tratti di un evento annullato, documenti che ne certifichino la prevista partecipazione. Questa comunicazione deve essere presentata entro 30 giorni: dalla cessazione del divieto imposto (quarantena, limitazione); dall'annullamento, sospensione o rinvio dell'evento programmato; dalla data prevista per la partenza verso un Paese in cui è stato imposto un divieto di ingresso.

Entro i successivi 15 giorni dall'effettiva ricezione della richiesta, il destinatario della domanda deve provvedere al rimborso della somma erogata, oppure all'emissione di un voucher di pari importo, che dovrà essere utilizzato entro un anno dall'emissione. Identiche misure sono previste per coloro che dovessero rinunciare ad un pacchetto turistico. In questi casi, gli utenti potranno esercitare legittimamente il diritto di recesso, chiedendo la restituzione del prezzo già corrisposto, con facoltà per l'organizzatore di procedere al rimborso, offrire un pacchetto sostitutivo di pari o maggiore valore o, in alternativa, emettere un voucher annuale di pari importo.

FANPAGE – 20 marzo 2020

fanpage.it

Coronavirus, suicidio infermiera. Consulcesi: “Sostegno psicologico e legale a operatori sanitari”



Due giorni fa il suicidio della donna, 49 anni, che lavorava al reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Jesolo con pazienti affetti da Coronavirus: era stata sottoposta a tampone ma non le era ancora stato comunicato l'esito. “Facciamo rete per tutelare chi è in prima linea: in campo una task force per evitare altre tragedie” dice il presidente dell'associazione

"In quest'emergenza sanitaria senza precedenti, a pagarne le spese sono soprattutto i medici e gli operatori sanitari, che svolgono il loro lavoro senza sosta. Ora stanno affrontando con coraggio la situazione, in molti anche a costo della vita, ma non vanno sottovalutate le devastanti conseguenze psicologiche e non solo di questa situazione, nell'immediato e nel futuro". Le parole di Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, sono emblematiche se si guarda alla drammatica notizia di mercoledì scorso che vede protagonista un'infermiera di Venezia che lavorava al reparto di terapia intensiva con pazienti affetti da Coronavirus: la donna si è tolta la vita dopo aver trascorso due giorni a casa perché febbricitante. Era stata anche sottoposta a tampone per il Covid-19, ma non le era stato ancora comunicato l'esito di una eventuale positività.

L'attività di Consulcesi

Consulcesi ha attivato il Telefono Rosso con l'obiettivo prima di dare sostegno ai medici e agli operatori sanitari e per accogliere segnalazioni e denunce sulla gestione dei presidi di sicurezza per l'emergenza per il Coronavirus. Per la gestione delle aggressioni è attivo il numero 800.620.525, dedicato a tutti gli operatori

impegnati sanitari su diversi fronti, a combattere l'emergenza causata dal Covid-19. "È nella nostra natura e nella nostra storia essere al fianco degli operatori sanitari – commenta Tortorella – ed anche in questo delicato momento ci siamo: per supportarli, sostenerli e anche per promuovere iniziative tese a tutelarli con diffide, esposti e tutto quanto sia necessario affinché possano continuare ad essere in prima linea ma a patto di lavorare in condizioni di massima sicurezza possibile e con dispositivi di sicurezza adeguati alla situazione. Ci stiamo attivando – anticipa il presidente di Consulcesi – per avviare una vera e propria task force di esperti con Ordini, Istituzioni e Società Scientifiche per fare rete e affrontare insieme l'emergenza".

CORRIERE DELLA SERA – 26 marzo 2020

CORRIERE DELLA SERA

Coronavirus, il fundraising si reinventa: 5 consigli per non scomparire



La sfida di raccogliere fondi e anche di mantenere un legame con la propria rete di donatori. Le risposte degli esperti Andrea Romboli e Fabio Salvatore nel webinar di Produzioni dal Basso

La sfida

Nel caos, spaesati ma con tanta voglia di reagire. Davanti all'emergenza Coronavirus anche gli enti del Terzo settore sono chiamati ad affrontare una sfida senza precedenti. Onlus, ong e fondazioni devono ripensare l'organizzazione delle loro attività, tutelare la salute dei volontari, limitare gli spostamenti del personale e garantire allo stesso tempo assistenza ai soggetti più fragili. Per farlo uno degli aspetti da non trascurare, nonostante l'emergenza, è quello del fundraising, inteso sia come raccolta fondi ma anche come capacità di mantenere un legame con la propria rete di donatori. E quindi anche come capacità di comunicare. Abbiamo chiesto ad Andrea Romboli e Fabio Salvatore, esperti di fundraising e docenti di un webinar sul tema organizzato da Produzioni dal Basso (qui l'iniziativa «Attiviamo energie positive»), quali interventi possono essere messi in campo per evitare che l'emergenza si traduca nella scomparsa di centinaia di organizzazioni non profit.

Non restare in silenzio

«Dobbiamo pensare di essere stati travolti dalla piena di un fiume - spiega Fabio Salvatore, Csr & Foundation manager di Consulcesi - e abbiamo due opzioni: o stiamo fermi oppure ci dotiamo degli strumenti giusti e facciamo rafting». Uno degli errori più gravi che, secondo gli esperti, centinaia di organizzazioni stanno commettendo è quello di restare in silenzio. «Vista l'emergenza da coronavirus in molti hanno interrotto le attività di comunicazione. Hanno scelto di rimanere immobili. E facendolo hanno smesso di raccontarsi e di chiedere sostegno. Il che si tradurrà in una perdita inevitabile di relazione e di fiducia con i donatori». Un danno economico rilevante se si pensa che si tratta di enti che vivono di donazioni e che senza di esse rischiano di scomparire. Il primo consiglio è quindi cercare di non interrompere la comunicazione declinandola in modo consapevole. No quindi a campagne generiche ma sì a campagne pensate tenendo conto dell'emergenza coronavirus.

Sfruttare l'online

«Come nel caso delle aziende, a reagire meglio alla crisi saranno quelle realtà che già in passato avevano scommesso e investito sul digitale». Poste le limitazioni oggettive allo svolgimento delle attività quotidiane degli enti, una delle strategie da adottare per Andrea Romboli, docente di The FundRaising School e fondatore del Network Romboli Associati e di BSocial, è sfruttare tutte le potenzialità della comunicazione online. «Occorre quindi rafforzare l'uso dei social media e del proprio sito web programmando delle pubblicazioni quotidiane. E questo perché bisogna accompagnare le persone nel periodo di isolamento che stanno vivendo. Occorre esserci oggi per non venir dimenticati domani». Spazio quindi a video su Instagram, dirette Facebook e tweet.

Competenze digitali e volti al centro

Un nodo centrale è poi quello di lavorare nell'immediato sulle competenze interne all'organizzazione. Occorre personale in grado di sfruttare il potenziale del digitale e questo è storicamente un punto debole di tanti enti non profit. «Dove possibile - dice Salvatore - occorre dare spazio a chi sa utilizzare gli strumenti digitali. E poi è necessario ripensare l'organizzazione interna. Uno degli errori classici è tenere separato il ramo della comunicazione e quello del fundraising. Sono aspetti invece strettamente interconnessi. In questa fase è vitale che lavorino insieme». Fondamentale anche formare chi si rivolge direttamente al pubblico tramite social o via video. Bisogna pensare, ad esempio, a come garantire una produzione «in casa» di clip video tramite smartphone. «Bisogna capire che, sì, siamo in emergenza ma anche che in questo periodo le persone hanno molto più tempo per ascoltare. E in molti casi hanno anche bisogno di una voce, di una narrazione positiva», aggiunge Romboli.

Non temere nuovi attori

Crowdfunding e influencer non devono poi spaventare. Si tratta secondo gli esperti di nuove modalità di raccolta fondi che possono spingere gli enti a riflettere e innovare la propria modalità di interazione con la comunità oltre che a cercare soluzioni nuove. «Prendiamo il caso di Fedez - spiega Salvatore - che ha raccolto milioni per l'Ospedale San Raffaele di Milano. Ha dovuto scegliere quell'ospedale, uno dei pochi ad avere un ufficio fundraising, perché era l'unico che potesse ricevere le donazioni senza l'obbligo di indire un bando». Segno che sul fronte delle donazioni c'era da lavorare anche a livello normativo. Tanto che nel dl Curialtaia è stato poi precisato che «sino al 31 luglio 2020, l'acquisizione di forniture e servizi da parte delle aziende, agenzie e degli enti del servizio sanitario nazionale da utilizzare nelle attività di contrasto dell'emergenza Covid-19, qualora sia finanziata in via esclusiva tramite donazioni di persone fisiche o giuridiche private avviene mediante affidamento diretto, senza previa consultazione di due o più operatori economici».

Sinergie tra enti

L'emergenza può essere infine l'occasione per favorire le sinergie tra realtà diverse. Come nel caso degli ospedali. Un esempio tra tanti è la campagna lanciata da Fondazione Il Bene, insieme ad Assi.Sm, Aisa Emilia-Romagna, AssiSla, Miastenia Insieme e i Multipli che a fronte di un investimento di 10 mila euro per l'acquisto di mascherine ha chiesto ai donatori ulteriori fondi per 9500 euro. «Per farlo però - chiarisce Romboli che ha seguito la campagna - la Fondazione si è fatta inviare una mail di richiesta dall'Ospedale Bellaria di Bologna. In modo da sottolineare l'urgenza dell'iniziativa ai donatori e dimostrarne la buona fede e serietà». Il passo successivo sarà mostrare le mascherine in distribuzione nei vari reparti. Un modo per far emergere il bene che si continua a fare nonostante l'emergenza. «Non bisogna dimenticare che, quando tutto questo finirà, tutti ricominceranno a comunicare e sarà premiato in quel momento chi non avrà mai mollato», conclude.

IL TEMPO – 6 marzo 2020

IL TEMPO.it
 QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne



Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

ADNKRONOS – 24 marzo 2020



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'



"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro. È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook. A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione. "Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

DOTTNET – 20 marzo 2020

DottNet

Covid-19, la guida completa ai bonus e congedi



Molti gli articoli e le norme che si sono aggiunti agli altri decreti emanati nel corso dell'emergenza legata alla pandemia da Covid-19

Al via il decreto, ribattezzato “Cura Italia”, che ha varato misure di sostegno economico per imprese, lavoratori e famiglie, e di potenziamento del servizio sanitario nazionale per far fronte all'emergenza Coronavirus. Molti i provvedimenti adottati dal Governo e per i singoli cittadini non è semplice, soprattutto in questo momento di grande confusione mediatica, districarsi tra articoli e norme che si sono aggiunti tra l'altro agli altri decreti emanati nel corso dell'emergenza legata alla pandemia da Covid-19.

Sospensione adempimenti fiscali. Una parte importante della “Cura Italia” è dedicata agli oneri fiscali. Innanzitutto, è sospeso ogni adempimento fiscale che abbia una scadenza tra il giorno 8 marzo 2020 ed il 31 maggio 2020, ed è sospeso il versamento delle ritenute d'acconto dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria. In entrambi i casi i pagamenti sospesi potranno essere effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di maggio 2020. Sono sospesi anche i termini relativi ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria dovuti dai datori di lavoro domestico in scadenza nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 maggio 2020. Inoltre, dal 23 febbraio 2020 e sino al 1° giugno 2020 il decorso dei termini di decadenza relativi alle prestazioni previdenziali, assistenziali e assicurative erogate dall'INPS e dall'INAIL è sospeso di diritto.

Congedi, indennità e permessi. Per quanto riguarda invece i congedi e le indennità per i lavoratori dipendenti del settore privato, lavoratori iscritti in via esclusiva alla Gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e lavoratori autonomi iscritti all'INPS, a decorrere dal 5 marzo 2020, e per un periodo continuativo o frazionato comunque non superiore a quindici giorni, i genitori hanno diritto a fruire per i figli di età non superiore ai 12 anni, di uno specifico congedo, per il quale è riconosciuta una indennità pari al 50 per cento della retribuzione. Congedo riconosciuto alternativamente ad entrambi i genitori, per un totale complessivo di quindici giorni. Per i genitori lavoratori dipendenti del

settore privato con figli minori, di età compresa tra i 12 e i 16 anni, è consentito astenersi dal lavoro, a condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o che non vi sia genitore non lavoratore, per il periodo di sospensione dei servizi educativi, senza corresponsione di indennità né riconoscimento di contribuzione figurativa, con divieto di licenziamento e diritto alla conservazione del posto di lavoro. Inoltre, è prevista la possibilità di scegliere la corresponsione di un bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting nel limite massimo complessivo di 600 euro, da utilizzare per le prestazioni realmente effettuate. Il congedo, l'indennità e il bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting sono validi anche per i lavoratori dipendenti del settore pubblico, e per i dipendenti del settore sanitario pubblico (secondo le indicazioni previste dalle rispettive amministrazioni) e privato accreditato. Per quest'ultimi è previsto inoltre che il voucher sia aumentato da 600 fino ad un massimo di 1000 euro.

È stato anche aumentato il numero di permessi retribuiti per la legge 104 fino ad un massimo di dodici giornate per i mesi di marzo e aprile 2020. Ai titolari di redditi di lavoro dipendente che possiedono un reddito complessivo di importo non superiore a 40.000 euro spetta invece un premio, per il mese di marzo 2020, che non concorre alla formazione del reddito, pari a 100 euro da rapportare al numero di giorni di lavoro svolti nella propria sede di lavoro nel predetto mese.

Quarantena come malattia. Per i lavoratori del settore privato il periodo trascorso in quarantena con sorveglianza attiva o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza è equiparato a malattia ai fini del trattamento economico previsto dalla normativa di riferimento e non è computabile ai fini del periodo di comporto.

Lavoro agile. Ai lavoratori del settore privato affetti da gravi e comprovate patologie, per i quali residui una ridotta capacità lavorativa, è riconosciuta la possibilità del lavoro agile. I datori di lavoro sono tenuti ad autorizzare questa modalità ai lavoratori dipendenti che abbiano nel proprio nucleo familiare una persona con disabilità ospitata in centri riabilitativi chiusi dal provvedimento. Qualora il familiare con disabilità sia un minore, la modalità di lavoro agile non può essere rifiutata, salvo che questo sia incompatibile con le caratteristiche dell'impresa.

Supporto al credito per imprese. Ai soggetti esercenti attività d'impresa è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 60% dell'ammontare del canone di locazione, relativo al mese di marzo 2020, di immobili rientranti nella categoria catastale C/1. Per incentivare la sanificazione degli ambienti di lavoro, quale misura di contenimento del contagio del Covid-19, ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione è riconosciuto, per il periodo d'imposta 2020, un credito d'imposta nella misura del 50 per cento delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro fino ad un massimo di 20.000 euro. Il credito d'imposta è riconosciuto fino all'esaurimento dell'importo massimo di 50 milioni di euro per l'anno 2020.

Gli esperti di Consulcesi & Partners hanno analizzato anche i provvedimenti individuati per rafforzare il servizio sanitario nazionale in modo da affrontare l'emergenza da Covid-19 e garantire allo stesso tempo i livelli essenziali di assistenza, e le nuove disposizioni per permettere ai lavoratori di svolgere il proprio lavoro in totale sicurezza.

Incremento del personale sanitario. In particolare, alle Asl e agli enti sanitari sarà data la possibilità, ove non sia possibile reclutare nuovo personale, di trattenere in servizio il personale sanitario che avrebbe già maturato i requisiti per la pensione. Inoltre, sarà concessa una deroga alle norme in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie per consentire l'esercizio temporaneo della professione sul territorio nazionale anche a tutti coloro che hanno ottenuto la qualifica in un Paese dell'Unione Europea o in un Paese terzo.

Sorveglianza sanitaria. Questa norma estende anche ai lavoratori occupati nei settori delle imprese, che risultano impegnate nella produzione e distribuzione di farmaci, dispositivi medici e diagnostici, la regola già prevista per gli operatori sanitari, a cui non si applica la misura della quarantena con sorveglianza attiva, anche nel caso in cui abbiamo avuto contatti stretti con soggetti positivi al Covid 19.

Produzione mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale. Per ovviare alla carenza di mascherine chirurgiche, è consentita la produzione, importazione ed immissione in commercio di mascherine, anche in deroga alle disposizioni previste dall'ordinamento, fatta salva però l'autocertificazione, sotto la responsabilità dei soggetti suindicati, che il prodotto è conforme agli standard di sicurezza previsti dalla legge. Per i lavoratori è inoltre consentito l'utilizzo di mascherine reperibili in commercio quali strumenti di protezione, e per quella individuale, l'uso delle mascherine anche se prive del marchio CE.

LIBERO QUOTIDIANO – 17 marzo 2020

Quotidiano.it
Libero

La campagna: "Prima linea, prima e dopo". Grazie a medici e operatori sanitari



Parte oggi la campagna di Consulcesi “Prima linea, prima e dopo” per dire grazie a medici e operatori sanitari contro il COVID19 e per non dimenticarci di loro una volta ritornati alla normalità. Turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti sono i problemi che affronta il personale sanitario ogni giorno, sempre denunciati da Consulcesi. Ciò nonostante, oggi queste persone sono in prima linea a difendere la salute pubblica: un diritto costituzionale garantito solo grazie a loro.

La campagna di Consulcesi ha l’obiettivo di stimolare istituzioni e società civile affinché i grazie innumerevoli e pieni di riconoscenza postati sui social o pubblicati sulle testate giornalistiche si tramutino domani in tutele concrete per queste categorie. La campagna verrà postata sui social del gruppo Consulcesi e inviata a 120 mila medici e operatori sanitari, e a loro arriverà anche una lettera aperta del Presidente di Consulcesi Massimo Tortorella.

Consulcesi ha scelto una immagine che raffigura il profilo di un uomo distrutto dalla fatica, lo stetoscopio che penzola dalle mani giunte, appoggiate sulla fronte. «È una fotografia della situazione che stanno vivendo gli operatori sanitari nella battaglia contro il Coronavirus. – dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - Una battaglia combattuta spesso a mani nude, senza adeguati strumenti e dispositivi di prevenzione, e proprio per questo altamente rischiosa proprio per chi ha nelle mani la salute del Paese. Uomini e donne coraggiose a cui Consulcesi, la realtà che da sempre li rappresenta e li tutela, ha voluto ringraziare uno ad uno con la campagna Prima linea, prima e dopo».

LETTERA APERTA DI MASSIMO TORTORELLA

«Mai come oggi, agli operatori sanitari si chiede tanto. Mai come domani, dovremmo ricordarcene. Questa emergenza ci sta insegnando quanto sia importante avere una sanità efficiente nelle strutture e nelle persone e quello che noi cittadini oggi dobbiamo fare non è solo seguire scrupolosamente le regole imposte per limitare la diffusione del virus, ma anche non dimenticare i turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti che affrontano da anni queste persone, e nonostante questo, oggi sono in prima linea a difendere la salute pubblica.

In questi giorni di difficoltà ed ansie per tutta la popolazione gli operatori sanitari con il loro immane sacrificio sono il pilastro che sta sostenendo tutta la popolazione italiana.

Grazie di tutto. Da tutti. Come tutti gli italiani avremmo voluto abbracciarli ma come è noto non è possibile. Allora abbiamo utilizzato ciò che da sempre ci tiene in contatto, i servizi web, e così ad ognuno di loro, arriva il nostro grazie. La nostra speranza è che condividendo sui social e con ogni altro mezzo il nostro "grazie" si possa far sentire a tutti loro che tutta l'Italia è fiera di loro e che il loro in prima linea lo dovremo ricordare. GRAZIE non è abbastanza. Mai come oggi, agli operatori sanitari si chiede tanto... mai come domani, dovremo ricordarcene.

IL MESSAGGERO – 5 marzo 2020

Il Messaggero.it

Coronavirus, voli e biglietti cancellati: ecco come ottenere il rimborso



Voli cancellati, pacchetti viaggio prenotati ma di cui non si può usufruire a causa delle restrizioni per il coronavirus. Il network di tutela legale Consulcesi sta gestendo in questi giorni molte richieste di cittadini disorientati e ha stilato una prima serie di consigli utili. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale, oggi meglio descritti dall'ultimo Dpcm.

Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto: 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni che rientrano nella «zona rossa», o comunque soggetta a limitazioni 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza o arrivo nelle aree soggette a limitazioni 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento con provvedimento assunto dalle autorità competenti 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano accertato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia.

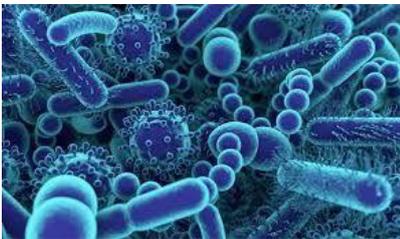
Se si verificano le condizioni previste, il cittadino dovrà inoltrare una comunicazione all'agenzia di viaggi o alla compagnia aerea, in cui richiede il rimborso del costo sostenuto, allegando copia del titolo di viaggio e, qualora si tratti di un evento annullato, documenti che ne certifichino la prevista partecipazione. Questa comunicazione deve essere presentata entro 30 giorni: dalla cessazione del divieto imposto (quarantena, limitazione); dall'annullamento, sospensione o rinvio dell'evento programmato; dalla data prevista per la partenza verso un Paese in cui è stato imposto un divieto di ingresso.

Entro i successivi 15 giorni dall'effettiva ricezione della richiesta, il destinatario della domanda deve provvedere al rimborso della somma erogata, oppure all'emissione di un voucher di pari importo, che dovrà essere utilizzato entro un anno dall'emissione. Identiche misure sono previste per coloro che dovessero rinunciare ad un pacchetto turistico. In questi casi, gli utenti potranno esercitare legittimamente il diritto di recesso, chiedendo la restituzione del prezzo già corrisposto, con facoltà per l'organizzatore di procedere al rimborso, offrire un pacchetto sostitutivo di pari o maggiore valore o, in alternativa, emettere un voucher annuale di pari importo.

ASKANEWS – 4 marzo 2020

ask@news

Coronavirus, Consulcesi “chiama alle armi” i suoi 120mila medici



Per fronteggiare #inprima linea l'emergenza Covid -19

Consulcesi lancia un appello a tutti i medici e operatori sanitari in pensione per mettere la loro esperienza al servizio dell'emergenza sanitaria da coronavirus. «Servono con urgenza risorse da impiegare nelle terapie intensive, nei reparti di Pronto Soccorso e per sostituire i medici costretti in quarantena, – ha dichiarato il Presidente Consulcesi Massimo Tortorella – non possiamo attendere il provvedimento del presidente del Consiglio che prevede le assunzioni di nuovi medici».

Il richiamo alle armi di Consulcesi è rivolto agli oltre 120 mila medici, agli infermieri e agli operatori socio sanitari che fruiscono dei numerosi servizi legali e formativi della realtà di riferimento del settore. Alcuni di loro sono collocati in riposo negli ultimi anni ma sono ancora idonei a svolgere l'attività lavorativa.

«Abbiamo già ricevuto adesioni spontanee – prosegue Tortorella -, ci sono tanti professionisti disponibili ad offrire il loro contributo. Consulcesi si occuperà poi di interfacciarsi con le istituzioni e le strutture preposte per indirizzarli nelle sedi che ne richiederanno la presenza. Per aderire è sufficiente contattare il numero verde 800-122777 e fare riferimento alla campagna #inprima linea che stiamo portando avanti sui nostri canali social».

«Siamo al fianco dei medici e di tutti gli operatori sanitari che stanno facendo enormi sacrifici per fronteggiare questa emergenza – prosegue Tortorella – . Il nostro Ssn si conferma un grande sistema sanitario composto da donne e uomini eccezionali, ogni giorno in prima linea per compiere il loro dovere civile».

QUOTIDIANO NAZIONALE – 26 marzo 2020

QUOTIDIANO.NET

Medici, agli ex specializzandi 11 milioni di risarcimento



Sentenza del tribunale di Genova nel contenzioso avviato dal network di Consulcesi

Una buona notizia per molti medici: oltre 11 milioni di euro di risarcimento in arrivo per i medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano nei decenni scorsi con importi triplicati rispetto al passato, anche fino a 100 mila euro per ogni singolo professionista e maglie più larghe per i ricorsi: potranno prestarlo anche i laureati prima del 1983.

E' quanto stabilisce la sentenza 353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata alcuni giorni fa che stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; e viene confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi. ù

"Viene stabilito il principio, che noi sosteniamo ormai da sempre, che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere - spiega l'avvocato Marco Tortorella, che fa parte del network legale di Consulcesi che ha promosso il contenzioso - perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato Tortorella - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100 mila euro".

Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di

Cassazione: gli ante 83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso.

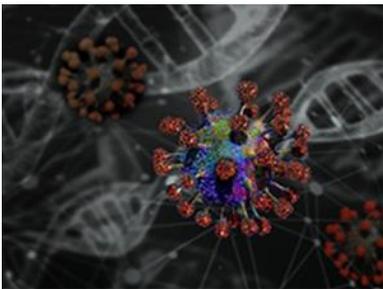
Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi, ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500 milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. Il caso interessa oltre 110 mila professionisti e negli anni, proprio alla luce delle numerose sentenze favorevoli ai ricorrenti e al continuo esborso di fondi pubblici, sono state proposte soluzioni normative mirate ad un accordo transattivo tra le parti.

ALMANACCO DELLA SCIENZA – 25 marzo 2020



ALMANACCO della SCIENZA

Covid-19, in arrivo un docufilm



È basato sul principio dell'edutainment, la metodologia educativa che rende efficace l'apprendimento attraverso approcci ludici e piacevoli, il docufilm sul Covid-19 promosso da Consulcesi Club, realtà operativa nella tutela e nella formazione degli operatori sanitari, e dal provider Sanità in-formazione. Attualmente in fase di lavorazione e disponibile on line tra maggio e giugno, il progetto vuole fornire notizie corrette sulla pandemia in atto rivolgendosi in primo luogo agli operatori sanitari, per poi raggiungere un pubblico più ampio in rete e sui media. Agli operatori sanitari è stato anche chiesto di scegliere, tramite un sondaggio on line, il titolo da dare all'opera tra "Psicovid-19", "Covid-19-Psicosi virale", "Infodemia, la paura del contagio" e infine "Covid-19-Il virus della paura", che è stato il prescelto.

A realizzare l'opera, Manuela Jael Procaccia, sceneggiatrice specializzata in produzioni medico-scientifiche, e Christian Marazziti, già regista di "E-bola", sul virus comparso per la prima volta nel 1976 in Congo e Sudan, e di "Sconnessi", sul tema della dipendenza da Internet. Il film alterna interviste con ricercatori ed esperti a momenti di finzione che rievocano eventi di cronaca: il plot segue l'arco temporale, dall'esplosione dell'epidemia in Cina fino alla diffusione pandemica. Utilizzando la potenza comunicativa del cinema e tecnologie avanzate come la realtà aumentata, vengono evidenziati gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio, una sorta di psicosi di massa, alimentata anche da fake news e teorie complottiste e dall'uso distorto di web e social. Particolare risalto viene dato all'aspetto fondamentale della comunicazione medico-paziente.

Con il supporto di professionisti e istituzioni vengono approfonditi eziologia, epidemiologia, ciclo replicativo, patogenesi, sintomatologia, diagnosi, terapia e profilassi del virus. I contributi scientifici sono di Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana delle malattie infettive tropicali (Simit), e dello psicoterapeuta Giorgio Nardone. "Il progetto rappresenta un unicum a livello mondiale, che unisce rigore scientifico dei partner istituzionali e una divulgazione narrativa di forte impatto", commenta Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi. "Presenteremo il docufilm ai principali Festival, a partire da Cannes, e puntiamo a creare un modello formativo che dall'Italia sia esportato al resto del mondo, contribuendo al coordinamento internazionale auspicato anche dall'Oms".

Coronavirus Italia, i dati del 12 marzo: 15.113 contagi, 1.016 morti (+188)

Acquisto di mascherine

Consulcesi risponde con una **donazione di 100mila euro** per l'acquisto di **25mila mascherine** all'appello di ospedali e operatori sanitari. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione IRCCS del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine FFP3, le più efficaci per la protezione dal Coronavirus ed altri agenti patogeni", ha annunciato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

ADNKRONOS – 12 marzo 2020



Coronavirus, da Consulcesi 100 mila euro per mascherine per il San Matteo di Pavia



Consulcesi dona 100 mila euro per l'acquisto di 25 mila mascherine per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine Ffp3, le più efficaci per la protezione dal coronavirus ed altri agenti patogeni", annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà impegnata nella tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

"Siamo grati a Consulcesi - dichiara il presidente della Fondazione Irccs policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. E la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid-19".

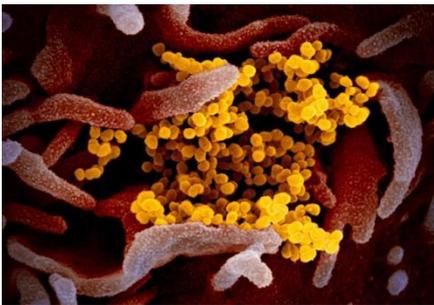
Consulcesi sta raccogliendo numerose richieste, attraverso gli oltre 120 mila operatori sanitari con cui è in contatto. "Noi abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19".

Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al San Matteo: "Recentemente sono stato in visita all'ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere, a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri".

FAMIGLIA CRISTIANA – 25 marzo 2020



Quaresima e Coronavirus: quali analogie?



Uno speciale sul sito L'almanacco della scienza del Consiglio nazionale delle ricerche sulle analogie tra il periodo di penitenza quaresimale e il virus

Anche l'Almanacco della scienza, il periodico online a cura dell'ufficio stampa del Consiglio nazionale delle ricerche si occupa della pandemia con uno speciale su La Quaresima ai tempi del Coronavirus. Si individuano in particolare le analogie tra il periodo penitenziale che precede la Pasqua e la situazione legata al Covid-19. La Quaresima è stata esaminata in alcuni suoi aspetti con l'aiuto dei ricercatori del Cnr ed esperti, rilevando diverse analogie con l'emergenza Covid-19.

Partiamo dal digiuno e dalle restrizioni alimentari: Paolo Xella, storico delle religioni dell'Istituto di scienze del patrimonio culturale, illustra queste pratiche nei politeismi e nei monoteismi; Alfonso Siani dell'Istituto di scienze dell'alimentazione parla degli effetti che la privazione di cibo può avere sull'organismo; sempre dal Cnr-Isa interviene Rosalba Giacco sulle caratteristiche nutritive e sul consumo della carne. Su questo tema si confrontano poi, in uno dei Video, il medico Roberto Volpe dell'Unità prevenzione e protezione del Cnr e Gerardo Battaglia, presbitero della Diocesi di Palestrina, parroco di San Carlo Borromeo in Cave.

Il virologo e direttore dell'Istituto di genetica molecolare Giovanni Maga analizza la quarantena, che nonostante l'etimo comune con la Quaresima, ha oggi tempi di applicazione diversi, mentre sulla penitenza tra fede e possibili derive psico-patologiche è incentrato l'intervento di Antonio Cerasa dell'Istituto per la ricerca e l'innovazione biomedica. I possibili utilizzi della cenere - altro simbolo quaresimale - in vari settori produttivi sono spiegati da Carla Nati dell'Istituto per la bioeconomia.

L'argomento Covid-19 è affrontato anche nel Faccia a faccia, in cui abbiamo incontrato l'antropologo Marino Niola, in Altra ricerca, in cui si ricorda la donazione della Fondazione Roma a sostegno dell'Istituto Spallanzani di Roma, e nelle Recensioni, in cui si illustrano la prossima uscita in rete del docufilm informativo sulla pandemia, "Covid-19-Il virus della paura", realizzato da Consulcesi Club e Sanità informazione, e il volume on line "Guida galattica al Coronavirus", indirizzato ai più piccoli.

L'Almanacco della Scienza è on line all'indirizzo www.almanacco.cnr.it

quotidiano **sanità**.it

Quotidiano online di informazione sanitaria

Ponte Italia - Albania. Consulcesi: "Coronavirus non ferma solidarietà. Educazione e supporto psicologico a distanza"



Il Dg di Consulcesi Simona Gori: "La generosità e le parole del premier Edi Rama un forte stimolo a proseguire investimenti e attività benefiche in un Paese amico". Una serie di iniziative che non sono state fermate neanche dal Coronavirus. Per questo è stata lanciata una campagna di informazione, prevenzione, gioco e apprendimento a distanza, in collaborazione con Sanità di Frontiera Onlus

Un solido ponte unisce l'Italia e l'Albania e proprio in questi giorni si fortifica con l'arrivo dei trenta medici e infermieri albanesi a sostegno dell'emergenza Coronavirus italiana. L'amicizia tra i due Paesi è consolidata anche dall'attività di realtà non governative come Consulcesi, gruppo di tutela legale e formazione sanitaria con una spiccata vocazione tecnologica, che da anni sta sviluppando la sua produzione anche nella Terra delle Aquile.

Noi non siamo ricchi e neanche privi di memoria, non ci possiamo permettere di non dimostrare all'Italia che non abbandoniamo mai l'amico in difficoltà. Oggi siamo tutti italiani. È casa nostra, da quando sorelle e fratelli italiani ci hanno salvati, ospitati e adottati. Sono state queste le dichiarazioni del Premier albanese Edi Rama riprese dai media nazionali ed internazionali.

"Ci hanno commosso le parole del premier Edi Rama che resteranno tra i segnali più potenti di solidarietà di questa pandemia. L'esempio di generosità e di vicinanza del popolo albanese e del Premier albanese sono un ulteriore stimolo per proseguire il nostro impegno di Albania" – ha dichiarato Simona Gori direttore generale del gruppo Consulcesi. Da quando ha aperto la propria sede in Albania, Consulcesi si è posta come obiettivo la piena integrazione nel tessuto sociale sia con un costante dialogo con le istituzioni sia investendo nelle risorse locali. Non solo, ha dato un ruolo centrale all'Albania nella rete di iniziative di

solidarietà promosse dal Gruppo culminate con un forte sostegno in occasione del tragico terremoto degli scorsi mesi.

Una serie di iniziative che non sono state fermate neanche dal Coronavirus. Per questo è stata lanciata una campagna di informazione, prevenzione, gioco e apprendimento a distanza, in collaborazione con Sanità di Frontiera Onlus. La pandemia globale di Covid-19 ha colpito l'Albania in un momento in cui molte famiglie, principalmente a Durazzo, Lezha e Tirana, stanno ancora affrontando le conseguenze del terremoto del 26 novembre. Le scuole sono chiuse e tutto viene svolto attraverso lezioni online virtuali. Ma non tutte le famiglie e i bambini hanno accesso a Internet e le conoscenze necessarie per adattarsi rapidamente a questa nuova situazione. Grazie al progetto, il personale continua ad avere contatti con le famiglie colpite dal sisma e anche a fornire assistenza in condizioni di quarantena.

Non solo. Il programma di sostegno messo a punto da Consulcesi con la collaborazione di Sanità di Frontiera Onlus prevede una serie di iniziative a favore della comunità albanese:

- realizzazione di webinar per i docenti sulla didattica a distanza;
- accompagnamento e tutoraggio alle scuole nei quartieri più disagiati o nelle famiglie isolate delle zone rurali per la realizzazione di giochi e didattica a distanza;
- aiuto alle scuole nel raggiungere i bambini "invisibili", con un intervento attivo sul campo, per evitare che i bambini maggiormente bisognosi di sostegno possano trovarsi più abbandonati ed esclusi dal gruppo classe (bambini che vivono in insediamenti di fortuna causa sisma e perdita della casa);
- sostegno ai docenti e alle classi sulle tematiche del Safer internet, considerando che in questo periodo l'esposizione dei bambini e dei ragazzi alla rete sarà certamente più intensa;
- predisposizione di moduli educativi integrativi della offerta scolastica ordinaria, al fine di sostenere i bambini e i ragazzi dei contesti più svantaggiati a superare il "learning loss", ovvero la perdita, nel periodo di non scuola, di apprendimento acquisito;
- sostegno alla genitorialità.

Le attività sono nel pieno rispetto dei decreti, sono state adeguate proprio per la corretta applicazione di essa. Inoltre, sono stati messi in campo 4 psicologi per le attività sui genitori e con i neonati:

- 2 assistenti sociali per la gestione di documentazioni per i genitori o il referral su altri servizi ed attività con i neonati)
- 2 peer educators rom per la comunità Rom-Egyptians (mediatori culturali per entrambe le comunità nei contesti dove è presente tale popolazione)
- 2 pediatri

LIBERO QUOTIDIANO – 24 marzo 2020



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

LEGGO – 26 marzo 2020



Ricorso dei medici ex specializzandi, in arrivo rimborsi per 11 milioni di euro



Una buona notizia per molti camici bianchi: oltre 11 milioni di euro di risarcimento in arrivo per i medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano nei decenni scorsi con importi triplicati rispetto al passato, anche fino a 100 mila euro per ogni singolo professionista e maglie più larghe per i ricorsi : potranno prestarlo anche i laureati prima del 1983.

E' quanto stabilisce la sentenza 353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata alcuni giorni fa che stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; e viene confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi.

«Viene stabilito il principio, che noi sosteniamo ormai da sempre, che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere - spiega l'avvocato Marco Tortorella, che fa parte del network legale di Consulcesi che ha promosso il contenzioso – perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91».

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che «viene parametrato sì alla legge 370 del '99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma – prosegue l'avvocato Tortorella - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100 mila euro». Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante 83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso.

Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi, ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500 milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. Il caso interessa oltre 110 mila professionisti e negli anni, proprio alla luce delle numerose sentenze favorevoli ai ricorrenti e al continuo esborso di fondi pubblici, sono state proposte soluzioni normative mirate ad un accordo transattivo tra le parti.



Coronavirus, Telefono Rosso Consulcesi per operatori sanitari

Sono quelli che pagano le conseguenze più gravi

«In quest'emergenza sanitaria senza precedenti, a pagarne le spese sono soprattutto i medici e gli operatori sanitari, che svolgono il loro lavoro senza sosta. Ora stanno affrontando con coraggio la situazione, in molti anche a costo della vita, ma non vanno sottovalutate le devastanti conseguenze psicologiche e non solo di questa situazione, nell'immediato e nel futuro». Lo dichiara Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, a commento dell'ultima notizia di cronaca che coinvolge un'infermiera di Venezia che lavorava al reparto di terapia intensiva che non ce l'ha fatta e si è tolta la vita dopo aver appreso di essere stata contagiata. Ed è per dare un sostegno ai medici e agli operatori sanitari che Consulcesi, realtà che da sempre tutela la categoria, ha attivato il Telefono Rosso per accogliere segnalazioni e denunce sulla gestione dei presidi di sicurezza per l'emergenza per il Coronavirus.

Già operativa per la gestione delle aggressioni ai sanitari, – la linea dedicata che risponde al numero 800.620.525 – rappresenta un primo sportello di ascolto e di indirizzo per assistenza legale dedicato a tutti gli operatori sanitari impegnati su diversi fronti, a combattere l'emergenza causata dal Covid-19.

«È nella nostra natura e nella nostra storia essere al fianco degli operatori sanitari - commenta Tortorella - ed anche in questo delicato momento ci siamo: per supportarli, sostenerli e anche per promuovere iniziative tese a tutelarli con diffide, esposti e tutto quanto sia necessario affinché possano continuare ad essere in prima linea ma a patto di lavorare in condizioni di massima sicurezza possibile e con dispositivi di sicurezza adeguati alla situazione. Ci stiamo attivando - anticipa il presidente di Consulcesi - per avviare una vera e propria task force di esperti con Ordini, Istituzioni e Società Scientifiche per fare rete e affrontare insieme l'emergenza».

Ad oggi, sono 2.629 i medici contagiati, come sottolinea FNOMCeO, anche per cause non riconducibili direttamente al coronavirus perché il tampone non viene effettuato. I medici sono arrabbiati, esasperati da questo stillicidio di brutte notizie, spaventati dall'escalation di contagi e si sentono dimenticati, poco considerati anche l'ultimo Decreto legge sull'emergenza coronavirus, come ha evidenziato anche il Presidente Filippo Anelli.

LIBERO QUOTIDIANO – 4 marzo 2020

Libero Quotidiano.it

“Giù le mani dai nostri operatori sanitari”: l’appello di Massimo Tortorella



«Giù le mani dai nostri operatori sanitari». Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, si dice incredulo e indignato davanti agli ultimi incresciosi episodi di violenza che hanno riguardato medici e infermieri del Pronto soccorso di Napoli e dell’ospedale di Putignano, in provincia di Bari. «Non è in alcun modo accettabile che uomini e donne, costretti a turni infiniti e sempre in prima linea, ora anche per gestire gli effetti del Coronavirus, si ritrovino a dover rischiare la loro vita mentre sono intenti a salvarne altre. Per non parlare – aggiunge Tortorella – delle ripercussioni sull’attività e di conseguenza sui pazienti per i danni subiti dai presidi sanitari, mai come ora così indispensabili per noi pazienti. Mentre era in corso la devastazione di quel pronto soccorso c’erano centinaia di persone bisognose di cure che non hanno potuto ricevere e purtroppo si è registrato anche un decesso».

Tortorella mette in evidenza anche un altro aspetto delle aggressioni al personale sanitario: «Tornano ciclicamente sotto i riflettori dei media quando ci sono casi eclatanti come quello di Napoli dei giorni scorsi ma attraverso il nostro quotidiano contatto con gli operatori sanitari sappiamo che le aggressioni sono all’ordine del giorno ma purtroppo non vengono denunciate. E spesso – fa notare Tortorella – anche sottovalutate perché le minacce al pari della violenza verbale rappresentano dei fattori di rischio molto pesanti così come certe dichiarazioni uscite in questi giorni sui media che hanno messo in dubbio la professionalità ed il valore degli operatori sanitari nella gestione del Coronavirus».

Nonostante le misure di contenimento e prevenzione, il fenomeno delle aggressioni agli operatori sanitari resta un nervo scoperto. Per questo Consulcesi, nell’ambito della sua attività di difesa della categoria, mette a disposizione un servizio di consulenza gratuita per tutelarsi anche dal punto di vista legale, contattando l’800.122.777 oppure direttamente attraverso il sito www.consulcesi.it

«Giù le mani dai nostri operatori sanitari». Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, si dice incredulo e indignato davanti agli ultimi incresciosi episodi di violenza che hanno riguardato medici e infermieri del Pronto soccorso di Napoli e dell’ospedale di Putignano, in provincia di Bari. «Non è in alcun modo accettabile che uomini e donne, costretti a turni infiniti e sempre in prima linea, ora anche per gestire gli effetti del Coronavirus, si ritrovino a dover rischiare la loro vita mentre sono intenti a salvarne altre. Per

non parlare – aggiunge Tortorella – delle ripercussioni sull’attività e di conseguenza sui pazienti per i danni subiti dai presidi sanitari, mai come ora così indispensabili per noi pazienti. Mentre era in corso la devastazione di quel pronto soccorso c’erano centinaia di persone bisognose di cure che non hanno potuto ricevere e purtroppo si è registrato anche un decesso».

Tortorella mette in evidenza anche un altro aspetto delle aggressioni al personale sanitario: «Tornano ciclicamente sotto i riflettori dei media quando ci sono casi eclatanti come quello di Napoli dei giorni scorsi ma attraverso il nostro quotidiano contatto con gli operatori sanitari sappiamo che le aggressioni sono all’ordine del giorno ma purtroppo non vengono denunciate. E spesso – fa notare Tortorella – anche sottovalutate perché le minacce al pari della violenza verbale rappresentano dei fattori di rischio molto pesanti così come certe dichiarazioni uscite in questi giorni sui media che hanno messo in dubbio la professionalità ed il valore degli operatori sanitari nella gestione del Coronavirus».

Nonostante le misure di contenimento e prevenzione, il fenomeno delle aggressioni agli operatori sanitari resta un nervo scoperto. Per questo Consulcesi, nell’ambito della sua attività di difesa della categoria, mette a disposizione un servizio di consulenza gratuita per tutelarsi anche dal punto di vista legale, contattando l’800.122.777 oppure direttamente attraverso il sito www.consulcesi.it.

quotidiano **sanità**.it

Quotidiano online di informazione sanitaria

Coronavirus. Consulcesi “chiama alle armi” i suoi 120 mila medici per l'emergenza



Prosegue l'attività di formazione della categoria per affrontare la situazione: oltre al Docufilm a disposizione i corsi on line per la comunicazione medico-paziente. Il presidente, Massimo Tortorella: "Abbiamo già ricevuto adesioni spontanee, ci sono tanti professionisti disponibili ad offrire il loro contributo. Consulcesi si occuperà poi di interfacciarsi con le istituzioni e le strutture per indirizzarli nelle sedi che ne richiederanno la presenza"

Consulcesi lancia un appello a tutti i medici e operatori sanitari in pensione per mettere la loro esperienza al servizio dell'emergenza sanitaria da coronavirus. "Servono con urgenza risorse da impiegare nelle terapie intensive, nei reparti di Pronto Soccorso e per sostituire i medici costretti in quarantena, - ha dichiarato il Presidente Consulcesi Massimo Tortorella - non possiamo attendere il provvedimento del presidente del Consiglio che prevede le assunzioni di nuovi medici".

Il richiamo alle armi di Consulcesi è rivolto agli oltre 120 mila medici, agli infermieri e agli operatori socio sanitari che fruiscono dei numerosi servizi legali e formativi della realtà di riferimento del settore. Alcuni di loro sono collocati in riposo negli ultimi anni ma sono ancora idonei a svolgere l'attività lavorativa.

"Abbiamo già ricevuto adesioni spontanee - prosegue Tortorella -, ci sono tanti professionisti disponibili ad offrire il loro contributo. Consulcesi si occuperà poi di interfacciarsi con le istituzioni e le strutture preposte per indirizzarli nelle sedi che ne richiederanno la presenza. Per aderire è sufficiente contattare il numero verde 800-122777 e fare riferimento alla campagna #inprimalinea che stiamo portando avanti sui nostri canali social".

"Siamo al fianco dei medici e di tutti gli operatori sanitari che stanno facendo enormi sacrifici per fronteggiare questa emergenza. – prosegue Tortorella - Il nostro Ssn si conferma un grande sistema

sanitario composto da donne e uomini eccezionali, ogni giorno in prima linea per compiere il loro dovere civile".

L'impegno di Consulcesi sul coronavirus non si ferma qui: recependo le indicazioni della task force coordinata dal Ministro della Salute, Roberto Speranza, a breve sarà disponibile il nuovo progetto Ecm il docufilm formativo sul nuovo Coronavirus. Completamente gratuito, grazie ad una modalità di fruizione semplice e veloce, il docufilm si rivolge essenzialmente agli operatori sanitari ma sarà a disposizione anche dei pazienti con percorsi suddivisi e parti comuni. In particolare, assume una rilevanza notevole la comunicazione - verbale e non – tra il medico ed il paziente. Su questo sono già attivi i corsi Fad (<https://www.corsi-ecm-fad.it/>) di Consulcesi Club.

la Provincia

PAVESE

Il presidente Venturi: «Tante campagne di raccolta fondi, ma i soldi poi vanno solo alla ricerca. Per i materiali è necessario che i benefattori si rivolgano direttamente alle aziende produttrici»

«Mancano ventilatori e radiografi» E ora il San Matteo cerca donatori

IL RETROSCENA

Maria Fiore

Non solo mascherine, tute e calzari, pure necessari. Al San Matteo mancano anche attrezzature per la diagnostica e per la cura dei pazienti che si ammalano a causa del Coronavirus. Apparecchi per fare le radiografie a letto e ventilatori polmonari per la terapia intensiva, soprattutto. E anche caschi Cpap (che consentono di respirare meglio) e kit per i tamponi. «Sono difficili da reperire – spiega il presidente del San Matteo Alessandro Venturi –. All'ospedale stanno arrivando tante donazioni in denaro, che vengono destinate alla ricerca. Ma il San Matteo ha bisogno come il pane anche di materiale sanitario che consenta di superare l'emergenza, a cominciare dalle mascherine. Ben vengano quindi anche le donazioni di prodotti, purché però i donatori si preoccupino dell'approvvigionamento, cioè abbiano proprie modalità di acquisto. Per il sistema pubblico l'acquisto è infatti complicato».

QUALI STRUMENTI

Tra le attrezzature necessarie ci sono gli strumenti per

eseguire le radiografie a letto. Apparecchi che costano dai 70 ai 90mila euro e che in questo momento sono molto utilizzati perché consentono di fare la radiografia polmonare mentre il paziente è disteso. Attualmente il San Matteo ne ha a disposizione sei. Necessari anche i ventilatori polmonari usati in questi giorni in terapia intensiva: costano dai 15 ai 28mila euro l'uno. La scorsa settimana il San Matteo ha bandito una gara per l'acquisto di sette apparecchi: ad aggiudicarsela la ditta che ha fornito, oltre a prodotti di qualità, anche tempi brevi. Servono poi kit diagnostici per il laboratorio di Virologia, disinfettanti, gel alcolici per la disinfezione delle mani, caschi Cpap con monitor, ma anche mascherine con filtri Ffp3, tute, calzari, camici di protezione e pigiami. Ma in che quantità? «Difficile quantificare – spiega ancora Venturi –, perché la domanda cresce di giorno in giorno». In questi giorni ciò che non è mancata è stata la solidarietà delle persone. Istituzioni, banche, aziende, ma anche semplici cittadini. Le campagne di raccolta fondi si stanno moltiplicando.

SOLDI PER LA RICERCA

«Sono tante le iniziative – conferma Venturi –. Donazioni di denaro sono arrivate anche direttamente all'Iban del

San Matteo: finora è stato raccolto più di un milione di euro. Ci sono grandi donatori ma anche cittadini comuni, che hanno voluto dare il loro contributo. Ringraziamo tutti. Sono soldi che saranno destinati alla ricerca, per le sperimentazioni dei farmaci e della diagnostica. Su un altro piano, invece, ci sono le donazioni per la raccolta di materiale».

GLI ESEMPI

Tra i donatori che si sono mossi in questa direzione, cioè che hanno deciso di regalare materiale e si sono attivate per trovarlo, c'è l'esempio di Consulcesi, un'azienda che si occupa di formazione della classe medica e che nei giorni scorsi ha fornito al San Matteo 100mila euro per 25mila mascherine Ffp3, quelle più idonee a proteggere il personale sanitario e anche più difficili da reperire. Per questa azienda lavora Fabio Salvatore, di Pavia, che si occupa dell'attività non profit e si è offerto di fare da interprete dell'appello del San Matteo. Al momento il suo lavoro, a titolo gratuito, consiste nel cercare di trovare altri imprenditori che possano decidere di donare materiale all'ospedale.

L'APPELLO ALLE AZIENDE

«Le aziende, gli imprendito-

ri, che sono abituati a risolvere problemi in questo caso possono aiutare, contribuire a risolvere un problema di tutti, naturalmente in coordinamento con gli ospedali – spiega Salvatore –. È inutile fare azioni disorganizzate: ho visto azioni molto eclatanti e belle che ti toccano il cuore, come il cibo portato in ospedale. Ma per alcune strutture il cibo era troppo o non era efficace per la loro gestione, per come sono strutturate nell'emergenza. Per poter aiutare bene bisogna chiedere qual è il bisogno». Ma cosa possono fare le aziende? «Pavia è in una zona in difficoltà a livello aziendale ma c'è un tessuto imprenditoriale molto vivo – spiega Salvatore –. Ciascuno con le proprie competenze e conoscenze può dare un contributo importante». Per informazioni si può contattare fsalvatore75@gmail.com. —

IL MATTINO – 26 marzo 2020

IL  MATTINO.it

Ricorso dei medici ex specializzandi, in arrivo rimborsi per 11 milioni di euro



Una buona notizia per molti camici bianchi: oltre 11 milioni di euro di risarcimento in arrivo per i medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano nei decenni scorsi con importi triplicati rispetto al passato, anche fino a 100 mila euro per ogni singolo professionista e maglie più larghe per i ricorsi : potranno prestarlo anche i laureati prima del 1983.

E' quanto stabilisce la sentenza 353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata alcuni giorni fa che stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; e viene confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi.

«Viene stabilito il principio, che noi sosteniamo ormai da sempre, che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere - spiega l'avvocato Marco Tortorella, che fa parte del network legale di Consulcesi che ha promosso il contenzioso – perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91».

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che «viene parametrato sì alla legge 370 del '99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma – prosegue l'avvocato Tortorella - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100 mila euro». Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante 83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso.

Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi, ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500 milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. Il caso interessa oltre 110 mila professionisti e negli anni, proprio alla luce delle numerose sentenze favorevoli ai ricorrenti e al continuo esborso di fondi pubblici, sono state proposte soluzioni normative mirate ad un accordo transattivo tra le parti.

TISCALI – 5 marzo 2020



Coronavirus, eventi e viaggi cancellati: ecco come avere i rimborsi



Il network di tutela legale Consulcesi sta gestendo in questi giorni molte richieste di cittadini disorientati e ha stilato una prima serie di consigli utili

Voli cancellati, pacchetti viaggio prenotati ma di cui non si può usufruire a causa delle restrizioni per il Coronavirus. Il network di tutela legale Consulcesi sta gestendo in questi giorni molte richieste di cittadini disorientati e ha stilato una prima serie di consigli utili. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale, meglio descritti dall'ultimo Dpcm.

Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto: 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni che rientrano nella "zona rossa", o comunque soggetta a limitazioni 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza o arrivo nelle aree soggette a limitazioni 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento con provvedimento assunto dalle autorità competenti 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano accertato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia.

Anche l'ENAC, Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ha diramato un comunicato con cui si informano i passeggeri su come comportarsi in questa drammatica situazione. "A seguito della decisione di alcuni Paesi di imporre restrizioni all'accesso di passeggeri provenienti dall'Italia o che vi abbiano soggiornato negli ultimi 14 giorni, assunte al fine di limitare l'espansione della epidemia Covid19, l'ENAC fornisce le seguenti

informazioni in merito alla tutela dei diritti previsti dal Regolamento Comunitario numero 261 del 2004 per i casi di cosiddetta “forza maggiore”, si legge nel comunicato.

E ancora: “I passeggeri che sono in possesso di biglietto aereo il cui volo è cancellato, i passeggeri che, pur non avendo subito la cancellazione del volo, sono comunque soggetti alle restrizioni di Paesi terzi imposte nei confronti delle persone che provengono o che abbiano soggiornato in Italia negli ultimi 14 giorni e i passeggeri che per ordine delle Autorità sono soggetti a misure di contenimento dell’epidemia da Covid19 e che quindi non possono usufruire del biglietto.

- hanno diritto al rimborso del prezzo del biglietto da parte del vettore;
- non hanno, invece, diritto alla compensazione pecuniaria di cui all'art. 5 del Reg. numero 261 del 2004 che regola i casi di cancellazione, negato imbarco e ritardo prolungato in quanto la cancellazione del volo non è dipendente da causa imputabile al vettore”.

ASKANEWS – 12 marzo 2020

ask@news

Coronavirus, da Consulcesi 100 mila euro per 25 mila mascherine



"Donazione al Policlinico 'San Matteo' di Pavia

Consulcesi risponde con una donazione di 100 mila euro per l'acquisto di 25 mila mascherine all'appello di ospedali e operatori sanitari in prima linea per fronteggiare l'emergenza Coronavirus.

"Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione IRCCS del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine FFP3, le più efficaci per la protezione dal Coronavirus ed altri agenti patogeni", annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

"Siamo grati a Consulcesi – dichiara il presidente della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo Alessandro Venturi – per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. È la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid19".

In questo particolare momento, Consulcesi attraverso il quotidiano contatto con i nostri oltre 120mila operatori sanitari sta raccogliendo numerose richieste. "Noi abbiamo fatto un primo passo – aggiunge Tortorella – e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19".

LIBERO QUOTIDIANO – 6 marzo 2020

Libero Quotidiano.it

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne



Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Coronavirus. Consulcesi: “Per operatori sanitari non solo sostegno psicologico, pronti ad iniziative legali”



Dopo il suicidio di una infermiera a Venezia e l'escalation di contagi tra i professionisti sanitari, appello ad Ordini, istituzioni e Società Scientifiche: "Facciamo rete per tutelare chi è in prima linea: in campo una task force per evitare altre tragedie". Il telefono rosso anti-aggressioni di Consulcesi attivo anche per il coronavirus

"In quest'emergenza sanitaria senza precedenti, a pagarne le spese sono soprattutto i medici e gli operatori sanitari, che svolgono il loro lavoro senza sosta. Ora stanno affrontando con coraggio la situazione, in molti anche a costo della vita, ma non vanno sottovalutate le devastanti conseguenze psicologiche e non solo di questa situazione, nell'immediato e nel futuro".

Lo dichiara Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, a commento dell'ultima notizia di cronaca che coinvolge un'infermiera di Venezia che lavorava al reparto di terapia intensiva che non ce l'ha fatta e si è tolta la vita dopo aver appreso di essere stata contagiata. Ed è per dare un sostegno ai medici e agli operatori sanitari che Consulcesi, realtà da sempre tutela la categoria, ha attivato il Telefono Rosso per accogliere segnalazioni e denunce sulla gestione dei presidi di sicurezza per l'emergenza per il Coronavirus. Già operativo per la gestione delle aggressioni ai sanitari, - la linea dedicata che risponde al numero 800.620.525 – rappresenta un primo sportello di ascolto e di indirizzo per assistenza legale dedicato a tutti gli operatori sanitari impegnati su diversi fronti, a combattere l'emergenza causata dal Covid-19.

"È nella nostra natura e nella nostra storia essere al fianco degli operatori sanitari – commenta Tortorella – ed anche in questo delicato momento ci siamo: per supportarli, sostenerli e anche per promuovere iniziative tese a tutelarli con diffide, esposti e tutto quanto sia necessario affinché possano continuare ad essere in prima linea ma a patto di lavorare in condizioni di massima sicurezza possibile e con dispositivi di sicurezza adeguati alla situazione. Ci stiamo attivando – anticipa il presidente di Consulcesi – per avviare

una vera e propria task force di esperti con Ordini, Istituzioni e Società Scientifiche per fare rete e affrontare insieme l'emergenza".

Ad oggi, sono 2.629 i medici contagiati, come sottolinea Fnomceo, anche per cause non riconducibili direttamente al coronavirus perché il tampone non viene effettuato. I medici sono arrabbiati, esasperati da questo stillicidio di brutte notizie, spaventati dall'escalation di contagi e si sentono dimenticati, poco considerati anche l'ultimo Decreto legge sull'emergenza coronavirus, come ha evidenziato anche il Presidente Filippo Anelli.

METRO – 24 marzo 2020



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

ADNKRONOS – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne



Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Francoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

SENZABARCODE – 26 marzo 2020



Cura Italia, cosa prevede la manovra? Ne parliamo con l'avvocato Ciro Galiano

Cura Italia, cosa prevede la manovra? Ne parliamo con l'avvocato Ciro Galiano

Spreaker

Disputandum

Intervista a Ciro Galiano

Avvocato Giuslavorista

Studio Avvocati de Berardinis e Mozzi Partner di Consulcesi & Partners

L'avvocato risponde in diretta alle vostre domande. Messaggi whatsapp al 3456048479

www.senzabarcode.it

AUDIO - <https://www.spreaker.com/user/senzabarcode/cura-italia-cosa-prevede-la-manovra-ne-p>

#CuraItalia, cosa prevede la manovra?

L'Avvocato Giuslavorista Ciro Galiano, dello Studio Avvocati de Berardinis e Mozzi. Partner di Consulcesi & Partners, ci aiuta a fare chiarezza sulla manovra "Cura Italia". Cosa prevede? A chi sono destinati #congedi, #bonus, #permessi e #indennitàfiscali? Cosa bisogna fare per accedere? È possibile intervenire e fare domande in diretta, dalla sezione commenti di Spreaker o al WhatsApp 3456048479. vedi la guida Consulcesi&Partners ► <https://www.senzabarcode.it/2020/03/20/cura-italia-tutti-i-bonus-e-i-congedi/>

Coronavirus. Da Consulcesi 100mila euro per l'acquisto di 25mila mascherine per il Policlinico "San Matteo" di Pavia



Alessandro Venturi, Presidente Fondazione San Matteo Di Pavia: "Dispositivi di protezione di difficile reperimento, il San Matteo in trincea dal 21 febbraio per affrontare l'emergenza". Il Presidente Massimo Tortorella aggiunge: "Pronti ad aiutare ancora di più e soprattutto a fare rete per lanciare altre iniziative a sostegno dell'Irccs"

Consulcesi risponde con una donazione di 100mila euro per l'acquisto di 25mila mascherine all'appello di ospedali e operatori sanitari in prima linea per fronteggiare l'emergenza Coronavirus.

"Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine FFP3, le più efficaci per la protezione dal Coronavirus ed altri agenti patogeni". Lo annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

"Siamo grati a Consulcesi – dichiara il presidente della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. È la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid19".

In questo particolare momento, Consulcesi sta raccogliendo numerose richieste, attraverso il quotidiano contatto con i nostri oltre 120mila operatori sanitari. "Noi abbiamo fatto un primo passo – aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta

dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19".

Il Presidente Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al "San Matteo": "Recentemente sono stato in visita all'Ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri".

ADNKRONOS – 26 marzo 2020



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"



Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti"

"Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento

indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia.

"È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

ANSA (FLUSSO) – 19 marzo 2020



Coronavirus: Consulcesi, tutelare operatori sanitari

“Non sottovalutare conseguenze psicologiche dell’emergenza”

"In quest'emergenza sanitaria senza precedenti, a pagare le spese sono soprattutto i medici e gli operatori sanitari che svolgono il loro lavoro senza sosta. Ora stanno affrontando con coraggio la situazione, in molti anche a costo della vita, ma non vanno sottovalutate le conseguenze psicologiche nell'immediato e nel futuro". Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, proprio per dare un sostegno ai medici e agli operatori sanitari annuncia che il suo network ha attivato il Telefono Rosso per accogliere segnalazioni e denunce sulla gestione dei presidi di sicurezza per l'emergenza per il Coronavirus. Già operativo per la gestione delle aggressioni ai sanitari - la linea dedicata che risponde al numero 800.620.525 - rappresenta un primo sportello di ascolto e di indirizzo per assistenza legale dedicato a tutti gli operatori sanitari impegnati su diversi fronti a combattere l'emergenza causata dal Covid-19. "È nella nostra natura e nella nostra storia essere al fianco degli operatori sanitari - spiega - ed anche in questo delicato momento ci siamo: per supportarli, sostenerli e anche per promuovere iniziative tese a tutelarli con diffide affinché possano continuare ad essere in prima linea ma a patto di lavorare in condizioni di massima sicurezza e con dispositivi di sicurezza adeguati alla situazione". E anticipa: "Ci stiamo attivando per avviare una task force di esperti con Ordini, Istituzioni e Società Scientifiche per fare rete e affrontare insieme l'emergenza".

DOTTNET – 5 marzo 2020

DottNet

Viaggi annullati: come ottenere i rimborsi



Il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie

Voli cancellati, pacchetti viaggio prenotati ma di cui non si può usufruire a causa delle restrizioni per il Coronavirus. Il network di tutela legale Consulcesi sta gestendo in questi giorni molte richieste di cittadini disorientati e ha stilato una prima serie di consigli utili. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale, oggi meglio descritti dall'ultimo Dpcm. Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto:

- 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni che rientrano nella "zona rossa", o comunque soggetta a limitazioni
- 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza o arrivo nelle aree soggette a limitazioni
- 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento con provvedimento assunto dalle autorità competenti
- 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano accertato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia.

Se si verificano le condizioni previste, il cittadino dovrà inoltrare una comunicazione all'agenzia di viaggi o alla compagnia aerea, in cui richiede il rimborso del costo sostenuto, allegando copia del titolo di viaggio e, qualora si tratti di un evento annullato, documenti che ne certifichino la prevista partecipazione. Questa comunicazione deve essere presentata entro 30 giorni: dalla cessazione del divieto imposto (quarantena, limitazione); dall'annullamento, sospensione o rinvio dell'evento programmato; dalla data prevista per la

partenza verso un Paese in cui è stato imposto un divieto di ingresso. Entro i successivi 15 giorni dall'effettiva ricezione della richiesta, il destinatario della domanda deve provvedere al rimborso della somma erogata, oppure all'emissione di un voucher di pari importo, che dovrà essere utilizzato entro un anno dall'emissione. Identiche misure sono previste per coloro che dovessero rinunciare ad un pacchetto turistico. In questi casi, gli utenti potranno esercitare legittimamente il diritto di recesso, chiedendo la restituzione del prezzo già corrisposto, con facoltà per l'organizzatore di procedere al rimborso, offrire un pacchetto sostitutivo di pari o maggiore valore o, in alternativa, emettere un voucher annuale di pari importo.

quotidiano **sanità**.it

Quotidiano online di informazione sanitaria

Coronavirus. Consulcesi prepara un docufilm, un libro e un corso Ecm. Il titolo lo decideranno gli operatori con un sondaggio



Consulcesi lancia un sondaggio su 300 mila operatori sanitari. Quattro le proposte: "Psicovid-19"; "Covid-19 - Psicosi virale"; "Covid-19 - Il virus della paura" e infine "Infodemia la paura del contagio". Il presidente Tortorella: "Fondamentale che l'indirizzo arrivi da chi è in prima linea. Non sveliamo ancora l'intreccio narrativo ma il progetto formativo indagherà sui comportamenti della psiche umana e su come fake news, teorie complottiste e inclinazioni psicologiche possano segnare il rapporto medico-paziente"

"Sarà chi è in prima linea a decidere il titolo del nostro progetto formativo sul Coronavirus". Lo annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, annunciando di aver avviato un sondaggio online. Quattro le proposte su cui scegliere per dare il titolo al progetto formativo di Consulcesi che comprende il docufilm, il libro e il corso di formazione Ecm Fad su coronavirus: "Psicovid-19"; "Covid-19 - Psicosi virale"; "Covid-19 - Il virus della paura" e infine "Infodemia la paura del contagio".

Il progetto formativo ha come obiettivo la formazione degli operatori sanitari e la creazione di un percorso virtuoso delle informazioni in rete e sui media contro le fake news, creando un modello a livello internazionale che darà particolare rilievo alla gestione psicologica del rapporto medico-paziente.

"L'intreccio narrativo– spiega Tortorella – seguirà i principali aspetti messi in luce dal virus, con una particolare evoluzione sia dal punto di vista medico-scientifico che sociale seguendo l'arco temporale dall'esplosione dell'epidemia in Cina fino alla diffusione pandemica con diversi focolai nel mondo che hanno prepotentemente stravolto la vita di tutti noi. Attraverso la potenza comunicativa del cinema, sfruttando le più avanzate tecnologie come la realtà aumentata, e raggiungendo grazie alla Formazione a

distanza (Fad) una vasta di operatori sanitari, verranno approfonditi gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio, alla base di psicosi di massa, alimentate da fuorvianti informazioni alimentate da fake news, teorie complottiste e inclinazioni mentali amplificate dall'uso distorto di web e social. Lo stesso intreccio narrativo è stato trasposto anche nella realizzazione del libro".

Tortorella spiega anche il perché la scelta del titolo è stata delegata agli operatori sanitari. "Questo progetto formativo è destinato a loro, alla loro formazione e a quella dei loro colleghi in tutto il mondo. Per questo crediamo che possano indirizzarci verso la scelta più adatta per il titolo che è l'elemento fondamentale".

Il docufilm. Sarà diretto dal regista Christian Marazziti, lo stesso che aveva firmato "E-bola" (e anche l'altro bestseller dei "Film Formazione" Sconnessi, rivolto al grande pubblico indagando il tema delle dipendenze da internet) e da Manuela Jael Procaccia, sceneggiatrice specializzata in produzioni medico-scientifiche. Avrà una durata stimata tra i 40/50 minuti. La narrazione alternerà interviste di approfondimento scientifico a ricercatori ed esperti a momenti di finzione cinematografica funzionali a raccontare al meglio gli eventi che stanno scandendo la cronaca di queste settimane.

Il progetto formativo. Completamente gratuito, grazie ad una modalità di fruizione semplice e veloce, il docufilm si rivolge essenzialmente agli operatori sanitari ma sarà a disposizione anche dei pazienti con percorsi ovviamente suddivisi ma anche numerose parti comuni. In particolare, assume una rilevanza notevole la comunicazione - verbale e non - tra il medico ed il paziente. La metodologia didattica sarà, inoltre, valorizzata dalla realizzazione di un Paziente Virtuale attraverso il quale il discente potrà interagire con il paziente attraverso l'uso di un computer per ottenere la storia clinica, condurre un esame obiettivo e assumere decisioni diagnostiche e terapeutiche.

Il Corso Fad Ecm, con il supporto scientifico dei professionisti e delle istituzioni coinvolti, tra questi gli esperti dello "Spallanzani", si approfondirà: eziologia, epidemiologia, ciclo replicativo, patogenesi, sintomatologia, diagnosi, terapia e profilassi del virus. Il progetto formativo si avvarrà, come anticipato, dei contributi del prof. Massimo Andreoni (Direttore Scientifico SIMIT) e di Giorgio Nardone (Link Campus University - Psicoterapeuta).

Proprio quest'ultimo affronterà non solo il tema della comunicazione medico-paziente ma anche delle psicosi di massa collegate a questo genere di eventi. Trattandosi di tematica di interesse nazionale per l'Educazione Continua in Medicina, la Commissione nazionale ECM ha stabilito che i corsi incentrati su questo argomento potranno erogare un numero di crediti/ora maggiore rispetto ad altri, come già avviene, ad esempio, per i vaccini o per la prevenzione delle aggressioni.

IL TEMPO – 24 marzo 2020

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

METRO – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

ANSA (FLUSSO) – 6 marzo 2020



Otto marzo: Consulcesi, 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro e la facilitazione di stili di vita salutari. È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento per 120 mila medici. La presenza 'rosa' è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla Formazione, passando per Segreteria Generale, Personale, Area Legale e la Direzione Generale. "In occasione dell'8 marzo - evidenzia Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi - oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche". L'attenzione al femminile si declina anche con la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda. I valori femminili si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche ai dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori. Tra i benefit è utilizzabile la palestra. "Da molti anni - conclude Simona Gori, direttore generale Consulcesi Group - portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche". Altro fiore all'occhiello è "H!DEA", lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive.

LIBERO QUOTIDIANO – 4 marzo 2020



Coronavirus, Consulcesi “chiama alle armi” i suoi 120mila medici

Consulcesi lancia un appello a tutti i medici e operatori sanitari in pensione per mettere la loro esperienza al servizio dell'emergenza sanitaria da coronavirus. «Servono con urgenza risorse da impiegare nelle terapie intensive, nei reparti di Pronto Soccorso e per sostituire i medici costretti in quarantena, – ha dichiarato il Presidente Consulcesi Massimo Tortorella – non possiamo attendere il provvedimento del presidente del Consiglio che prevede le assunzioni di nuovi medici».

Il richiamo alle armi di Consulcesi è rivolto agli oltre 120 mila medici, agli infermieri e agli operatori socio sanitari che fruiscono dei numerosi servizi legali e formativi della realtà di riferimento del settore. Alcuni di loro sono collocati in riposo negli ultimi anni ma sono ancora idonei a svolgere l'attività lavorativa.

«Abbiamo già ricevuto adesioni spontanee – prosegue Tortorella -, ci sono tanti professionisti disponibili ad offrire il loro contributo. Consulcesi si occuperà poi di interfacciarsi con le istituzioni e le strutture preposte per indirizzarli nelle sedi che ne richiederanno la presenza. Per aderire è sufficiente contattare il numero verde 800-122777 e fare riferimento alla campagna #inprimalea che stiamo portando avanti sui nostri canali social».

«Siamo al fianco dei medici e di tutti gli operatori sanitari che stanno facendo enormi sacrifici per fronteggiare questa emergenza – prosegue Tortorella – . Il nostro Ssn si conferma un grande sistema sanitario composto da donne e uomini eccezionali, ogni giorno in prima linea per compiere il loro dovere civile».

L'impegno di Consulcesi sul coronavirus non si ferma qui: recependo le indicazioni della task force coordinata dal Ministro della Salute, Roberto Speranza, a breve sarà disponibile il nuovo progetto ECM il docufilm formativo sul nuovo Coronavirus. Completamente gratuito, grazie ad una modalità di fruizione semplice e veloce, il docufilm si rivolge essenzialmente agli operatori sanitari ma sarà a disposizione anche dei pazienti con percorsi suddivisi e parti comuni. In particolare, assume una rilevanza notevole la comunicazione - verbale e non – tra il medico ed il paziente. Su questo sono già attivi i corsi Fad (<https://www.corsi-ecm-fad.it/>) di Consulcesi Club.

Medici specialisti 78-2006, Consulcesi: Rimborsi triplicati



Importi anche di 100mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. Accolto il ricorso di Consulcesi: riconosciuta la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi e la prescrizione non scatta senza norma attuativa della direttiva. Confermato il diritto anche ai medici ante '83

Una buona notizia per i professionisti sanitari in questo delicato momento per la categoria, messa a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi. Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi e sono state riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti. Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi. Il Tribunale di Genova ha ampiamente motivato la sua decisione, discostandosi e non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione. «In primis – argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso – viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere». Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che «viene parametrato sì alla legge 370 del '99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma – prosegue l'avvocato – il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli

anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro». Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante 83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (ovviamente solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi). «Su questa questione – ricorda l'avvocato Tortorella – recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo Presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite». «L'argomentazione della sentenza di Genova, molto chiara ed estesa nelle ragioni per cui si pone in contrasto con l'altro orientamento della Cassazione, nello sposare le tesi da noi sostenute – prosegue l'avvocato Tortorella -, può rappresentare un importante precedente anche per le Corti d'Appello e la Cassazione. Questa sentenza conferma le argomentazioni che noi avevamo affermato in questa causa: sia con gli atti processuali depositati, sia con i pareri a firma del professor Sergio Di Amato, già Presidente della Terza Sezione della Cassazione. Le medesime tesi giuridiche, peraltro, sono state confermate anche dal Professor Francesco Paolo Tronca in un recente parere».

IL CONTENZIOSO – Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia (75/362/CEE, del Consiglio, del 16 giugno 1975, 75/363/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, e 82/76/CEE del Consiglio, del 26 gennaio 1982). Il caso interessa oltre 110mila professionisti e negli anni, proprio alla luce delle numerose sentenze favorevoli ai ricorrenti e al continuo esborso di fondi pubblici, sono state proposte soluzioni normative mirate ad un accordo transattivo tra le parti. Durante questa Legislatura è stato depositato un Disegno di Legge nel 2018 e nella Manovra finanziaria dello scorso dicembre anche due Subemendamenti, stralciati però al momento del voto, a cui era stata legata la fiducia.

LA SOLUZIONE – «È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo – commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella – e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione. Abbiamo avviato un dialogo con il Presidente David Sassoli ed il suo predecessore Antonio Tajani, il Vicepresidente Fabio Massimo Castaldo, con gli eurodeputati Antonio Rinaldi e Pietro Bartolo, medico simbolo di Lampedusa peraltro rimborsato nei mesi scorsi: tutti hanno in più occasioni concordato sulla necessità di chiudere la vertenza. Ad oggi, la questione continua comunque ad essere ad appannaggio dei Tribunali ed è dunque fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. Per ottenere le informazioni e supporto legale, è a disposizione il sito Consulcesi www.consulcesi.com oppure è possibile contattare il numero verde 800.122.777».

quotidiano **sanità**.it

Quotidiano online di informazione sanitaria

Coronavirus. Consulcesi: “Sanitari in prima linea senza principali norme di sicurezza”. Ondata di esposti e diffide per tutelarli



Centinaia di segnalazioni al network legale Consulcesi & Partners su mancanza di dispositivi di protezione individuale, turni infiniti ed esposizione a rischi di contagio, situazione particolarmente critica al Sud e nelle isole

"È il nostro personale sanitario a pagare, insieme alle vite umane purtroppo già perse, il prezzo più alto di questa emergenza di salute globale che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito una pandemia in continua accelerazione. Ad oggi, sono quasi 5 mila gli operatori sanitari contagiati, circa il 10% dei positivi al tampone, decine di questi hanno perso la vita. Quanto stanno pagando le professioni sanitarie in termini di rischi sul lavoro e sulla salute?". È quanto si chiede Consulcesi in una nota.

"Da un lato si plaude al gesto eroico di 8 mila medici volontari che hanno risposto all'appello della protezione civile per far fronte al coronavirus, in pochi si soffermano sull'altra faccia della medaglia, meno conosciuta, che racconta di una classe di professionisti allo stremo delle forze e arrabbiata a causa dell'emergenza in atto, come confermano molte testimonianze raccolte del network legale Consulcesi & Partners. In questa situazione, avverte C&P, si stanno trascurando e non si stanno adeguatamente aggiornando molte regole imposte dalle normative in materia di sicurezza sul lavoro".

"Il mancato adeguamento normativo più segnalato dai sanitari è l'inadeguatezza e, in certi casi, addirittura l'assenza di dispositivi di protezione individuale. Infatti, nell'articolo 5 del Decreto 'Cura Italia' si stabilisce che i dispositivi di protezione individuali debbano essere forniti con priorità agli operatori sanitari e le disposizioni del Dpcm del 17 marzo avrebbero dovuto essere attuate entro 5 giorni dalla sua entrata in vigore. Secondo l'Oms, il personale sanitario in contatto con un caso sospetto o confermato di Covid-19 deve indossare filtranti respiratori FFP2 e FFP3 per le procedure che generano aerosol".

"Necessario, secondo i riferimenti competenti, l'utilizzo della protezione facciale, del camice impermeabile a maniche lunghe, dei guanti. Questo purtroppo non accade in molte strutture ospedaliere, dove il personale è costretto a lavorare in condizioni estreme, per la scarsità di DPI idonei. Sono stati segnalati casi, pervenuti anche alle categorie sindacali principali, di distribuzione di panni swiffer (quelli per la polvere) da impiegare come dispositivi di protezione. Dalle regioni del Sud e la Sardegna e la Sicilia arrivano le maggiori richieste di aiuto. Altro punto dolente è il mancato aggiornamento delle già previste misure di tutela per il rischio da agenti biologici (Il D.Lgs 81/2008 sull'esposizione ad agenti biologici) in riferimento alle indicazioni individuate dagli organismi di riferimento", prosegue la nota.

"Vi sono anche segnalazioni riprovevoli di medici liberi professionisti, che operano in strutture private convertite in centro di accoglienza di malati covid-19, che a loro dire avrebbero dovuto comprare da sé i dispositivi di sicurezza previsti dalla legge, oltre a reperirsi una copertura assicurativa adeguata al nuovo rischio per poter continuare a fornire la loro prestazione. Consulcesi & Partners si pone come interlocutore, valido ed efficace, tra i medici e i datori di lavoro per far sì che, pur tenendo doverosamente conto di questa situazione di eccezionalità, non venga mai trascurato il rispetto delle minime tutele di sicurezza e di lavoro per tutti gli esercenti le professioni sanitarie, così già duramente impegnate".

"A loro, oltre alla riconoscenza presente e futura, devono essere riconosciuti quei minimi livelli di garanzia, che spettano di diritto ad ogni lavoratore e che, in questo caso, diventano ancora più stringenti ed urgenti a tutela della loro incolumità e di quella dell'intera collettività. Invece – dichiara C&P – le segnalazioni che continuano a pervenire numerose ci raccontano di una situazione ancora lontana da questi standard".

ADNKRONOS (FLUSSO) – 5 marzo 2020



Coronavirus: come ottenere rimborso viaggi, arriva guida di C&P

Voli aerei cancellati, pacchetti viaggio prenotati tempo fa dei quali non si hanno informazioni certe...in queste ore in cui molte attività del Paese sono state annullate a causa delle disposizioni particolarmente restrittive inserite nell'ultimo decreto governativo, sono tanti i cittadini in panne per il rischio di perdere i propri soldi spesi per l'acquisto di voli, treni, weekend fuoriporta e manifestazioni varie.

Il network di tutela legale Consulcesi & Partners sta gestendo in questi giorni molte richieste di informazione di cittadini disorientati e per venire incontro alle numerose richieste ha stilato una prima serie di consigli utili.

CHI PUO' CHIEDERE IL RIMBORSO

Con la recente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto una serie di misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie di viaggio, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale dovuto al Coronavirus, oggi meglio descritti dall'ultimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto:

- 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni rientranti nella "zona rossa" o comunque soggetta a limitazioni;
- 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza od arrivo nelle aree soggette a limitazioni;
- 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento degli stessi con provvedimento assunto dalle autorità competenti;
- 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano verificato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia in corso.

Qualora, invece, non vi sia un provvedimento in tal senso, troveranno comunque applicazione le regole ordinarie previste in materia di tutele in caso di annullamento dei viaggi e/o dei pacchetti turistici.

COME CHIEDERE IL RIMBORSO

Se si verificano le condizioni previste, il cittadino dovrà inoltrare una comunicazione all'agenzia di viaggi o alla compagnia aerea in cui richiede il rimborso del costo sostenuto, allegando copia del titolo di viaggio e, qualora si tratti di un evento annullato, quanto ne certifichi la prevista partecipazione.

Questa comunicazione deve essere presentata entro 30 giorni: dalla cessazione del divieto imposto (quarantena, limitazione, ecc.); dall'annullamento, sospensione o rinvio dell'evento programmato; dalla data prevista per la partenza verso un paese in cui è stato imposto un divieto di ingresso.

Entro i successivi 15 giorni dall'effettiva ricezione della richiesta, il destinatario della domanda deve provvedere al rimborso della somma erogata, oppure all'emissione di un voucher di pari importo, che dovrà essere utilizzato entro un anno dall'emissione.

identiche misure sono previste per coloro che, per le stesse ragioni di cui sopra, dovessero rinunciare ad un pacchetto turistico.

In questi casi, gli utenti potranno esercitare legittimamente il diritto di recesso, chiedendo la restituzione del prezzo già corrisposto, con facoltà per l'organizzatore di procedere al rimborso, offrire un pacchetto sostitutivo di pari o maggiore valore o, in alternativa, emettere un voucher annuale di pari importo. Per ricevere ulteriori informazioni scrivere a info@consulcesiandpartners.it o telefonare al numero verde 800.122.777.

IL ROMA – 31 marzo 2020

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

Ponte Italia-Albania, prosegue la solidarietà



Un solido ponte unisce l'Italia e l'Albania e proprio in questi giorni si fortifica con l'arrivo dei trenta medici e infermieri albanesi a sostegno dell'emergenza Coronavirus italiana. L'amicizia tra i due Paesi è consolidata anche dall'attività di realtà non governative come Consulcesi, gruppo di tutela legale e formazione sanitaria con una spiccata vocazione tecnologica, che da anni sta sviluppando la sua produzione anche nella Terra delle Aquile.

«Noi non siamo ricchi e neanche privi di memoria, non ci possiamo permettere di non dimostrare all'Italia che non abbandoniamo mai l'amico in difficoltà. Oggi siamo tutti italiani. È casa nostra, da quando sorelle e fratelli italiani ci hanno salvati, ospitati e adottati», sono state le dichiarazioni del Premier albanese Edi Rama riprese dai media nazionali ed internazionali.

«Ci hanno commosso le parole del premier Edi Rama che resteranno tra i segnali più potenti di solidarietà di questa pandemia. L'esempio di generosità e di vicinanza del popolo albanese e del Premier albanese sono un ulteriore stimolo per proseguire il nostro impegno di Albania» ha dichiarato Simona Gori direttore generale del gruppo Consulcesi.

Da quando ha aperto la propria sede in Albania, Consulcesi si è posta come obiettivo la piena integrazione nel tessuto sociale sia con un costante dialogo con le istituzioni sia investendo nelle risorse locali. Non solo, ha dato un ruolo centrale all'Albania nella rete di iniziative di solidarietà promosse dal Gruppo culminate con un forte sostegno in occasione del tragico terremoto degli scorsi mesi.

Una serie di iniziative che non sono state fermate neanche dal Coronavirus. Per questo è stata lanciata una campagna di informazione, prevenzione, gioco e apprendimento a distanza, in collaborazione con Sanità di Frontiera Onlus. La pandemia globale di Covid-19 ha colpito l'Albania in un momento in cui molte famiglie, principalmente a Durazzo, Lezha e Tirana, stanno ancora affrontando le conseguenze del terremoto del 26 novembre. Le scuole sono chiuse e tutto viene svolto attraverso lezioni online virtuali. Ma non tutte le famiglie e i bambini hanno accesso a Internet e le conoscenze necessarie per adattarsi rapidamente a questa nuova situazione. Grazie al progetto, il personale continua ad avere contatti con le famiglie colpite dal sisma e anche a fornire assistenza in condizioni di quarantena.

Non solo. Il programma di sostegno messo a punto da Consulcesi con la collaborazione di Sanità di Frontiera Onlus prevede una serie di iniziative a favore della comunità albanese: realizzazione di webinar per i docenti sulla didattica a distanza; accompagnamento e tutoraggio alle scuole nei quartieri più disagiati o nelle famiglie isolate delle zone rurali per la realizzazione di giochi e didattica a distanza; aiuto alle scuole nel raggiungere i bambini “invisibili”, con un intervento attivo sul campo, per evitare che i bambini maggiormente bisognosi di sostegno possano trovarsi più abbandonati ed esclusi dal gruppo classe (bambini che vivono in insediamenti di fortuna causa sisma e perdita della casa); sostegno ai docenti e alle classi sulle tematiche del Safer internet, considerando che in questo periodo l’esposizione dei bambini e dei ragazzi alla rete sarà certamente più intensa; predisposizione di moduli educativi integrativi della offerta scolastica ordinaria, al fine di sostenere i bambini e i ragazzi dei contesti più svantaggiati a superare il “learning loss”, ovvero la perdita, nel periodo di non scuola, di apprendimento acquisito; sostegno alla genitorialità.

Le attività sono nel pieno rispetto dei decreti, sono state adeguate proprio per la corretta applicazione di essa. Inoltre, sono stati messi in campo 4 psicologi per le attività sui genitori e con i neonati: 2 assistenti sociali per la gestione di documentazioni per i genitori o il referral su altri servizi ed attività con i neonati); 2 peer educators rom per la comunità Rom-Egyptians (mediatori culturali per entrambe le comunità nei contesti dove è presente tale popolazione); 2 pediatri.

Dispositivi di protezione di difficile reperimento per chi lavora a contatto con i malati

Da Consulcesi 100mila euro per il Policlinico San Matteo

Consulcesi risponde con una donazione di 100mila euro per l'acquisto di 25mila mascherine all'appello di ospedali e operatori sanitari in prima linea per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. «Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione IRCCS del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine FFP3, le più efficaci per la protezione dal Coronavirus ed altri agenti patogeni». Lo annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario. «Siamo grati a Consulcesi – dichiara il presidente della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo Alessandro Venturi – per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. È la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in

trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid19». In questo particolare momento, Consulcesi attraverso il quotidiano contatto con i nostri oltre 120mila operatori sanitari sta raccogliendo numerose richieste. «Noi abbiamo fatto un

primo passo – aggiunge Tortorella – e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19». Il Presidente Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi

a donare al "San Matteo": «Recentemente sono stato in visita all'Ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri».



CONFIDENZE TRA AMICHE – 31 marzo 2020

Confidenze

tra amiche

Quarantena: cinque passi per ritrovare la serenità

Ansie e dubbi, in questo momento, sono normali. È però importante reagire coltivando emozioni positive, creando piccoli riti che danno forza ed evitando di isolarsi

DI ANGELA ALTOMARE CON LA CONSULENZA DI MICHELA ROSATI^(*), RACHELE BINDI^(**), FRANCESCA MICCOLI^(***) E CRISTINA SETTANNI^(****)

Per limitare i contagi e la diffusione del virus occorre rimanere a casa. Inevitabilmente, però, l'esperienza del tutto nuova che viviamo ha un forte impatto anche sul benessere emotivo e psicologico. Provare paura, angoscia, sfiducia, ansia e tristezza è più che comprensibile, ma è anche molto importante riuscire a non farsi sopraffare da queste emozioni. Ecco cinque passi che aiutano a vivere meglio la nuova quotidianità.

memo

Sei incinta e un po' in ansia? Futura Stem Cells organizza corsi gratuiti per future mamme. Info: n. verde 800199079.

1 | ASCOLTA I TUOI TIMORI

Di fronte alla minaccia del virus essere spaventati è normale. «Siamo di fronte a un nemico invisibile, che attenta alla nostra salute e che sentiamo di non poter controllare» spiega la psicologa Michela Rosati. Anche la paura, però, ha una sua utilità. «È una sorta di spia che può aiutarci a percepire il pericolo oggettivo. Questa emozione ci spinge a non abbassare la guardia e a seguire le indicazioni delle autorità sanitarie per evitare la diffusione e il contagio. Ecco perché è fondamentale imparare ad ascoltarla, facendo però in modo che non superi certi limiti e che non sfoci in forte

ansia e panico».

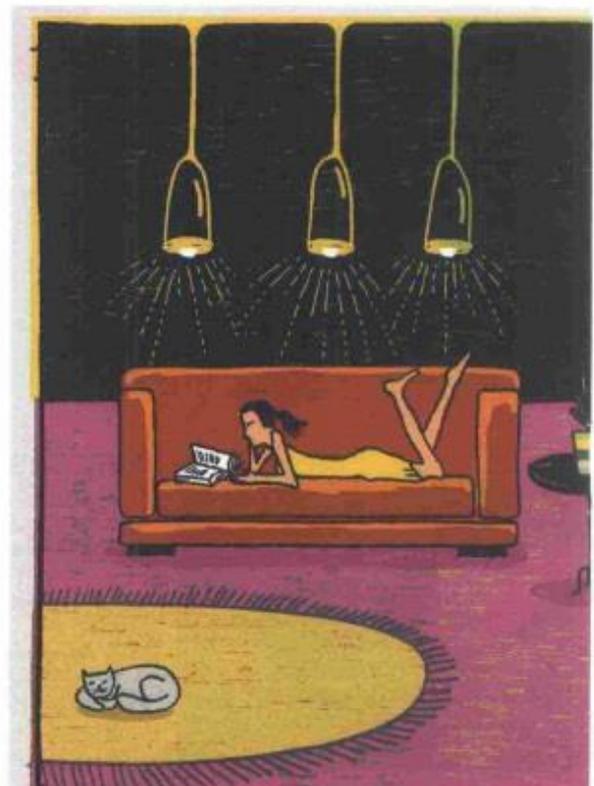
Il consiglio Per ritrovare un po' di serenità può essere fruttuosa la pratica della mindfulness, una forma di meditazione che permette di vivere il momento presente con consapevolezza. Un esercizio: «Siediti su una sedia in un angolo tranquillo della casa. Silenzia il telefono e imposta la sveglia dopo tre minuti.

Divarica leggermente le gambe e poggia le mani sulle cosce. Chiudi gli occhi o abbassali verso il pavimento. Concentra la tua attenzione sui piedi piantati a terra, i glutei appoggiati sulla sedia e le mani sulle gambe. Percepisci il senso di stabilità. Poi, concentrati sulla parte superiore del corpo. Senti la colonna vertebrale, il collo e infine la testa. Se la mente torna alle preoccupazioni, riporta delicatamente l'attenzione al corpo. Prima di riaprire gli occhi, congratulati con te stessa per esserti concessa questi minuti di relax» suggerisce la psicoterapeuta Michela Rosati. Per affrontare le paure può essere utile anche la libroterapia, la "cura" dei malesseri dell'anima attraverso la lettura dei libri. «La lettura stimola la progettualità e aiuta

a dialogare con le emozioni più profonde» spiega la psicologa Rachele Bindi, ideatrice del metodo. «Le storie a lieto fine per esempio permettono di mettere in atto una serie di meccanismi di identificazione». Qualche titolo utile? «*Carí mostri* di Stefano Benni e *Cecità* di José Saramago». Il primo fa sorridere, il secondo stimola la condivisione delle emozioni.

2 | IMPARA A CONVIVERE CON L'INCERTEZZA

«Rimuginare su cosa potrà accadere in futuro non è d'aiuto. Per imparare a convivere



con l'insicurezza del momento occorre tornare al presente, l'unico tempo in cui possiamo davvero fare qualcosa. Se impari ad accettare l'incertezza come una dimensione normale dell'esistenza, ti senti meno in balia degli eventi» dice la psicoterapeuta Michela Rosati. **Il consiglio** «È importante condividere le preoccupazioni con la famiglia e le persone care, ma anche inventarsi esperienze, piccoli riti che regalano serenità. Per esempio dedicarsi alla cucina insieme al partner, ai figli oppure agli amici in videochiamata aiuta a connettersi con i momenti appaganti dell'esistenza» dice l'esperta. Per contrastare lo stato d'incertezza possono essere d'aiuto anche i rimedi floreali. In caso di timore per il futuro il più adatto è il fiore australiano *Dog Rose*. «Bisogna diluirne 7 gocce in una boccetta da 30 ml riempita con acqua e un cucchiaino di brandy. Poi, se ne prendono sette gocce sotto la lingua al risveglio e prima di andare a dormire» consiglia Cristina Settanni, naturopata ed esperta in floriterapia. «Se, invece, hai pensieri incessanti è adatto il Fiore di Bach *White Chestnut*, quattro gocce per quattro volte al dì».

3 | COMBATTI L'INSONNIA

Avere difficoltà ad addormentarsi, svegliarsi di continuo durante la notte e non riposare bene. Se il sovraccarico emotivo è insostenibile anche il sonno ne risente. Quando si vive in uno stato perenne di allerta, gli stimoli stressanti, fisici o mentali, reali o immaginari, aumentano i livelli del cortisolo, l'ormone dello stress.

Il consiglio Prima di andare a dormire fai un bagno caldo. Poi, bevi un infuso o una tisana rilassante. «I rimedi più utili in

NON RINUNCIARE ALLE TUE ABITUDINI QUOTIDIANE



Anche se la vita è cambiata, non rinunciare ai piccoli riti della vita quotidiana. Anzi i giornali? Non è necessario che tu esca per andare in edicola, basta fare l'abbonamento per riceverne una copia a casa. Al mattino ti manca il caffè al bar con le amiche? Oggi puoi farlo virtualmente creando un gruppo su Skype. Sei credente? Puoi seguire le messe per esempio su Tv2000 (canale 28) e in streaming su tv2000.it/live/.

questi casi sono la melissa se hai difficoltà ad addormentarti, il tiglio se ti senti agitata e la passiflora se durante la notte ti svegli di continuo» dice la naturopata Cristina Settanni. «Per preparare un infuso basta aggiungere a una tazza di acqua calda un filtro a base di foglie e fiori essiccati di questi rimedi e lasciare riposare per cinque minuti prima di bere».

4 | VINCI LA SOLITUDINE

«Per tradizione noi italiani siamo inclini alla prossimità fisica ed è normale sentirsi più vulnerabili quando viene a meno il contatto fisico che veicola affetto» spiega Michela Rosati. «In momenti come questi occorre tenere bene a mente che l'isolamento è una situazione temporanea e comune alla collettività» dice la psicologa.

Il consiglio «Chiediti più volte al giorno di cosa hai bisogno e prenditi cura delle tue necessità» suggerisce l'esperta. «Per scrollarti di dosso la solitudine parlane con qualcuno di cui ti fidi oppure chiedi aiuto a un terapeuta». Oggi tanti esperti offrono gratuitamente supporto psicologico a distanza. Chi ha bisogno, per esempio, può consultare il sito giornatapsicologiastudiaperti.it e richiedere assistenza telefonica. Oppure si può usufruire del Pronto Psy-

Covid 19: lascia un messaggio al numero 3791898986 o invia una mail all'indirizzo sipemso-slombardia@gmail.com.

5 | STAI ALLA LARGA DAL CONTAGIO EMOTIVO

Leggere e cercare di continuo notizie sui media rende ansie e paure più difficili da gestire. Diversi studi scientifici hanno dimostrato che il cervello è naturalmente predisposto al contagio emotivo. In altre parole, le reazioni personali agli eventi sono influenzate anche da quelle degli altri. Ma rimanere lucidi in questo momento è fondamentale per non lasciarsi vincere dal panico.

Il consiglio «Prova a fare pensieri più razionali: non sappiamo quando, ma prima o poi la pandemia finirà» suggerisce la psicologa Michela Rosati. «Limita inoltre il più possibile l'esposizione agli aggiornamenti continui». Per imparare ad accogliere i cambiamenti, poi, può essere d'aiuto lo yoga. Una posizione utile? «Siediti a terra con le gambe distese e la schiena dritta. Inspira e solleva le braccia in alto, espira e allungati lentamente con il busto in avanti. Cerca di agganciare con le mani la pianta dei piedi (o le caviglie). Rimani così per un minuto» suggerisce Francesca Miccoli, insegnante certificata di Hatha yoga. ●

QUOTIDIANO SANITA' – 16 marzo 2020

quotidianosanità.it
Quotidiano online di informazione sanitaria

Coronavirus. Consulcesi lancia la campagna “Prima linea, prima e dopo” per ringraziare medici e operatori sanitari



La campagna di Consulcesi ha l'obiettivo di stimolare istituzioni e società civile affinché i grazie innumerevoli e pieni di riconoscenza postati sui social o pubblicati sulle testate giornalistiche si tramutino domani in tutele concrete per queste categorie. Il Presidente Tortorella: “Il grazie di oggi si traduca in piani concreti contro aggressioni, turni massacranti e carenza di personale”

Parte oggi la campagna di Consulcesi “Prima linea, prima e dopo” per dire grazie a medici e operatori sanitari contro il Covid19 e per non dimenticarci di loro una volta ritornati alla normalità. Turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti sono i problemi che affronta il personale sanitario ogni giorno, sempre denunciati da Consulcesi. Ciò nonostante, oggi queste persone sono in prima linea a difendere la salute pubblica: un diritto costituzionale garantito solo grazie a loro.

La campagna di Consulcesi ha l'obiettivo di stimolare istituzioni e società civile affinché i grazie innumerevoli e pieni di riconoscenza postati sui social o pubblicati sulle testate giornalistiche si tramutino domani in tutele concrete per queste categorie. La campagna verrà postata sui social del gruppo Consulcesi e inviata a 120 mila medici e operatori sanitari, e a loro arriverà anche una lettera aperta del Presidente di Consulcesi Massimo Tortorella.

Consulcesi ha scelto una immagine che raffigura il profilo di un uomo distrutto dalla fatica, lo stetoscopio che penzola dalle mani giunte, appoggiate sulla fronte. “È una fotografia della situazione che stanno

vivendo gli operatori sanitari nella battaglia contro il Coronavirus. – dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - Una battaglia combattuta spesso a mani nude, senza adeguati strumenti e dispositivi di prevenzione, e proprio per questo altamente rischiosa proprio per chi ha nelle mani la salute del Paese. Uomini e donne coraggiose a cui Consulcesi, la realtà che da sempre li rappresenta e li tutela, ha voluto ringraziare uno ad uno con la campagna Prima linea, prima e dopo".

La lettera aperta di Massimo Tortorella

Mai come oggi, agli operatori sanitari si chiede tanto. Mai come domani, dovremmo ricordarcene. Questa emergenza ci sta insegnando quanto sia importante avere una sanità efficiente nelle strutture e nelle persone e quello che noi cittadini oggi dobbiamo fare non è solo seguire scrupolosamente le regole imposte per limitare la diffusione del virus, ma anche non dimenticare i turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti che affrontano da anni queste persone, e nonostante questo, oggi sono in prima linea a difendere la salute pubblica.

In questi giorni di difficoltà ed ansie per tutta la popolazione gli operatori sanitari con il loro immane sacrificio sono il pilastro che sta sostenendo tutta la popolazione italiana.

Grazie di tutto. Da tutti. Come tutti gli italiani avremmo voluto abbracciarli ma come è noto non è possibile. Allora abbiamo utilizzato ciò che da sempre ci tiene in contatto, i servizi web, e così ad ognuno di loro, arriva il nostro grazie. La nostra speranza è che condividendo sui social e con ogni altro mezzo il nostro "grazie" si possa far sentire a tutti loro che tutta l'Italia è fiera di loro e che il loro in prima linea lo dovremo ricordare. GRAZIE non è abbastanza. Mai come oggi, agli operatori sanitari si chiede tanto... mai come domani, dovremmo ricordarcene.

SANITA' INFORMAZIONE – 31 marzo 2020



Ponte Italia-Albania, il Coronavirus non ferma la solidarietà: educazione e supporto psicologico continuano a distanza



Il Dg di Consulcesi Simona Gori: «La generosità e le parole del premier Edi Rama un forte stimolo a proseguire investimenti e attività benefiche in un Paese amico»

Un solido ponte unisce l'Italia e l'Albania e proprio in questi giorni si fortifica con l'arrivo dei trenta medici e infermieri albanesi a sostegno dell'emergenza Coronavirus italiana. L'amicizia tra i due Paesi è consolidata anche dall'attività di realtà non governative come Consulcesi, gruppo di tutela legale e formazione sanitaria con una spiccata vocazione tecnologica, che da anni sta sviluppando la sua produzione anche nella Terra delle Aquile.

«Noi non siamo ricchi e neanche privi di memoria, non ci possiamo permettere di non dimostrare all'Italia che non abbandoniamo mai l'amico in difficoltà. Oggi siamo tutti italiani. È casa nostra, da quando sorelle e fratelli italiani ci hanno salvati, ospitati e adottati», sono state le dichiarazioni del Premier albanese Edi Rama riprese dai media nazionali ed internazionali.

«Ci hanno commosso le parole del premier Edi Rama che resteranno tra i segnali più potenti di solidarietà di questa pandemia. L'esempio di generosità e di vicinanza del popolo albanese e del Premier albanese sono un ulteriore stimolo per proseguire il nostro impegno di Albania», ha dichiarato Simona Gori direttore generale del gruppo Consulcesi.

Da quando ha aperto la propria sede in Albania, Consulcesi si è posta come obiettivo la piena integrazione nel tessuto sociale sia con un costante dialogo con le istituzioni sia investendo nelle risorse locali. Non solo, ha dato un ruolo centrale all'Albania nella rete di iniziative di solidarietà promosse dal Gruppo culminate con un forte sostegno in occasione del tragico terremoto degli scorsi mesi.

Una serie di iniziative che non sono state fermate neanche dal Coronavirus. Per questo è stata lanciata una campagna di informazione, prevenzione, gioco e apprendimento a distanza, in collaborazione con Sanità di Frontiera Onlus. La pandemia globale di Covid-19 ha colpito l'Albania in un momento in cui molte famiglie, principalmente a Durazzo, Lezha e Tirana, stanno ancora affrontando le conseguenze del terremoto del 26 novembre. Le scuole sono chiuse e tutto viene svolto attraverso lezioni online virtuali. Ma non tutte le famiglie e i bambini hanno accesso a Internet e le conoscenze necessarie per adattarsi rapidamente a questa nuova situazione. Grazie al progetto, il personale continua ad avere contatti con le famiglie colpite dal sisma e anche a fornire assistenza in condizioni di quarantena. Non solo. Il programma di sostegno messo a punto da Consulcesi con la collaborazione di Sanità di Frontiera Onlus prevede una serie di iniziative a favore della comunità albanese:

- realizzazione di webinar per i docenti sulla didattica a distanza;
- accompagnamento e tutoraggio alle scuole nei quartieri più disagiati o nelle famiglie isolate delle zone rurali per la realizzazione di giochi e didattica a distanza;
- aiuto alle scuole nel raggiungere i bambini "invisibili", con un intervento attivo sul campo, per evitare che i bambini maggiormente bisognosi di sostegno possano trovarsi più abbandonati ed esclusi dal gruppo classe (bambini che vivono in insediamenti di fortuna causa sisma e perdita della casa);
- sostegno ai docenti e alle classi sulle tematiche del Safer internet, considerando che in questo periodo l'esposizione dei bambini e dei ragazzi alla rete sarà certamente più intensa;
- predisposizione di moduli educativi integrativi della offerta scolastica ordinaria, al fine di sostenere i bambini e i ragazzi dei contesti più svantaggiati a superare il "learning loss", ovvero la perdita, nel periodo di non scuola, di apprendimento acquisito;
- sostegno alla genitorialità.

Le attività sono nel pieno rispetto dei decreti, sono state adeguate proprio per la corretta applicazione di essa.

Inoltre, sono stati messi in campo 4 psicologi per le attività sui genitori e con i neonati:

- 2 assistenti sociali per la gestione di documentazioni per i genitori o il referral su altri servizi ed attività con i neonati)
- 2 peer educators rom per la comunità Rom-Egyptians (mediatori culturali per entrambe le comunità nei contesti dove è presente tale popolazione)
- 2 pediatri

TODAY – 12 marzo 2020

TODAY

Coronavirus, da Consulcesi 100 mila euro per mascherine per il San Matteo di Pavia



Consulcesi dona 100 mila euro per l'acquisto di 25 mila mascherine per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine Ffp3, le più efficaci per la protezione dal coronavirus ed altri agenti patogeni", annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà impegnata nella tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

"Siamo grati a Consulcesi - dichiara il presidente della Fondazione Irccs policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. E la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid-19".

Consulcesi sta raccogliendo numerose richieste, attraverso gli oltre 120 mila operatori sanitari con cui è in contatto. "Noi abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19".

Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al San Matteo: "Recentemente sono stato in visita all'ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere, a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri".



Coronavirus, Consulcesi: sanitari senza DPI. Rischio ondata esposti

"È il nostro personale sanitario a pagare, insieme alle vite umane purtroppo già perse, il prezzo più alto di questa emergenza di salute globale che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito una pandemia in continua accelerazione. Ad oggi, sono quasi 5 mila gli operatori sanitari contagiati, circa il 10% dei positivi al tampone, decine di questi hanno perso la vita. Quanto stanno pagando le professioni sanitarie in termini di rischi sul lavoro e sulla salute?". E' quanto chiede il network legale Consulcesi & Partners che in questi giorni sta ricevendo molte testimonianze da parte "di una classe di professionisti allo stremo delle forze e arrabbiata a causa dell'emergenza in atto". "In questa situazione - avverte C&P - si stanno trascurando e non si stanno adeguatamente aggiornando molte regole imposte dalle normative in materia di sicurezza sul lavoro. Il mancato adeguamento normativo più segnalato dai sanitari è l'inadeguatezza e, in certi casi, addirittura l'assenza di dispositivi di protezione individuale. Infatti, nell'articolo 5 del Decreto 'Cura Italia' si stabilisce che i dispositivi di protezione individuali debbano essere forniti con priorità agli operatori sanitari e le disposizioni del DPCM del 17 marzo avrebbero dovuto essere attuate entro 5 giorni dalla sua entrata in vigore. Secondo l'OMS, il personale sanitario in contatto con un caso sospetto o confermato di COVID-19 deve indossare filtranti respiratori FFP2 e FFP3 per le procedure che generano aerosol. Necessario, secondo i riferimenti competenti, l'utilizzo della protezione facciale, del camice impermeabile a maniche lunghe, dei guanti. Questo purtroppo non accade in molte strutture ospedaliere, dove il personale è costretto a lavorare in condizioni estreme, per la scarsità di DPI idonei. Sono stati segnalati casi, pervenuti anche alle categorie sindacali principali, di distribuzione di panni swiffer (quelli per la polvere) da impiegare come dispositivi di protezione. Dalle regioni del Sud e la Sardegna e la Sicilia arrivano le maggiori richieste di aiuto. Altro punto dolente è il mancato aggiornamento delle già previste misure di tutela per il rischio da agenti biologici (Il D.Lgs 81/2008 sull'esposizione ad agenti biologici) in riferimento alle indicazioni individuate dagli organismi di riferimento".

"Vi sono anche segnalazioni riprovevoli - aggiunge C&P - di medici liberi professionisti, che operano in strutture private convertite in centro di accoglienza di malati covid-19, che a loro dire avrebbero dovuto comprare da sé i dispositivi di sicurezza previsti dalla legge, oltre a reperirsi una copertura assicurativa adeguata al nuovo rischio per poter continuare a fornire la loro prestazione. Consulcesi & Partners si pone come interlocutore, valido ed efficace, tra i medici e i datori di lavoro per far sì che, pur tenendo doverosamente conto di questa situazione di eccezionalità, non venga mai trascurato il rispetto delle minime tutele di sicurezza e di lavoro per tutti gli esercenti le professioni sanitarie, così già duramente impegnate.

A loro, oltre alla riconoscenza presente e futura, devono essere riconosciuti quei minimi livelli di garanzia, che spettano di diritto ad ogni lavoratore e che, in questo caso, diventano ancora più stringenti ed urgenti a tutela della loro incolumità e di quella dell'intera collettività. Invece - dichiara C&P - le segnalazioni che continuano a pervenire numerose ci raccontano di una situazione ancora lontana da questi standard".

quotidiano **sanità**.it

Quotidiano online di informazione sanitaria

Coronavirus. Tortorella (Consulcesi): “Più attenzione ai giovani medici, grave mancanza borse specialità in decreto”



Così il presidente di Consulcesi commenta il decreto Cura Italia attualmente all'esame del Senato. Proprio ieri, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio Sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella Presidente Consulcesi all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei Ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota stampa, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato Italiano Giovani Medici, che affida ad un post sulla pagina Facebook, il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il Ministro dell'istruzione, e abbiamo ribadito della assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il Ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. ...Viene poi pubblicato il testo definitivo del DL. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza".

I giovani medici hanno deciso di "reagire e farci sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti" si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano Giovani Medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, Presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese".

Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito www.consulcesi.it o chiamare il numero 800135938.

«Anche oggi Consulcesi si schiera al fianco dei giovani medici». Dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi.

ANSA (FLUSSO) – 4 marzo 2020



Coronavirus: appello di Consulcesi a medici in pensione

"Già tante adesioni per offrire contributo a emergenza"

Appello a tutti i medici e operatori sanitari in pensione per mettere la loro esperienza al servizio dell'emergenza sanitaria da Coronavirus. A lanciarlo è Consulcesi, gruppo di riferimento per formazione e assistenza legale per migliaia di medici italiani.

"Servono con urgenza risorse da impiegare nelle terapie intensive, nei reparti di pronto soccorso e per sostituire i medici costretti in quarantena. Non possiamo attendere il provvedimento del Presidente del Consiglio che prevede le assunzioni di nuovi medici", ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi. E ancora: "Abbiamo già ricevuto adesioni spontanee, ci sono tanti professionisti disponibili ad offrire il loro contributo. Consulcesi si occuperà di interfacciarsi con le istituzioni e le strutture preposte per indirizzarli nelle sedi che ne richiederanno la presenza. Per aderire è sufficiente contattare il numero verde 800-122777 e fare riferimento alla campagna #inprimalea che stiamo portando avanti sui nostri canali social".

"Siamo al fianco dei medici e di tutti gli operatori sanitari che stanno facendo enormi sacrifici per fronteggiare questa emergenza - ha continuato Tortorella - l'impegno di Consulcesi sul coronavirus non si ferma qui: recependo le indicazioni della task force coordinata dal Ministro della Salute Roberto Speranza, a breve sarà disponibile il nuovo progetto di formazione continua, un docufilm formativo sul Covid-19". E' completamente gratuito e si rivolge essenzialmente agli operatori sanitari ma sarà a disposizione anche dei pazienti con percorsi suddivisi e parti comuni.

AGI (FLUSSO) – 4 marzo 2020



Coronavirus: Consulcesi chiama 120 medici e infermieri

Consulcesi lancia un appello a tutti i medici e operatori sanitari in pensione per mettere la loro esperienza al servizio dell'emergenza sanitaria da coronavirus. "Servono con urgenza risorse da impiegare nelle terapie intensive, nei reparti di Pronto Soccorso e per sostituire i medici costretti in quarantena, - ha dichiarato il Presidente Consulcesi Massimo Tortorella - non possiamo attendere il provvedimento del presidente del Consiglio che prevede le assunzioni di nuovi medici".

Il richiamo alle armi di Consulcesi è rivolto agli oltre 120 mila medici, agli infermieri e agli operatori socio sanitari che fruiscono dei numerosi servizi legali e formativi della realtà di riferimento del settore. Alcuni di loro sono collocati in riposo negli ultimi anni ma sono ancora idonei a svolgere l'attività lavorativa.

"Abbiamo già ricevuto adesioni spontanee - prosegue Tortorella -, ci sono tanti professionisti disponibili ad offrire il loro contributo. Consulcesi si occuperà poi di interfacciarsi con le istituzioni e le strutture preposte per indirizzarli nelle sedi che ne richiederanno la presenza. Per aderire è sufficiente contattare il numero verde 800-122777 e fare riferimento alla campagna #inprimalea che stiamo portando avanti sui nostri canali social".

"Siamo al fianco dei medici e di tutti gli operatori sanitari che stanno facendo enormi sacrifici per fronteggiare questa emergenza. - prosegue Tortorella - Il nostro Ssn si conferma un grande sistema sanitario composto da donne e uomini eccezionali, ogni giorno in prima linea per compiere il loro dovere civile".

L'impegno di Consulcesi sul coronavirus non si ferma qui: recependo le indicazioni della task force coordinata dal Ministro della Salute, Roberto Speranza, a breve sarà disponibile il nuovo progetto Ecm il docufilm formativo sul nuovo Coronavirus. Completamente gratuito, grazie ad una modalità di fruizione semplice e veloce, il docufilm si rivolge essenzialmente agli operatori sanitari ma sarà a disposizione anche dei pazienti con percorsi suddivisi e parti comuni. In particolare, assume una rilevanza notevole la comunicazione - verbale e non - tra il medico ed il paziente. Su questo sono già attivi i corsi Fad (<https://www.corsi-ecm-fad.it/>) di Consulcesi Club.

GIOVANI MEDICI – 25 marzo 2020



Al via accordo Consulcesi- Sigm per tutela legale, assicurativa e formazione gratuita ai giovani medici

Tortorella, Consulcesi: «Piu' attenzione ai giovani medici, grave mancanza borse specialita' in decreto Conte». Marotta, SIGM giovani medici: «Delusi dal mancato stanziamento dei fondi in ultimo decreto per formazione, ma non ci fermeremo»

«Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio Sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn». È il commento di Massimo Tortorella Presidente Consulcesi all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei Ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente FNOMCEO Filippo Anelli, chiedendo, in una nota stampa, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro. È forte il rammarico della SIGM, il Segretariato Italiano Giovani Medici, che affida ad un post sulla pagina Facebook, – che conta oltre 22 mila contatti attivi – il resoconto della vicenda: «Il 26 febbraio abbiamo incontrato il Ministro dell'istruzione, e abbiamo ribadito della assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il Ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro SSN resterà un giorno in piedi. ...Viene poi pubblicato il testo definitivo del DL. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza».

I giovani medici hanno deciso di «reagire e farci sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti» si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano Giovani Medici SIGM è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, SIGM e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

«Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, Presidente SIGM – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese».

Gli iscritti a SIGM potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito www.consulcesi.it o chiamare il numero 800135938.

«Anche oggi Consulcesi si schiera al fianco dei giovani medici». Dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi.

Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

ASKANEWS – 26 marzo 2020

ask@news

Sentenza Genova: 11 mln rimborsi a ex specializzandi medicina



Importi triplicati rispetto al passato

Oltre 11 milioni di euro di risarcimento in arrivo per i medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano nei decenni scorsi con importi triplicati rispetto al passato, anche fino a 100 mila euro per ogni singolo professionista e maglie più larghe per i ricorsi: potranno prestarlo anche i laureati prima del 1983.

E' quanto stabilisce la sentenza 353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata alcuni giorni fa che stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; e viene confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi.

“Viene stabilito il principio, che noi sosteniamo ormai da sempre, che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere – spiega l'avvocato Marco Tortorella, che fa parte del network legale di Consulcesi che ha promosso il contenzioso – perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91”. Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che “viene parametrato sì alla legge 370 del '99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma – prosegue l'avvocato Tortorella – il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100 mila euro”.

Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante 83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso. Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi, ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500 milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. Il caso interessa oltre 110 mila professionisti.

LIBERO QUOTIDIANO – 25 marzo 2020

Quotidiano.it
Libero

Coronavirus, "più attenzione ai giovani medici. Grave la mancanza di borse specialistiche in decreto Conte"



È il nostro personale sanitario a pagare, insieme alle vite umane purtroppo già perse, il prezzo più alto di questa emergenza di salute globale che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito una pandemia in continua accelerazione. Ad oggi, sono quasi 5 mila gli operatori sanitari contagiati, circa il 10% dei positivi al tampone, decine di questi hanno perso la vita. Quanto stanno pagando le professioni sanitarie in termini di rischi sul lavoro e sulla salute?

Da un lato si plaude al gesto eroico di 8 mila medici volontari che hanno risposto all'appello della protezione civile per far fronte al coronavirus, in pochi si soffermano sull'altra faccia della medaglia, meno conosciuta, che racconta di una classe di professionisti allo stremo delle forze e arrabbiata a causa dell'emergenza in atto, come confermano molte testimonianze raccolte del network legale Consulcesi & Partners. In questa situazione, avverte C&P, si stanno trascurando e non si stanno adeguatamente aggiornando molte regole imposte dalle normative in materia di sicurezza sul lavoro.

Il mancato adeguamento normativo più segnalato dai sanitari è l'inadeguatezza e, in certi casi, addirittura l'assenza di dispositivi di protezione individuale. Infatti, nell'articolo 5 del Decreto 'Cura Italia' si stabilisce che i dispositivi di protezione individuali debbano essere forniti con priorità agli operatori sanitari e le disposizioni del DPCM del 17 marzo avrebbero dovuto essere attuate entro 5 giorni dalla sua entrata in vigore. Secondo l'OMS, il personale sanitario in contatto con un caso sospetto o confermato di COVID-19 deve indossare filtranti respiratori FFP2 e FFP3 per le procedure che generano aerosol. Necessario, secondo i riferimenti competenti, l'utilizzo della protezione facciale, del camice impermeabile a maniche lunghe, dei guanti. Questo purtroppo non accade in molte strutture ospedaliere, dove il personale è costretto a lavorare in condizioni estreme, per la scarsità di DPI idonei. Sono stati segnalati casi, pervenuti anche alle categorie sindacali principali, di distribuzione di panni swiffer (quelli per la polvere) da impiegare come dispositivi di protezione. Dalle regioni del Sud e la Sardegna e la Sicilia arrivano le maggiori richieste di aiuto.

Altro punto dolente è il mancato aggiornamento delle già previste misure di tutela per il rischio da agenti biologici (Il D.Lgs 81/2008 sull'esposizione ad agenti biologici) in riferimento alle indicazioni individuate dagli organismi di riferimento. Vi sono anche segnalazioni riprovevoli di medici liberi professionisti, che operano in strutture private convertite in centro di accoglienza di malati covid-19, che a loro dire avrebbero dovuto comprare da sé i dispositivi di sicurezza previsti dalla legge, oltre a reperirsi una copertura assicurativa adeguata al nuovo rischio per poter continuare a fornire la loro prestazione.

Consulcesi & Partners si pone come interlocutore, valido ed efficace, tra i medici e i datori di lavoro per far sì che, pur tenendo doverosamente conto di questa situazione di eccezionalità, non venga mai trascurato il rispetto delle minime tutele di sicurezza e di lavoro per tutti gli esercenti le professioni sanitarie, così già duramente impegnate. A loro, oltre alla riconoscenza presente e futura, devono essere riconosciuti quei minimi livelli di garanzia, che spettano di diritto ad ogni lavoratore e che, in questo caso, diventano ancora più stringenti ed urgenti a tutela della loro incolumità e di quella dell'intera collettività. Invece – dichiara C&P – le segnalazioni che continuano a pervenire numerose ci raccontano di una situazione ancora lontana da questi standard.

ADNKRONOS (FLUSSO) – 12 marzo 2020



Coronavirus, da Consulcesi 100 mila euro per mascherine per il San Matteo di Pavia

Consulcesi dona 100 mila euro per l'acquisto di 25 mila mascherine per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine Ffp3, le più efficaci per la protezione dal coronavirus ed altri agenti patogeni", annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà impegnata nella tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

"Siamo grati a Consulcesi - dichiara il presidente della Fondazione Irccs policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. E la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid-19".

Consulcesi sta raccogliendo numerose richieste, attraverso gli oltre 120 mila operatori sanitari con cui è in contatto. "Noi abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19".

Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al San Matteo: "Recentemente sono stato in visita all'ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere, a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri".

TISCALI – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne



Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Francoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

ANSA (FLUSSO) – 16 marzo 2020



Coronavirus: Consulcesi, campagna a sostegno operatori sanità

Si chiama "Prima linea, prima e dopo", la campagna di Consulcesi avviata "per dire grazie a medici e operatori sanitari contro il Covid-19". L'obiettivo è stimolare istituzioni e società civile affinché i ringraziamenti postati sui social o pubblicati sui media si tramutino "domani in tutele concrete per queste categorie". La campagna verrà postata sui social del gruppo Consulcesi e sarà inviata a 120 mila medici e operatori sanitari, ai quali arriverà anche una lettera aperta del presidente di Consulcesi Massimo Tortorella. Consulcesi denuncia "da sempre turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti" e per dare un'immagine delle condizioni di lavoro degli operatori sanitari, ha scelto il profilo di un uomo distrutto dalla fatica, con lo stetoscopio che penzola dalle mani giunte, appoggiate sulla fronte. "Mai come oggi, agli operatori sanitari si chiede tanto - scrive Tortorella nella lettera aperta - Mai come domani, dovremmo ricordarcene. Questa emergenza ci sta insegnando quanto sia importante avere una sanità efficiente nelle strutture e nelle persone e quello che noi cittadini oggi dobbiamo fare non è solo seguire scrupolosamente le regole imposte per limitare la diffusione del virus, ma anche non dimenticare i turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti che affrontano da anni queste persone, e nonostante questo, oggi sono in prima linea a difendere la salute pubblica".

quotidiano **sanità**.it

Quotidiano online di informazione sanitaria

Medici specialisti '78-2006. Consulcesi: "Rimborsi triplicati: 100.000 euro ai camici bianchi. Ribaltone su prescrizione"



Accolto il ricorso di Consulcesi: riconosciuta la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi e la prescrizione non scatta senza norma attuativa della direttiva. Confermato il diritto anche ai medici ante '83. L'avvocato Marco Tortorella: "Importante precedente anche per Corti d'Appello e Cassazione, riconosciute le tesi da noi sempre sostenute e ora avallate dai pareri depositati a firma dei professori Sergio Di Amato e Francesco Paolo Tronca"

Una buona notizia per i professionisti sanitari in questo delicato momento per la categoria, messa a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006.

La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi. Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi e sono state riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti. Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi.

I risvolti legali. Il Tribunale di Genova ha ampiamente motivato la sua decisione, discostandosi e non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione. "In primis – argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso – viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata

una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del 91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma – prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro".

Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante 83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (ovviamente solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi). "Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo Presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite".

"L'argomentazione della sentenza di Genova, molto chiara ed estesa nelle ragioni per cui si pone in contrasto con l'altro orientamento della Cassazione, nello sposare le tesi da noi sostenute - prosegue l'avvocato Tortorella -, può rappresentare un importante precedente anche per le Corti d'Appello e la Cassazione. Questa sentenza conferma le argomentazioni che noi avevamo affermato in questa causa: sia con gli atti processuali depositati, sia con i pareri a firma del professor Sergio Di Amato, già Presidente della Terza Sezione della Cassazione. Le medesime tesi giuridiche, peraltro, sono state confermate anche dal Professor Francesco Paolo Tronca in un recente parere".

Il contenzioso. Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia (75/362/CEE, del Consiglio, del 16 giugno 1975, 75/363/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, e 82/76/CEE del Consiglio, del 26 gennaio 1982). Il caso interessa oltre 110mila professionisti e negli anni, proprio alla luce delle numerose sentenze favorevoli ai ricorrenti e al continuo esborso di fondi pubblici, sono state proposte soluzioni normative mirate ad un accordo transattivo tra le parti. Durante questa Legislatura è stato depositato un Disegno di Legge nel 2018 e nella Manovra finanziaria dello scorso dicembre anche due Subemendamenti, stralciati però al momento del voto, a cui era stata legata la fiducia.

La soluzione. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo – commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella – e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione. Abbiamo avviato un dialogo con il Presidente David Sassoli ed il suo predecessore Antonio Tajani, il Vicepresidente Fabio Massimo Castaldo, con gli eurodeputati Antonio Rinaldi e Pietro Bartolo, medico simbolo di Lampedusa peraltro rimborsato nei mesi scorsi: tutti hanno in più occasioni concordato sulla necessità di chiudere la vertenza. Ad oggi, la questione continua comunque ad essere ad appannaggio dei Tribunali ed è dunque fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. Per ottenere le informazioni e supporto legale, è a disposizione il sito Consulcesi www.consulcesi.com oppure è possibile contattare il numero verde 800.122.777".

SANITA' INFORMAZIONE – 24 marzo 2020



Coronavirus, SIGM: «Delusi dal mancato stanziamento dei fondi in ultimo decreto per formazione, ma non ci fermeremo»

Al via accordo Consulcesi- SIGM per tutela legale, assicurativa e formazione gratuita ai giovani medici. Tortorella (Pres. Consulcesi): «Più attenzione ai giovani medici, grave mancanza borse specialità in decreto Conte»

«Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio Sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn». È il commento di Massimo Tortorella Presidente Consulcesi all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei Ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente FNOMCEO Filippo Anelli, chiedendo, in una nota stampa, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro. È forte il rammarico della SIGM, il Segretariato Italiano Giovani Medici, che affida ad un post sulla pagina Facebook, – che conta oltre 22 mila contatti attivi – il resoconto della vicenda: «Il 26 febbraio abbiamo incontrato il Ministro dell'istruzione, e abbiamo ribadito della assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il Ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro SSN resterà un giorno in piedi. ...Viene poi pubblicato il testo definitivo del DL. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza».

I giovani medici hanno deciso di «reagire e farci sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti» si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano Giovani Medici SIGM è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, SIGM e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

«Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, Presidente SIGM – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in

questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese».

Gli iscritti a SIGM potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito www.consulcesi.it o chiamare il numero 800135938.

«Da sempre al fianco dei giovani medici con le battaglie contro il numero chiuso, per l'accesso libero alla Facoltà di Medicina e attraverso le vertenze legali per gli ex specializzandi, anche oggi Consulcesi si schiera al fianco dei giovani medici». Dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi.

TISCALI – 24 marzo 2020



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'



"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook. A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione. "Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

Aggressioni ai sanitari. L'allarme di Consulcesi: "Accendere i riflettori su violenza verbale"



Dopo la devastazione del pronto soccorso a Napoli e il caso a Putignano, il Presidente Massimo Tortorella: "Oltre ai casi mediatici, centinaia di episodi non denunciati e sottovalutati: fondamentale tutelare gli operatori sanitari sempre in prima linea senza far passare messaggi ambigui come per la gestione del Coronavirus"

"Giù le mani dai nostri operatori sanitari". Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, si dice incredulo e indignato davanti agli ultimi incresciosi episodi di violenza che hanno riguardato medici e infermieri del Pronto soccorso di Napoli e dell'ospedale di Putignano, in provincia di Bari.

"Non è in alcun modo accettabile che uomini e donne, costretti a turni infiniti e sempre in prima linea, ora anche per gestire gli effetti del Coronavirus, si ritrovino a dover rischiare la loro vita mentre sono intenti a salvarne altre. Per non parlare - aggiunge Tortorella - delle ripercussioni sull'attività e di conseguenza sui pazienti per i danni subiti dai presidi sanitari, mai come ora così indispensabili per noi pazienti. Mentre era in corso la devastazione di quel pronto soccorso c'erano centinaia di persone bisognose di cure che non hanno potuto ricevere e purtroppo si è registrato anche un decesso".

Tortorella mette in evidenza anche un altro aspetto delle aggressioni al personale sanitario: "Tornano ciclicamente sotto i riflettori dei media quando ci sono casi eclatanti come quello di Napoli dei giorni scorsi ma attraverso il nostro quotidiano contatto con gli operatori sanitari sappiamo che le aggressioni sono all'ordine del giorno ma purtroppo non vengono denunciate. E spesso - fa notare Tortorella - anche sottovalutate perché le minacce al pari della violenza verbale rappresentano dei fattori di rischio molto pesanti così come certe dichiarazioni uscite in questi giorni sui media che hanno messo in dubbio la professionalità ed il valore degli operatori sanitari nella gestione del Coronavirus".

Nonostante le misure di contenimento e prevenzione, il fenomeno delle aggressioni agli operatori sanitari resta un nervo scoperto. Per questo Consulcesi, nell'ambito della sua attività di difesa della categoria, ha messo a disposizione un servizio di consulenza gratuita per tutelarsi anche dal punto di vista legale, contattando l'800.122.777 oppure direttamente attraverso il sito www.consulcesi.it.

ANSA (FLUSSO) – 13 marzo 2020



Coronavirus: da Consulcesi 100mila euro per 25mila mascherine

Consulcesi risponde con una donazione di 100mila euro per l'acquisto di 25mila mascherine all'appello di ospedali e operatori sanitari in prima linea per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia- annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario- per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine FFP3, le più efficaci per la protezione dal Coronavirus ed altri agenti patogeni". Siamo grati a Consulcesi - spiega il presidente della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. È la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid19". "Abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola". "Recentemente- conclude - sono stato in visita all'Ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario".



Coronavirus, campagna Consulcesi per dire grazie a operatori sanita'

E' partita la campagna di Consulcesi "Prima linea, prima e dopo" per dire grazie a medici e operatori sanitari contro il COVID19 e per non dimenticarci di loro una volta ritornati alla normalità. Turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti sono i problemi che affronta il personale sanitario ogni giorno, sempre denunciati da Consulcesi. Ciò nonostante, oggi queste persone sono in prima linea a difendere la salute pubblica: un diritto costituzionale garantito solo grazie a loro. La campagna di Consulcesi - spiega una nota - ha l'obiettivo di stimolare istituzioni e società civile affinché i grazie innumerevoli e pieni di riconoscenza postati sui social o pubblicati sulle testate giornalistiche si tramutino domani in tutele concrete per queste categorie. La campagna verrà postata sui social del gruppo Consulcesi e inviata a 120 mila medici e operatori sanitari, e a loro arriverà anche una lettera aperta del Presidente di Consulcesi Massimo Tortorella. Consulcesi ha scelto una immagine che raffigura il profilo di un uomo distrutto dalla fatica, lo stetoscopio che penzola dalle mani giunte, appoggiate sulla fronte. «È una fotografia della situazione che stanno vivendo gli operatori sanitari nella battaglia contro il Coronavirus. - dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - Una battaglia combattuta spesso a mani nude, senza adeguati strumenti e dispositivi di prevenzione, e proprio per questo altamente rischiosa proprio per chi ha nelle mani la salute del Paese. Uomini e donne coraggiose a cui Consulcesi, la realtà che da sempre li rappresenta e li tutela, ha voluto ringraziare uno ad uno con la campagna Prima linea, prima e dopo».

AFFARITALIANI – 12 marzo 2020

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Coronavirus, da Consulcesi 100 mila euro per mascherine per il San Matteo di Pavia



Consulcesi dona 100 mila euro per l'acquisto di 25 mila mascherine per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine Ffp3, le più efficaci per la protezione dal coronavirus ed altri agenti patogeni", annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà impegnata nella tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

"Siamo grati a Consulcesi - dichiara il presidente della Fondazione Irccs policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. E la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid-19".

Consulcesi sta raccogliendo numerose richieste, attraverso gli oltre 120 mila operatori sanitari con cui è in contatto. "Noi abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19".

Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al San Matteo: "Recentemente sono stato in visita all'ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere, a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri".



Coronavirus, da Consulcesi 100mila euro per 25mila mascherine per il Policlinico “San Matteo” di Pavia

Alessandro Venturi, Presidente Fondazione San Matteo Di Pavia: «Dispositivi di protezione di difficile reperimento, il San Matteo in trincea dal 21 febbraio per affrontare l'emergenza». Il Presidente Massimo Tortorella aggiunge: «Pronti ad aiutare ancora di più e soprattutto a fare rete per lanciare altre iniziative a sostegno dell'IRCCS»

Consulcesi risponde con una donazione di 100mila euro per l'acquisto di 25mila mascherine all'appello di ospedali e operatori sanitari in prima linea per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. «Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione IRCCS del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine FFP3, le più efficaci per la protezione dal Coronavirus ed altri agenti patogeni». Lo annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario. «Siamo grati a Consulcesi – dichiara il presidente della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo Alessandro Venturi – per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. È la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid19». In questo particolare momento, Consulcesi attraverso il quotidiano contatto con i nostri oltre 120mila operatori sanitari sta raccogliendo numerose richieste. «Noi abbiamo fatto un primo passo – aggiunge Tortorella – e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19».

Il Presidente Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al “San Matteo”: «Recentemente sono stato in visita all'Ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri».

PANORAMA SANITA' – 16 marzo 2020



Consulcesi lancia la campagna “Prima linea. E dopo”, per dire grazie a medici e operatori sanitari



Il Presidente Tortorella: “Il grazie di oggi si traduca in piani concreti contro aggressioni, turni massacranti e carenza di personale”

Parte oggi la campagna di Consulcesi “Prima linea, prima e dopo” per dire grazie a medici e operatori sanitari contro il COVID19 e per non dimenticarci di loro una volta ritornati alla normalità. Turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti sono i problemi che affronta il personale sanitario ogni giorno, sempre denunciati da Consulcesi. “Ciò nonostante – afferma il network – oggi queste persone sono in prima linea a difendere la salute pubblica: un diritto costituzionale garantito solo grazie a loro. La campagna di Consulcesi ha l’obiettivo di stimolare istituzioni e società civile affinché i grazie innumerevoli e pieni di riconoscenza postati sui social o pubblicati sulle testate giornalistiche si tramutino domani in tutele concrete per queste categorie”. La campagna verrà postata sui social del gruppo Consulcesi e inviata a 120 mila medici e operatori sanitari, e a loro arriverà anche una lettera aperta del Presidente di Consulcesi Massimo Tortorella. Consulcesi ha scelto una immagine che raffigura il profilo di un uomo distrutto dalla fatica, lo stetoscopio che penzola dalle mani giunte, appoggiate sulla fronte”. «È una fotografia della situazione che stanno vivendo gli operatori sanitari nella battaglia contro il Coronavirus. – dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi – Una battaglia combattuta spesso a mani nude, senza adeguati strumenti e dispositivi di prevenzione, e proprio per questo altamente rischiosa proprio per chi ha nelle mani la salute del Paese. Uomini e donne coraggiose a cui Consulcesi, la realtà che da sempre li rappresenta e li tutela, ha voluto ringraziare uno ad uno con la campagna Prima linea, prima e dopo».

ANSA (FLUSSO) – 5 marzo 2020



Coronavirus: eventi e viaggi cancellati, come avere i rimborsi

I consigli utili dal network legale Consulcesi

Voli cancellati, pacchetti viaggio prenotati ma di cui non si può usufruire a causa delle restrizioni per il Coronavirus. Il network di tutela legale Consulcesi sta gestendo in questi giorni molte richieste di cittadini disorientati e ha stilato una prima serie di consigli utili. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale, oggi meglio descritti dall'ultimo Dpcm. Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto: 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni che rientrano nella "zona rossa", o comunque soggetta a limitazioni 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza o arrivo nelle aree soggette a limitazioni 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento con provvedimento assunto dalle autorità competenti 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano accertato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia.

IL TEMPO – 26 marzo 2020

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

BLITZ QUOTIDIANO – 5 marzo 2020



Coronavirus, viaggi cancellati: ecco come avere i rimborsi



Voli cancellati, pacchetti viaggio prenotati ma di cui non si può usufruire a causa delle restrizioni per il Coronavirus. Il network di tutela legale Consulcesi sta gestendo in questi giorni molte richieste di cittadini disorientati e ha stilato una prima serie di consigli utili. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale, oggi meglio descritti dall'ultimo Dpcm.

Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto: 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni che rientrano nella "zona rossa", o comunque soggetta a limitazioni; 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza o arrivo nelle aree soggette a limitazioni; 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento con provvedimento assunto dalle autorità competenti; 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano accertato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia. Se si verificano le condizioni previste, il cittadino dovrà inoltrare una comunicazione all'agenzia di viaggi o alla compagnia aerea, in cui richiede il rimborso del costo sostenuto, allegando copia del titolo di viaggio e, qualora si tratti di un evento annullato, documenti che ne certifichino la prevista partecipazione. Questa comunicazione deve essere presentata entro 30 giorni: dalla cessazione del divieto imposto (quarantena, limitazione); dall'annullamento, sospensione o rinvio dell'evento programmato; dalla data prevista per la partenza verso un Paese in cui è stato imposto un divieto di ingresso. Entro i successivi 15 giorni dall'effettiva ricezione della richiesta, il destinatario della domanda deve provvedere al rimborso della somma erogata, oppure all'emissione di un voucher di pari importo, che dovrà essere utilizzato entro un anno dall'emissione.

Identiche misure sono previste per coloro che dovessero rinunciare ad un pacchetto turistico. In questi casi, gli utenti potranno esercitare legittimamente il diritto di recesso, chiedendo la restituzione del prezzo già corrisposto, con facoltà per l'organizzatore di procedere al rimborso, offrire un pacchetto sostitutivo di pari o maggiore valore o, in alternativa, emettere un voucher annuale di pari importo.

SANITA' INFORMAZIONE – 19 marzo 2020



Coronavirus, Consulcesi dedica telefono rosso a sostegno psicologico e iniziative legali: «Tuteliamo chi è in prima linea»

Il numero è 800.620.525. Dopo il suicidio di una infermiera a Venezia e l'escalation di contagi tra i professionisti sanitari, l'appello ad Ordini, istituzioni e Società Scientifiche: «In campo una task force per evitare altre tragedie»

«In quest'emergenza sanitaria senza precedenti, a pagarne le spese sono soprattutto i medici e gli operatori sanitari, che svolgono il loro lavoro senza sosta. Ora stanno affrontando con coraggio la situazione, in molti anche a costo della vita, ma non vanno sottovalutate le devastanti conseguenze psicologiche e non solo di questa situazione, nell'immediato e nel futuro».

Lo dichiara Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, a commento dell'ultima notizia di cronaca che coinvolge un'infermiera di Venezia che lavorava al reparto di terapia intensiva che non ce l'ha fatta e si è tolta la vita dopo aver appreso di essere stata contagiata. Ed è per dare un sostegno ai medici e agli operatori sanitari che Consulcesi, realtà da sempre tutela la categoria, ha attivato il Telefono Rosso per accogliere segnalazioni e denunce sulla gestione dei presidi di sicurezza per l'emergenza per il Coronavirus. Già operativo per la gestione delle aggressioni ai sanitari, – la linea dedicata che risponde al numero 800.620.525 – rappresenta un primo sportello di ascolto e di indirizzo per assistenza legale dedicato a tutti gli operatori sanitari impegnati su diversi fronti, a combattere l'emergenza causata dal Covid-19. «È nella nostra natura e nella nostra storia essere al fianco degli operatori sanitari – commenta Tortorella – ed anche in questo delicato momento ci siamo: per supportarli, sostenerli e anche per promuovere iniziative tese a tutelarli con diffide, esposti e tutto quanto sia necessario affinché possano continuare ad essere in prima linea ma a patto di lavorare in condizioni di massima sicurezza possibile e con dispositivi di sicurezza adeguati alla situazione. Ci stiamo attivando – anticipa il presidente di Consulcesi – per avviare una vera e propria task force di esperti con Ordini, Istituzioni e Società Scientifiche per fare rete e affrontare insieme l'emergenza».

Ad oggi, sono 2.629 i medici contagiati come sottolinea FNOMCeO, anche per cause non riconducibili direttamente al coronavirus perché il tampone non viene effettuato. I medici sono arrabbiati, esasperati da questo stillicidio di brutte notizie, spaventati dall'escalation di contagi e si sentono dimenticati, poco considerati anche l'ultimo Decreto legge sull'emergenza coronavirus, come ha evidenziato anche il Presidente Filippo Anelli.

TISCALI – 26 marzo 2020



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"



Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti"

"Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento

indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia.

"È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

SANITA' INFORMAZIONE – 24 marzo 2020



Coronavirus, SIGM: «Delusi dal mancato stanziamento dei fondi in ultimo decreto per formazione, ma non ci fermeremo»

Al via accordo Consulcesi- SIGM per tutela legale, assicurativa e formazione gratuita ai giovani medici. Tortorella (Pres. Consulcesi): «Più attenzione ai giovani medici, grave mancanza borse specialità in decreto Conte»

«Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio Sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn». È il commento di Massimo Tortorella Presidente Consulcesi all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei Ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente FNOMCEO Filippo Anelli, chiedendo, in una nota stampa, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro. È forte il rammarico della SIGM, il Segretariato Italiano Giovani Medici, che affida ad un post sulla pagina Facebook, – che conta oltre 22 mila contatti attivi – il resoconto della vicenda: «Il 26 febbraio abbiamo incontrato il Ministro dell'istruzione, e abbiamo ribadito della assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il Ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro SSN resterà un giorno in piedi. ...Viene poi pubblicato il testo definitivo del DL. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza».

I giovani medici hanno deciso di «reagire e farci sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti» si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano Giovani Medici SIGM è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, SIGM e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

«Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, Presidente SIGM – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in

questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese».

Gli iscritti a SIGM potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito www.consulcesi.it o chiamare il numero 800135938.

«Anche oggi Consulcesi si schiera al fianco dei giovani medici». Dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi.

ADNKRONOS (FLUSSO) – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'HIDEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

SANITA' INFORMAZIONE – 25 marzo 2020



Coronavirus, Consulcesi & Partners: «Manca sicurezza, ondata di esposti e diffide per tutelare i camici bianchi»

Centinaia di segnalazioni al network legale su mancanza di Dpi, turni infiniti ed esposizione a rischi di contagio, situazione particolarmente critica al Sud e nelle isole

È il nostro personale sanitario a pagare, insieme alle vite umane purtroppo già perse, il prezzo più alto di questa emergenza di salute globale che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito una pandemia in continua accelerazione. Ad oggi, sono quasi 5 mila gli operatori sanitari contagiati, circa il 10% dei positivi al tampone, decine di questi hanno perso la vita. Quanto stanno pagando le professioni sanitarie in termini di rischi sul lavoro e sulla salute?

Da un lato si plaude al gesto eroico di 8 mila medici volontari che hanno risposto all'appello della protezione civile per far fronte al coronavirus, in pochi si soffermano sull'altra faccia della medaglia, meno conosciuta, che racconta di una classe di professionisti allo stremo delle forze e arrabbiata a causa dell'emergenza in atto, come confermano molte testimonianze raccolte del network legale Consulcesi & Partners. In questa situazione, avverte C&P, si stanno trascurando e non si stanno adeguatamente aggiornando molte regole imposte dalle normative in materia di sicurezza sul lavoro.

Il mancato adeguamento normativo più segnalato dai sanitari è l'inadeguatezza e, in certi casi, addirittura l'assenza di dispositivi di protezione individuale. Infatti, nell'articolo 5 del Decreto 'Cura Italia' si stabilisce che i dispositivi di protezione individuali debbano essere forniti con priorità agli operatori sanitari e le disposizioni del DPCM del 17 marzo avrebbero dovuto essere attuate entro 5 giorni dalla sua entrata in vigore. Secondo l'OMS, il personale sanitario in contatto con un caso sospetto o confermato di COVID-19 deve indossare filtranti respiratori FFP2 e FFP3 per le procedure che generano aerosol. Necessario, secondo i riferimenti competenti, l'utilizzo della protezione facciale, del camice impermeabile a maniche lunghe, dei guanti. Questo purtroppo non accade in molte strutture ospedaliere, dove il personale è costretto a lavorare in condizioni estreme, per la scarsità di DPI idonei. Sono stati segnalati casi, pervenuti anche alle categorie sindacali principali, di distribuzione di panni swiffer (quelli per la polvere) da impiegare come dispositivi di protezione. Dalle regioni del Sud e la Sardegna e la Sicilia arrivano le maggiori richieste di aiuto. Altro punto dolente è il mancato aggiornamento delle già previste misure di tutela per il rischio da agenti biologici (Il D.Lgs 81/2008 sull'esposizione ad agenti biologici) in riferimento alle indicazioni individuate dagli organismi di riferimento.

Vi sono anche segnalazioni riprovevoli di medici liberi professionisti, che operano in strutture private convertite in centro di accoglienza di malati covid-19, che a loro dire avrebbero dovuto comprare da sé i dispositivi di sicurezza previsti dalla legge, oltre a reperirsi una copertura assicurativa adeguata al nuovo rischio per poter continuare a fornire la loro prestazione.

Consulcesi & Partners si pone come interlocutore, valido ed efficace, tra i medici e i datori di lavoro per far sì che, pur tenendo doverosamente conto di questa situazione di eccezionalità, non venga mai trascurato il rispetto delle minime tutele di sicurezza e di lavoro per tutti gli esercenti le professioni sanitarie, così già duramente impegnate.

A loro, oltre alla riconoscenza presente e futura, devono essere riconosciuti quei minimi livelli di garanzia, che spettano di diritto ad ogni lavoratore e che, in questo caso, diventano ancora più stringenti ed urgenti a tutela della loro incolumità e di quella dell'intera collettività.

Invece – dichiara C&P – le segnalazioni che continuano a pervenire numerose ci raccontano di una situazione ancora lontana da questi standard.

ANSA (FLUSSO) – 17 marzo 2020



Coronavirus: Consulcesi, docufilm e libro, sondaggio su titolo

Un docufilm e un libro sul nuovo coronavirus. Oltre che un corso di formazione Ecm Fad. A metterli in campo la Consulcesi, che lancia un sondaggio tra medici e operatori sanitari per deciderne il titolo. "Sarà chi è in prima linea- evidenza Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà leader nella tutela e nella formazione degli operatori sanitari - a decidere il titolo del nostro progetto formativo sul coronavirus". Quattro le proposte su cui scegliere: "Psicovid-19"; "Covid-19 - Psicosi virale"; "Covid-19 - Il virus HD Via, z paura" e infine "Infodemia la paura del contagio". Il progetto formativo ha come obiettivo la formazione degli operatori sanitari e la creazione di un percorso virtuoso delle informazioni in rete e sui media contro le fake news, creando un modello a livello internazionale che darà particolare rilievo alla gestione psicologica del rapporto medico-paziente. "L'intreccio narrativo- aggiunge Tortorella - seguirà i principali aspetti messi in luce dal virus, con una particolare evoluzione sia dal punto di vista medico-scientifico che sociale seguendo l'arco temporale dall'esplosione dell'epidemia in Cina fino alla diffusione pandemica con diversi focolai nel mondo che hanno prepotentemente stravolto la vita di tutti noi". "Attraverso la potenza comunicativa del cinema- sottolinea- sfruttando le più avanzate tecnologie come la realtà aumentata, e raggiungendo grazie alla Formazione a distanza (Fad) una vasta di operatori sanitari, verranno approfonditi gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio, alla base di psicosi di massa, alimentate da fuorvianti informazioni alimentate da fake news, teorie complottiste e inclinazioni mentali amplificate dall'uso distorto di web e social. Lo stesso intreccio narrativo è stato trasposto anche nella realizzazione del libro". Si può votare sui canali social di Consulcesi.

SANITA' INFORMAZIONE – 5 marzo 2020



Coronavirus, da Consulcesi & Partners guida su come ottenere rimborso viaggi

L' esercente ha l'obbligo di rimborso entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta

Voli aerei cancellati, pacchetti viaggio prenotati tempo fa dei quali non si hanno informazioni certe...in queste ore in cui molte attività del Paese sono state annullate a causa delle disposizioni particolarmente restrittive inserite nell'ultimo decreto governativo, sono tanti i cittadini in panne per il rischio di perdere i propri soldi spesi per l'acquisto di voli, treni, weekend fuoriporta e manifestazioni varie.

Il network di tutela legale Consulcesi & Partners sta gestendo in questi giorni molte richieste di informazione di cittadini disorientati e per venire incontro alle numerose richieste ha stilato una prima serie di consigli utili.

CHI PUO' CHIEDERE IL RIMBORSO

Con la recente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto una serie di misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie di viaggio, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale dovuto al Coronavirus, oggi meglio descritti dall'ultimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto:

- 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni rientranti nella "zona rossa" o comunque soggetta a limitazioni;
- 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza od arrivo nelle aree soggette a limitazioni;
- 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento degli stessi con provvedimento assunto dalle autorità competenti;
- 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano verificato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia in corso.

Qualora, invece, non vi sia un provvedimento in tal senso, troveranno comunque applicazione le regole ordinarie previste in materia di tutele in caso di annullamento dei viaggi e/o dei pacchetti turistici.

COME CHIEDERE IL RIMBORSO

Se si verificano le condizioni previste, il cittadino dovrà inoltrare una comunicazione all'agenzia di viaggi o alla compagnia aerea in cui richiede il rimborso del costo sostenuto, allegando copia del titolo di viaggio e, qualora si tratti di un evento annullato, quanto ne certifichi la prevista partecipazione.

Questa comunicazione deve essere presentata entro 30 giorni:

- dalla cessazione del divieto imposto (quarantena, limitazione, ecc.);
- dall'annullamento, sospensione o rinvio dell'evento programmato;
- dalla data prevista per la partenza verso un paese in cui è stato imposto un divieto di ingresso. Identiche misure sono previste per coloro che, per le stesse ragioni di cui sopra, dovessero rinunciare ad un pacchetto turistico.
- In questi casi, gli utenti potranno esercitare legittimamente il diritto di recesso, chiedendo la restituzione del prezzo già corrisposto, con facoltà per l'organizzatore di procedere al rimborso, offrire un pacchetto sostitutivo di pari o maggiore valore o, in alternativa, emettere un voucher annuale di pari importo. Per ricevere ulteriori informazioni scrivere a info@consulcesiandpartners.it o telefonare al numero verde 800.122.777.
- Entro i successivi 15 giorni dall'effettiva ricezione della richiesta, il destinatario della domanda deve provvedere al rimborso della somma erogata, oppure all'emissione di un voucher di pari importo, che dovrà essere utilizzato entro un anno dall'emissione.

ADNKRONOS (FLUSSO) – 26 marzo 2020



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

IL DENARO – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne



Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Francoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

METRO – 26 marzo 2020



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

L'UNIONE SARDA – 5 marzo 2020

L'UNIONE SARDA.it

Voli, eventi e viaggi cancellati: chi e come può chiedere il rimborso



Chi ha diritto a chiedere i rimborsi di viaggi o pacchetti turistici, e come deve agire?

Voli cancellati, pacchetti vacanza già prenotati ma di cui non si può usufruire a causa delle restrizioni per l'emergenza coronavirus.

Il network di tutela legale Consulcesi, che sta gestendo diverse richieste di persone disorientate che non sanno come comportarsi, ha stilato una serie di consigli utili, in base al decreto del presidente del Consiglio dei ministri che prevede misure urgenti a favore di questi cittadini.

Possono richiedere il rimborso dei costi sostenuti: coloro che sono stati posti in quarantena o che risultino residenti o domiciliati nei comuni della cosiddetta "zona rossa"; i privati e le aziende che hanno programmato viaggi e trasferte nelle aree soggette a limitazioni; coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi e manifestazioni di qualsiasi tipo che sono state annullate per via dell'emergenza; e infine chi, in Italia, ha acquistato biglietti per destinazioni estere in cui lo sbarco è vietato dalle autorità locali.

Se si verifica una di queste condizioni il cittadino dovrà inoltrare una comunicazione all'agenzia di viaggi o alla compagnia aerea per chiedere il rimborso del costo sostenuto, allegando copia del titolo di viaggio e, qualora si tratti di un evento annullato, documenti che ne certifichino la prevista partecipazione.

Comunicazione che va presentata entro 30 giorni dalla cessazione del divieto imposto, dall'annullamento o rinvio dell'evento programmato, dalla data prevista per la partenza verso un Paese in cui è stato imposto il divieto d'ingresso.

Il destinatario della domanda deve provvedere al rimborso della somma erogata o all'emissione di un voucher di pari importo entro i 15 giorni successivi dalla ricezione della richiesta.

Per quanto riguarda i pacchetti turistici, l'organizzatore può anche offrire un pacchetto sostitutivo di pari o maggiore valore o emettere un voucher di pari importo della validità di un anno.

LA SICILIA – 6 marzo 2020

LA SICILIA

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell'architettura della positività ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

SANITA' INFORMAZIONE – 17 marzo 2020



Coronavirus: Consulcesi lancia campagna “Prima linea. Prima e dopo”, per dire grazie a medici e operatori sanitari



Parte la campagna di Consulcesi “Prima linea, prima e dopo” per dire grazie a medici e operatori sanitari contro il COVID19 e per non dimenticarci di loro una volta ritornati alla normalità. Turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti sono i problemi che affronta il personale sanitario ogni giorno, sempre denunciati da Consulcesi. Ciò nonostante, oggi queste persone sono in prima linea a difendere la salute pubblica: un diritto costituzionale garantito solo grazie a loro.

La campagna di Consulcesi ha l’obiettivo di stimolare istituzioni e società civile affinché i grazie innumerevoli e pieni di riconoscenza postati sui social o pubblicati sulle testate giornalistiche si tramutino domani in tutele concrete per queste categorie. La campagna verrà postata sui social del gruppo Consulcesi e inviata a 120 mila medici e operatori sanitari, e a loro arriverà anche una lettera aperta del Presidente di Consulcesi Massimo Tortorella.

Consulcesi ha scelto una immagine che raffigura il profilo di un uomo distrutto dalla fatica, lo stetoscopio che penzola dalle mani giunte, appoggiate sulla fronte. «È una fotografia della situazione che stanno vivendo gli operatori sanitari nella battaglia contro il Coronavirus. – dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi – Una battaglia combattuta spesso a mani nude, senza adeguati strumenti e dispositivi di prevenzione, e proprio per questo altamente rischiosa proprio per chi ha nelle mani la salute del Paese. Uomini e donne coraggiose a cui Consulcesi, la realtà che da sempre li rappresenta e li tutela, ha voluto ringraziare uno ad uno con la campagna Prima linea, prima e dopo».

LETTERA APERTA DI MASSIMO TORTORELLA, PRESIDENTE CONSULCESI

Mai come oggi, agli operatori sanitari si chiede tanto. Mai come domani, dovremmo ricordarcene. Questa emergenza ci sta insegnando quanto sia importante avere una sanità efficiente nelle strutture e nelle

persone e quello che noi cittadini oggi dobbiamo fare non è solo seguire scrupolosamente le regole imposte per limitare la diffusione del virus, ma anche non dimenticare i turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti che affrontano da anni queste persone, e nonostante questo, oggi sono in prima linea a difendere la salute pubblica.

In questi giorni di difficoltà ed ansie per tutta la popolazione gli operatori sanitari con il loro immane sacrificio sono il pilastro che sta sostenendo tutta la popolazione italiana.

Grazie di tutto. Da tutti. Come tutti gli italiani avremmo voluto abbracciarli ma come è noto non è possibile. Allora abbiamo utilizzato ciò che da sempre ci tiene in contatto, i servizi web, e così ad ognuno di loro, arriva il nostro grazie. La nostra speranza è che condividendo sui social e con ogni altro mezzo il nostro "grazie" si possa far sentire a tutti loro che tutta l'Italia è fiera di loro e che il loro in prima linea lo dovremo ricordare. GRAZIE non è abbastanza. Mai come oggi, agli operatori sanitari si chiede tanto... mai come domani, dovremo ricordarcene.

Massimo Tortorella

Presidente Consulcesi

AFFARITALIANI – 26 marzo 2020

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

ADNKRONOS (FLUSSO) – 24 marzo 2020



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

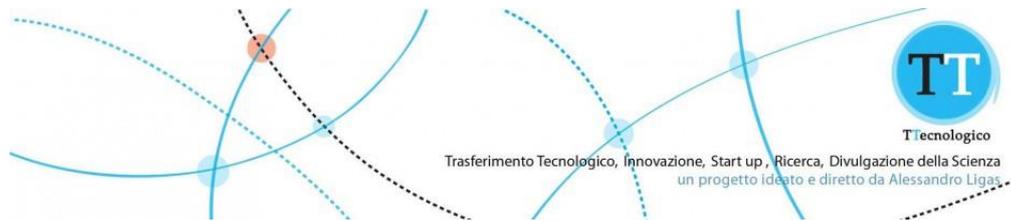
"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

TRASFERIMENTO TEC – 25 marzo 2020



On line il nuovo Almanacco della Scienza Cnr sulla Quaresima



Consiglio Nazionale
delle Ricerche

Il Focus monografico del nuovo numero del magazine on line dell'Ufficio stampa del Consiglio nazionale delle ricerche è dedicato al periodo penitenziale che precede la Pasqua e alle sue analogie con la situazione legata al Covid-19

Il Coronavirus ha cambiato le nostre giornate e le nostre vite, che trascorrono ormai quasi integralmente tra le mura domestiche. In questa situazione di emergenza, paura, ma anche di speranza che medici e ricercatori trovino presto una cura e il vaccino per combattere la pandemia, stiamo vivendo anche i quaranta giorni che avvicinano i fedeli alla Pasqua. Proprio alla Quaresima, sinonimo nel mondo cattolico di penitenza e di rinunce (temi mai come ora fondamentali), è dedicato il Focus del numero dell'Almanacco della Scienza. L'abbiamo come sempre esaminata in alcuni suoi aspetti con l'aiuto dei ricercatori del Cnr ed esperti, rilevando diverse analogie con l'emergenza Covid-19.

Partiamo dal digiuno e dalle restrizioni alimentari: Paolo Xella, storico delle religioni dell'Istituto di scienze del patrimonio culturale, illustra queste pratiche nei politeismi e nei monoteismi; Alfonso Siani dell'Istituto di scienze dell'alimentazione parla degli effetti che la privazione di cibo può avere sull'organismo; sempre dal Cnr-Isa interviene Rosalba Giacco sulle caratteristiche nutritive e sul consumo della carne. Su questo tema si confrontano poi, in uno dei Video, il medico Roberto Volpe dell'Unità prevenzione e protezione del Cnr e Gerardo Battaglia, presbitero della Diocesi di Palestrina, parroco di San Carlo Borromeo in Cave.

Il virologo e direttore dell'Istituto di genetica molecolare Giovanni Maga analizza la quarantena, che nonostante l'etimo comune con la Quaresima, ha oggi tempi di applicazione diversi, mentre sulla penitenza tra fede e possibili derive psico-patologiche è incentrato l'intervento di Antonio Cerasa dell'Istituto per la ricerca e l'innovazione biomedica. I possibili utilizzi della cenere – altro simbolo quaresimale – in vari settori produttivi sono spiegati da Carla Nati dell'Istituto per la bioeconomia.

L'argomento Covid-19 è affrontato anche nel Faccia a faccia, in cui abbiamo incontrato l'antropologo Marino Niola, in Altra ricerca, in cui si ricorda la donazione della Fondazione Roma a sostegno dell'Istituto Spallanzani di Roma, e nelle Recensioni, in cui si illustrano la prossima uscita in rete del docufilm informativo sulla pandemia, "Covid-19-Il virus della paura", realizzato da Consulcesi Club e Sanità informazione, e il volume on line "Guida galattica al Coronavirus", indirizzato ai più piccoli. L'Almanacco della Scienza è on line all'indirizzo www.almanacco.cnr.it.

METROPOLIS – 5 marzo 2020

Metropolis

Coronavirus: eventi e viaggi cancellati, come avere i rimborsi



Voli cancellati, pacchetti viaggio prenotati ma di cui non si può usufruire a causa delle restrizioni per il Coronavirus. Il network di tutela legale Consulcesi sta gestendo in questi giorni molte richieste di cittadini disorientati e ha stilato una prima serie di consigli utili. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale, oggi meglio descritti dall'ultimo Dpcm.

Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto:

- 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni che rientrano nella "zona rossa", o comunque soggetta a limitazioni
- 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza o arrivo nelle aree soggette a limitazioni
- 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento con provvedimento assunto dalle autorità competenti
- 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano accertato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia.

Se si verificano le condizioni previste, il cittadino dovrà inoltrare una comunicazione all'agenzia di viaggi o alla compagnia aerea, in cui richiede il rimborso del costo sostenuto, allegando copia del titolo di viaggio e, qualora si tratti di un evento annullato, documenti che ne certifichino la prevista partecipazione. Questa comunicazione deve essere presentata entro 30 giorni: dalla cessazione del divieto imposto (quarantena,

limitazione); dall'annullamento, sospensione o rinvio dell'evento programmato; dalla data prevista per la partenza verso un Paese in cui è stato imposto un divieto di ingresso.

Entro i successivi 15 giorni dall'effettiva ricezione della richiesta, il destinatario della domanda deve provvedere al rimborso della somma erogata, oppure all'emissione di un voucher di pari importo, che dovrà essere utilizzato entro un anno dall'emissione. Identiche misure sono previste per coloro che dovessero rinunciare ad un pacchetto turistico. In questi casi, gli utenti potranno esercitare legittimamente il diritto di recesso, chiedendo la restituzione del prezzo già corrisposto, con facoltà per l'organizzatore di procedere al rimborso, offrire un pacchetto sostitutivo di pari o maggiore valore o, in alternativa, emettere un voucher annuale di pari importo.

SANITA' INFORMAZIONE – 3 marzo 2020



Aggressioni, Consulcesi lancia allarme: «Accendere i riflettori anche su violenza verbale»

Dopo la devastazione del pronto soccorso a Napoli ed il caso a Putignano, il Presidente Tortorella: «Oltre ai casi mediatici, centinaia di episodi non denunciati e sottovalutati: fondamentale tutelare gli operatori sanitari sempre in prima linea»

«Giù le mani dai nostri operatori sanitari». Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, si dice incredulo e indignato davanti agli ultimi incresciosi episodi di violenza che hanno riguardato medici e infermieri del Pronto soccorso di Napoli e dell'ospedale di Putignano, in provincia di Bari. «Non è in alcun modo accettabile che uomini e donne, costretti a turni infiniti e sempre in prima linea, ora anche per gestire gli effetti del Coronavirus, si ritrovino a dover rischiare la loro vita mentre sono intenti a salvarne altre. Per non parlare – aggiunge Tortorella – delle ripercussioni sull'attività e di conseguenza sui pazienti per i danni subiti dai presidi sanitari, mai come ora così indispensabili per noi pazienti. Mentre era in corso la devastazione di quel pronto soccorso c'erano centinaia di persone bisognose di cure che non hanno potuto ricevere e purtroppo si è registrato anche un decesso».

Tortorella mette in evidenza anche un altro aspetto delle aggressioni al personale sanitario: «Tornano ciclicamente sotto i riflettori dei media quando ci sono casi eclatanti come quello di Napoli dei giorni scorsi ma attraverso il nostro quotidiano contatto con gli operatori sanitari sappiamo che le aggressioni sono all'ordine del giorno ma purtroppo non vengono denunciate. E spesso – fa notare Tortorella – anche sottovalutate perché le minacce al pari della violenza verbale rappresentano dei fattori di rischio molto pesanti così come certe dichiarazioni uscite in questi giorni sui media che hanno messo in dubbio la professionalità ed il valore degli operatori sanitari nella gestione del Coronavirus».

Nonostante le misure di contenimento e prevenzione, il fenomeno delle aggressioni agli operatori sanitari resta un nervo scoperto. Per questo Consulcesi, nell'ambito della sua attività di difesa della categoria, mette a disposizione un servizio di consulenza gratuita per tutelarsi anche dal punto di vista legale, contattando l'800.122.777 oppure direttamente attraverso il sito www.consulcesi.it

TODAY – 24 marzo 2020

TODAY

Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

IL FOGLIO – 6 marzo 2020

IL FOGLIO

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

IL GAZZETTINO – 5 marzo 2020

IL GAZZETTINO.it

Coronavirus, voli e biglietti cancellati: ecco come ottenere il rimborso



Voli cancellati, pacchetti viaggio prenotati ma di cui non si può usufruire a causa delle restrizioni per il coronavirus. Il network di tutela legale Consulcesi sta gestendo in questi giorni molte richieste di cittadini disorientati e ha stilato una prima serie di consigli utili. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale, oggi meglio descritti dall'ultimo Dpcm.

Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto: 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni che rientrano nella «zona rossa», o comunque soggetta a limitazioni 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza o arrivo nelle aree soggette a limitazioni 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento con provvedimento assunto dalle autorità competenti 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano accertato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia.

Se si verificano le condizioni previste, il cittadino dovrà inoltrare una comunicazione all'agenzia di viaggi o alla compagnia aerea, in cui richiede il rimborso del costo sostenuto, allegando copia del titolo di viaggio e, qualora si tratti di un evento annullato, documenti che ne certifichino la prevista partecipazione. Questa comunicazione deve essere presentata entro 30 giorni: dalla cessazione del divieto imposto (quarantena, limitazione); dall'annullamento, sospensione o rinvio dell'evento programmato; dalla data prevista per la partenza verso un Paese in cui è stato imposto un divieto di ingresso.

Entro i successivi 15 giorni dall'effettiva ricezione della richiesta, il destinatario della domanda deve provvedere al rimborso della somma erogata, oppure all'emissione di un voucher di pari importo, che dovrà essere utilizzato entro un anno dall'emissione. Identiche misure sono previste per coloro che dovessero rinunciare ad un pacchetto turistico. In questi casi, gli utenti potranno esercitare legittimamente il diritto di recesso, chiedendo la restituzione del prezzo già corrisposto, con facoltà per l'organizzatore di procedere al rimborso, offrire un pacchetto sostitutivo di pari o maggiore valore o, in alternativa, emettere un voucher annuale di pari importo.

SANITA' INFORMAZIONE – 27 marzo 2020



Clausola di esclusività, in partenza i primi ricorsi. Avv. Galiano: «È una componente fissa, ingiuste le diminuzioni per chi è in ferie o malattia»



Le richieste di risarcimento vengono curate da Consulcesi & Partners in collaborazione con lo studio “De Berardinis e Mozzi”, inserito da Forbes tra i 100 studi legali più importanti d’Italia

Sono in partenza le prime richieste di risarcimento per la non corretta remunerazione della clausola di esclusività per i dirigenti medici. Lo annuncia lo studio legale “De Berardinis e Mozzi”, che sta curando i ricorsi per conto di Consulcesi & Partners. «Alcune aziende sanitarie – spiega l’avvocato **Ciro Galiano** – ritengono che la clausola di esclusività sia una componente variabile della retribuzione, motivo per cui questa può essere sottoposta ad una diminuzione nel momento in cui il sanitario non presti attività, per motivi di salute o perché in ferie. L’idea che stiamo portando avanti con Consulcesi è quella che questa remunerazione vada considerata come una componente fissa, dovuta alla scelta da parte del dirigente sanitario di concedere le sue prestazioni ad una sola struttura. Per noi è dunque chiaro – continua **Galiano** – che questa esclusività debba essere pagata nella sua totalità. Tali segnalazioni sono giunte successivamente alla stipula del nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro della dirigenza medico-veterinaria. Noi non ravvisiamo che il nuovo CCNL possa aver modificato detto istituto».

L’opzione per l’esclusività del rapporto – chiarisce **Galiano** – comporta che il medico, possa esercitare la libera professione solo all’interno delle strutture sanitarie dell’Azienda di appartenenza (attività intramoenia o intramuraria). L’indennità di esclusività è una voce aggiuntiva della retribuzione della

dirigenza medica volta a qualificare l'esclusività del rapporto e, per tale ragione deve essere corrisposta per intero.

«Da diverse Regioni d'Italia ci sono arrivate segnalazioni di questo tipo – spiega ancora l'avvocato Galiano –. Stiamo analizzando le varie situazioni ma riteniamo che ci siano buone possibilità di vittoria perché la nostra tesi, giuridicamente, è più che sostenibile. In più, esiste una giurisprudenza molto consolidata in ambito giuslavorista. Esiste un parere della Conferenza Stato-Regioni che è favorevole alla nostra interpretazione. C'è inoltre una giurisprudenza ormai consolidata nel diritto privato che potrebbe essere mutuata anche nel diritto pubblico».

Non è la prima tipologia di caso che lo studio cura per conto di Consulcesi & Partners: «La nostra collaborazione – spiega ancora l'avvocato Galiano – va avanti da molto tempo. Gestiamo per lo più attività di consulenza, giudiziale o stragiudiziale, per quanto riguarda la dirigenza medica sanitaria. Abbiamo curato molte cause che vanno dal riconoscimento di ferie o permessi ad ambiti di natura più complessa, e magari sistematica, che riguardano situazioni di mobilità volontaria o obbligatoria da parte dei dirigenti medici che vengono spostati da un'azienda ad un'altra. C'è un filone che stiamo sviluppando, sempre con Consulcesi, che riguarda la possibilità di individuare una tutela per i dirigenti medici che abbiano svolto, per tanti anni, incarichi di struttura complessa per cercare di dare loro un giusto riconoscimento economico che al momento la giurisprudenza della Cassazione sta negando».

Lo studio "De Berardinis e Mozzi" ha di recente vinto due importantissimi riconoscimenti: il premio "Legal Community" e l'inserimento, da parte della rivista Forbes, nell'elenco dei 100 studi legali più importanti d'Italia. «Noi ci occupiamo esclusivamente di diritto del lavoro – spiega l'Avvocato Vincenzo Mozzi –. Da alcuni anni si è pensato di adottare un profilo di natura più internazionale e per questo, circa due anni fa, abbiamo stretto una "Alliance" con lo studio Castaldi & Partners, con sedi a Parigi, Milano, Lione, Londra e Bruxelles. Abbiamo, quindi, creato questa sinergia con i colleghi giuslavoristi dello studio Castaldi & Partners – continua Mozzi – per cercare vicendevolmente nuove opportunità di lavoro. Questa partnership ha contribuito al riconoscimento del premio "Legal Community" lo scorso 30 settembre. Senza dubbio, questo premio ha dato ancor più visibilità alla nostra attività professionale, permettendoci anche di essere inseriti dalla rivista Forbes tra i cento studi legali più importanti d'Italia».

LA SICILIA – 12 marzo 2020

LA SICILIA

Coronavirus, da Consulcesi 100 mila euro per mascherine per il San Matteo di Pavia



Consulcesi dona 100 mila euro per l'acquisto di 25 mila mascherine per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine Ffp3, le più efficaci per la protezione dal coronavirus ed altri agenti patogeni", annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà impegnata nella tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

"Siamo grati a Consulcesi - dichiara il presidente della Fondazione Irccs policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. E la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid-19".

Consulcesi sta raccogliendo numerose richieste, attraverso gli oltre 120 mila operatori sanitari con cui è in contatto. "Noi abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19".

Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al San Matteo: "Recentemente sono stato in visita all'ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere, a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri".

IL GAZZETTINO – 26 marzo 2020

IL GAZZETTINO.it

Ricorso dei medici ex specializzandi, in arrivo rimborsi per 11 milioni di euro



Una buona notizia per molti camici bianchi: oltre 11 milioni di euro di risarcimento in arrivo per i medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano nei decenni scorsi con importi triplicati rispetto al passato, anche fino a 100 mila euro per ogni singolo professionista e maglie più larghe per i ricorsi : potranno prestarlo anche i laureati prima del 1983.

E' quanto stabilisce la sentenza 353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata alcuni giorni fa che stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; e viene confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi.

«Viene stabilito il principio, che noi sosteniamo ormai da sempre, che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere - spiega l'avvocato Marco Tortorella, che fa parte del network legale di Consulcesi che ha promosso il contenzioso – perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91».

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che «viene parametrato sì alla legge 370 del '99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma – prosegue l'avvocato Tortorella - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100 mila euro». Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante 83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso.

Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi, ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500 milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. Il caso interessa oltre 110 mila professionisti e negli anni, proprio alla luce delle numerose sentenze favorevoli ai ricorrenti e al continuo esborso di fondi pubblici, sono state proposte soluzioni normative mirate ad un accordo transattivo tra le parti.

TODAY – 7 marzo 2020

TODAY

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne



Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Francoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

YAHOO – 12 marzo 2020

YAHOO!
NOTIZIE

Coronavirus, da Consulcesi 100 mila euro per mascherine per il San Matteo di Pavia



Consulcesi dona 100 mila euro per l'acquisto di 25 mila mascherine per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine Ffp3, le più efficaci per la protezione dal coronavirus ed altri agenti patogeni", annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà impegnata nella tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

"Siamo grati a Consulcesi - dichiara il presidente della Fondazione Irccs policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. E la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid-19".

Consulcesi sta raccogliendo numerose richieste, attraverso gli oltre 120 mila operatori sanitari con cui è in contatto. "Noi abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19".

Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al San Matteo: "Recentemente sono stato in visita all'ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere, a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri".

LA SICILIA – 24 marzo 2020

LA SICILIA

Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'



"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro. È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook. A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione. "Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

TODAY – 27 marzo 2020

TODAY

Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"



Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".



Decreto “Cura Italia”, la guida di Consulcesi & Partners: ecco tutti i bonus e i congedi



Nuove scadenze fiscali, i crediti, bonus, permessi e congedi destinati ad imprese e lavoratori dipendenti

Una manovra poderosa. Così il premier Giuseppe Conte ha definito il decreto, ribattezzato “Cura Italia”, che ha varato misure di sostegno economico per imprese, lavoratori e famiglie, e di potenziamento del servizio sanitario nazionale per far fronte all'emergenza Coronavirus. Sono tanti i provvedimenti adottati dal Governo e per i singoli cittadini non è semplice, soprattutto in questo momento di grande confusione mediatica, districarsi tra articoli e norme che si sono aggiunti tra l'altro agli altri decreti emanati nel corso dell'emergenza legata alla pandemia da Covid 19.

Per cercare di fare chiarezza e per rispondere alle tantissime richieste arrivate nelle ultime ore, gli esperti del network legale Consulcesi & Partners hanno compilato una guida ad hoc per spiegare nel dettaglio le misure più rilevanti contenute nel decreto legge. La prima parte della guida contiene le nuove scadenze fiscali, i crediti, bonus, permessi e congedi destinati ad imprese e lavoratori dipendenti.

Sospensione adempimenti fiscali. Una parte importante della “Cura Italia” è dedicata agli oneri fiscali. Innanzitutto, è sospeso ogni adempimento fiscale che abbia una scadenza tra il giorno 8 marzo 2020 ed il 31 maggio 2020, ed è sospeso il versamento delle ritenute d'acconto dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria. In entrambi i casi i pagamenti sospesi potranno essere effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di maggio 2020. Sono sospesi anche i termini relativi ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria dovuti dai datori di lavoro domestico in scadenza nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 maggio 2020. Inoltre, dal 23 febbraio 2020 e sino al 1° giugno 2020 il decorso dei termini di decadenza relativi alle prestazioni previdenziali, assistenziali e assicurative erogate dall'INPS e dall'INAIL è sospeso di diritto.

Congedi, indennità e permessi. Per quanto riguarda invece i congedi e le indennità per i lavoratori dipendenti del settore privato, lavoratori iscritti in via esclusiva alla Gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e lavoratori autonomi iscritti all'INPS, a decorrere dal 5 marzo

2020, e per un periodo continuativo o frazionato comunque non superiore a quindici giorni, i genitori hanno diritto a fruire per i figli di età non superiore ai 12 anni, di uno specifico congedo, per il quale è riconosciuta una indennità pari al 50 per cento della retribuzione. Congedo riconosciuto alternativamente ad entrambi i genitori, per un totale complessivo di quindici giorni. Per i genitori lavoratori dipendenti del settore privato con figli minori, di età compresa tra i 12 e i 16 anni, è consentito astenersi dal lavoro, a condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o che non vi sia genitore non lavoratore, per il periodo di sospensione dei servizi educativi, senza corresponsione di indennità né riconoscimento di contribuzione figurativa, con divieto di licenziamento e diritto alla conservazione del posto di lavoro. Inoltre, è prevista la possibilità di scegliere la corresponsione di un bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting nel limite massimo complessivo di 600 euro, da utilizzare per le prestazioni realmente effettuate. Il congedo, l'indennità e il bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting sono validi anche per i lavoratori dipendenti del settore pubblico, e per i dipendenti del settore sanitario pubblico (secondo le indicazioni previste dalle rispettive amministrazioni) e privato accreditato. Per quest'ultimi è previsto inoltre che il voucher sia aumentato da 600 fino ad un massimo di 1000 euro.

È stato anche aumentato il numero di permessi retribuiti per la legge 104 fino ad un massimo di dodici giornate per i mesi di marzo e aprile 2020. Ai titolari di redditi di lavoro dipendente che possiedono un reddito complessivo di importo non superiore a 40.000 euro spetta invece un premio, per il mese di marzo 2020, che non concorre alla formazione del reddito, pari a 100 euro da rapportare al numero di giorni di lavoro svolti nella propria sede di lavoro nel predetto mese.

Quarantena come malattia. Per i lavoratori del settore privato il periodo trascorso in quarantena con sorveglianza attiva o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza è equiparato a malattia ai fini del trattamento economico previsto dalla normativa di riferimento e non è computabile ai fini del periodo di comporto.

Lavoro agile. Ai lavoratori del settore privato affetti da gravi e comprovate patologie, per i quali residui una ridotta capacità lavorativa, è riconosciuta la possibilità del lavoro agile. I datori di lavoro sono tenuti ad autorizzare questa modalità ai lavoratori dipendenti che abbiano nel proprio nucleo familiare una persona con disabilità ospitata in centri riabilitativi chiusi dal provvedimento. Qualora il familiare con disabilità sia un minore, la modalità di lavoro agile non può essere rifiutata, salvo che questo sia incompatibile con le caratteristiche dell'impresa.

Supporto al credito per imprese. Ai soggetti esercenti attività d'impresa è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 60% dell'ammontare del canone di locazione, relativo al mese di marzo 2020, di immobili rientranti nella categoria catastale C/1. Per incentivare la sanificazione degli ambienti di lavoro, quale misura di contenimento del contagio del Covid 19, ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione è riconosciuto, per il periodo d'imposta 2020, un credito d'imposta nella misura del 50 per cento delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro fino ad un massimo di 20.000 euro. Il credito d'imposta è riconosciuto fino all'esaurimento dell'importo massimo di 50 milioni di euro per l'anno 2020.

Gli esperti di Consulcesi & Partners hanno analizzato anche i provvedimenti individuati per rafforzare il servizio sanitario nazionale in modo da affrontare l'emergenza da Covid-19 e garantire allo stesso tempo i livelli essenziali di assistenza, e le nuove disposizioni per permettere ai lavoratori di svolgere il proprio lavoro in totale sicurezza.

Incremento del personale sanitario. In particolare, alle Asl e agli enti sanitari sarà data la possibilità, ove non sia possibile reclutare nuovo personale, di trattenere in servizio il personale sanitario che avrebbe già maturato i requisiti per la pensione. Inoltre, sarà concessa una deroga alle norme in materia di

riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie per consentire l'esercizio temporaneo della professione sul territorio nazionale anche a tutti coloro che hanno ottenuto la qualifica in un Paese dell'Unione Europea o in un Paese terzo.

Sorveglianza sanitaria. Questa norma estende anche ai lavoratori occupati nei settori delle imprese, che risultano impegnate nella produzione e distribuzione di farmaci, dispositivi medici e diagnostici, la regola già prevista per gli operatori sanitari, a cui non si applica la misura della quarantena con sorveglianza attiva, anche nel caso in cui abbiamo avuto contatti stretti con soggetti positivi al Covid 19.

Produzione mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale. Per ovviare alla carenza di mascherine chirurgiche, è consentita la produzione, importazione ed immissione in commercio di mascherine, anche in deroga alle disposizioni previste dall'ordinamento, fatta salva però l'autocertificazione, sotto la responsabilità dei soggetti suindicati, che il prodotto è conforme agli standard di sicurezza previsti dalla legge. Per i lavoratori è inoltre consentito l'utilizzo di mascherine reperibili in commercio quali strumenti di protezione, e per quella individuale, l'uso delle mascherine anche se prive del marchio CE.

AFFARITALIANI – 24 marzo 2020

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

la Provincia PAVESE

IL CASO

La specializzazione pagata dopo 33 anni medico vince la causa contro l'università

Nel 1987 aveva concluso il triennio di chirurgia della bocca: ora l'ateneo dovrà versargli 20mila euro con il ministero

Giovanni Scarpa

PAVIA. Ci sono voluti più di trent'anni e cinque differenti giudizi davanti a tre diversi tribunali, ma alla fine l'ha spuntata e ora anche l'università dovrà risarcirlo. Protagonista di questa odissea giudiziaria un odontoiatra di Verona, che nel 1987 concluse positivamente il triennio di specializzazione in odontostomatologia, ossia chirurgia orale, proprio a Pavia. Solo ora quel medico, a distanza di oltre trent'anni, e dopo una lunghissima battaglia giudiziaria, è riuscito a vedere riconosciuta la retribuzione economica per quei tre anni da specializzando.

ODISSEA GIUDIZIARIA

Alla fine di un'estenuante causa partita nel secolo scorso a Milano, arrivata a Roma e ritornata a Milano, la Cassazione ha alla fine deciso di condannare in solido i ministeri dell'Università, dell'Economia, della Salute e l'Univer-

sità di Pavia, per l'appunto, ateneo presso il quale si svolgeva la specializzazione, a versare all'odontoiatra poco più di 20mila euro, oltre agli interessi legali, che i giudici fanno partire dal 2002. Il medico, difeso dai legali Maurizio Sartori e Luigi Fedeli Barbantini, quando si rivolse al tribunale di Milano per ottenere la cifra dovuta, tra l'altro sulla base di una legge entrata in vigore dopo la sua specializzazione, nel 1991, quantificò la somma in lire, cioè 21,5 milioni. La prima sentenza della corte d'Appello di Milano che dava ragione al medico arrivò nel 2018, sostanzialmente confermata dalla

Suprema Corte. Il tribunale di Milano, in prima battuta, aveva rigettato la domanda del medico, una sentenza che venne confermata anche in appello, perché i giudici dissero che era scattata la prescrizione.

ILEGALI

«È stata una storia davvero incredibile e non si capisce neppure il perché, visto che la

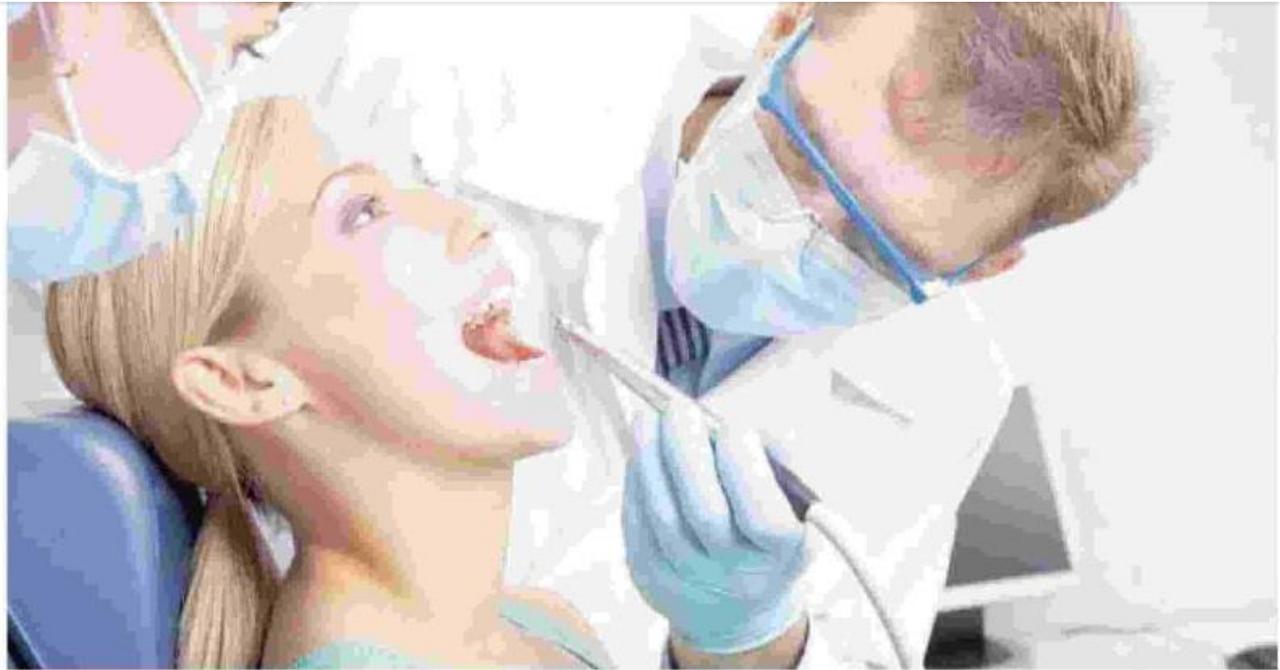
normativa in questo caso era chiara – dice Maurizio Sartori uno degli avvocati difensori del medico veronese –. Il tribunale ci diede torto in prima istanza, accogliendo la tesi della avvocatura dello Stato

dell'avvenuta prescrizione. Anche in appello stessa cosa. Ma noi siamo andati avanti. Alla fine ci sono voluti cinque processi per avere ragione».

L'ITER

La Cassazione, infatti, con una sentenza del 2016 rinviò gli atti in appello stabilendo che l'istanza non poteva considerarsi prescritta. E così nel maggio del 2018 un'altra sezione civile dell'appello milanese condannò i ministeri e l'Università a versare al medico oltre 33mila euro, come compensi dovuti per il periodo di specializzazione, sulla base di una legge del '91 che aveva introdotto la formazione specialistica retribuita. Ora la Cassazione ha sostanzialmente confermato la seconda sentenza d'appello, rigettando quasi tutti i motivi di ricorso dei ministeri e

dell'Università di Pavia, ma abbassando la cifra da corrispondere al chirurgo a poco più di 20 mila euro. «Non essendo necessari ulteriori accertamenti di fatto - si legge nella sentenza - posto che è pacifico che il corso di specializzazione frequentato dal medico ebbe la durata di tre anni, la causa può essere decisa nel merito, riconoscendo allo stesso la somma complessiva di euro 20 mila euro, oltre interessi legali». «L'Università di Pavia prende atto della sentenza - dichiara Emma Varasio, direttore generale dell'ateneo -. Desidero peraltro segnalare che, come è già avvenuto per analoghe sentenze, l'importo dovuto non potrà gravare sul bilancio universitario. L'istituto, pur essendo l'ente che eroga il servizio formativo, non sostiene i costi dei compensi ai professionisti in formazione. Infatti, sia il numero sia l'entità delle borse (oggi contratti) degli specializzandi sono definiti dai ministeri competenti (MIUR e Salute). Il ministero dell'Economia stanziava poi gli importi destinati agli specializzandi». —



Dentista al lavoro: si è chiusa in Cassazione la vicenda dello specialista di Verona che dopo 33 anni ha ottenuto la retribuzione da specializzando

I PRECEDENTI

Oltre 200 dottori già rimborsati in provincia

A Pavia sono arrivati rimborsi per 4,5 milioni a 212 professionisti che qui avevano studiato. Il contenzioso è però nazionale e riguarda 300mila medici che tra il 1978 ed il 2006 non hanno ricevuto il cor-

retto trattamento economico durante il corso post laurea, nonostante le direttive comunitarie. Non solo: i loro corsi di formazione non erano conformi alla normativa europea e quindi non vengono riconosciuti negli altri Stati Ue. Così se un medico che si è specializzato in quel periodo partecipa a un concorso nazionale, avrà un punteggio più basso rispetto agli altri colleghi. Se decide di lavorare all'estero, si troverà davanti un muro amministrativo per il riconosci-

mento del titolo o, addirittura, a dover sostenere un esame nell'Università del Paese dove vorrebbe trasferirsi. Solo nel 2018 sono stati riconosciuti oltre 48 milioni di euro per un contenzioso che fino ad oggi ha visto gli ex specializzandi tutelati da Consulcesi ottenere oltre 530 milioni di euro. Sul podio delle regioni più rimborsate c'è il Lazio, con oltre 78 milioni, la Lombardia, che ha superato i 51 milioni, e la Sicilia che ha toccato quota 29 milioni.

IL DUBBIO – 26 marzo 2020

IL DUBBIO

Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

CORRIERE ADRIATICO – 26 marzo 2020

CorriereAdriatico.it

Ricorso dei medici ex specializzandi, in arrivo rimborsi per 11 milioni di euro



Una buona notizia per molti camici bianchi: oltre 11 milioni di euro di risarcimento in arrivo per i medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano nei decenni scorsi con importi triplicati rispetto al passato, anche fino a 100 mila euro per ogni singolo professionista e maglie più larghe per i ricorsi : potranno prestarlo anche i laureati prima del 1983.

E' quanto stabilisce la sentenza 353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata alcuni giorni fa che stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; e viene confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi.

«Viene stabilito il principio, che noi sosteniamo ormai da sempre, che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere - spiega l'avvocato Marco Tortorella, che fa parte del network legale di Consulcesi che ha promosso il contenzioso – perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91».

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che «viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma – prosegue l'avvocato Tortorella - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100 mila euro». Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante 83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso.

Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi, ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500 milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. Il caso interessa oltre 110 mila professionisti e negli anni, proprio alla luce delle numerose sentenze favorevoli ai ricorrenti e al continuo esborso di fondi pubblici, sono state proposte soluzioni normative mirate ad un accordo transattivo tra le parti.

Ricorso dei medici ex specializzandi, in arrivo rimborsi per 11 milioni di euro



Una buona notizia per molti camici bianchi: oltre 11 milioni di euro di risarcimento in arrivo per i medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano nei decenni scorsi con importi triplicati rispetto al passato, anche fino a 100 mila euro per ogni singolo professionista e maglie più larghe per i ricorsi : potranno prestarlo anche i laureati prima del 1983.

E' quanto stabilisce la sentenza 353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata alcuni giorni fa che stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; e viene confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi.

«Viene stabilito il principio, che noi sosteniamo ormai da sempre, che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere - spiega l'avvocato Marco Tortorella, che fa parte del network legale di Consulcesi che ha promosso il contenzioso – perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91».

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che «viene parametrato sì alla legge 370 del '99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma – prosegue l'avvocato Tortorella - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100 mila euro». Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante 83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso.

Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi, ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500 milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. Il caso interessa oltre 110 mila professionisti e negli anni, proprio alla luce delle numerose sentenze favorevoli ai ricorrenti e al continuo esborso di fondi pubblici, sono state proposte soluzioni normative mirate ad un accordo transattivo tra le parti.

AFFARITALIANI – 6 marzo 2020

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

SANITA' INFORMAZIONE – 4 marzo 2020



Consulcesi “chiama alle armi” i suoi 120 mila medici per fronteggiare #inprimalea l'emergenza Covid-19



Prosegue l'attività di formazione della categoria per affrontare la situazione straordinaria: oltre al Docufilm a disposizione i corsi on line per la comunicazione medico-paziente

Consulcesi lancia un appello a tutti i medici e operatori sanitari in pensione per mettere la loro esperienza al servizio dell'emergenza sanitaria da coronavirus. «Servono con urgenza risorse da impiegare nelle terapie intensive, nei reparti di Pronto Soccorso e per sostituire i medici costretti in quarantena, – ha dichiarato il Presidente Consulcesi Massimo Tortorella – non possiamo attendere il provvedimento del presidente del Consiglio che prevede le assunzioni di nuovi medici».

Il richiamo alle armi di Consulcesi è rivolto agli oltre 120 mila medici, agli infermieri e agli operatori socio sanitari che fruiscono dei numerosi servizi legali e formativi della realtà di riferimento del settore. Alcuni di loro sono collocati in riposo negli ultimi anni ma sono ancora idonei a svolgere l'attività lavorativa. «Abbiamo già ricevuto adesioni spontaneamente – prosegue Tortorella -, ci sono tanti professionisti disponibili ad offrire il loro contributo. Consulcesi si occuperà poi di interfacciarsi con le istituzioni e le strutture preposte per indirizzarli nelle sedi che ne richiederanno la presenza. Per aderire è sufficiente contattare il numero verde 800-122777 e fare riferimento alla campagna #inprimalea che stiamo portando avanti sui nostri canali social».

«Siamo al fianco dei medici e di tutti gli operatori sanitari che stanno facendo enormi sacrifici per fronteggiare questa emergenza. – prosegue Tortorella – Il nostro Ssn si conferma un grande sistema sanitario composto da donne e uomini eccezionali, ogni giorno in prima linea per compiere il loro dovere civile».

L'impegno di Consulcesi sul coronavirus non si ferma qui: recependo le indicazioni della task force coordinata dal Ministro della Salute, Roberto Speranza, a breve sarà disponibile il nuovo progetto ECM il docufilm formativo sul nuovo Coronavirus. Completamente gratuito, grazie ad una modalità di fruizione semplice e veloce, il docufilm si rivolge essenzialmente agli operatori sanitari ma sarà a disposizione anche dei pazienti con percorsi suddivisi e parti comuni. In particolare, assume una rilevanza notevole la comunicazione – verbale e non – tra il medico ed il paziente. Su questo sono già attivi i corsi Fad di Consulcesi Club.

STUDIO CATALDI – 6 marzo 2020

 Studio Cataldi
il diritto quotidiano

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Francoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

IL DUBBIO – 12 marzo 2020

IL DUBBIO

Coronavirus, da Consulcesi 100 mila euro per mascherine per il San Matteo di Pavia



Consulcesi dona 100 mila euro per l'acquisto di 25 mila mascherine per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine Ffp3, le più efficaci per la protezione dal coronavirus ed altri agenti patogeni", annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà impegnata nella tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

"Siamo grati a Consulcesi - dichiara il presidente della Fondazione Irccs policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. E la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid-19".

Consulcesi sta raccogliendo numerose richieste, attraverso gli oltre 120 mila operatori sanitari con cui è in contatto. "Noi abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19".

Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al San Matteo: "Recentemente sono stato in visita all'ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere, a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri".

SANITA' INFORMAZIONE – 6 marzo 2020



Consulcesi: 7 manager su 10 sono donne. E il 60% della forza lavoro è rosa



In occasione dell'8 marzo oltre al consueto cadeau anche un voucher pacchetto prevenzione per le patologie ginecologiche a tutte le dipendenti

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

YAHOO – 19 marzo 2020



Coronavirus, Telefono Rosso Consulcesi per operatori sanitari

Sono quelli che pagano le conseguenze più gravi

«In quest'emergenza sanitaria senza precedenti, a pagarne le spese sono soprattutto i medici e gli operatori sanitari, che svolgono il loro lavoro senza sosta. Ora stanno affrontando con coraggio la situazione, in molti anche a costo della vita, ma non vanno sottovalutate le devastanti conseguenze psicologiche e non solo di questa situazione, nell'immediato e nel futuro». Lo dichiara Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, a commento dell'ultima notizia di cronaca che coinvolge un'infermiera di Venezia che lavorava al reparto di terapia intensiva che non ce l'ha fatta e si è tolta la vita dopo aver appreso di essere stata contagiata. Ed è per dare un sostegno ai medici e agli operatori sanitari che Consulcesi, realtà che da sempre tutela la categoria, ha attivato il Telefono Rosso per accogliere segnalazioni e denunce sulla gestione dei presidi di sicurezza per l'emergenza per il Coronavirus.

Già operativa per la gestione delle aggressioni ai sanitari, – la linea dedicata che risponde al numero 800.620.525 – rappresenta un primo sportello di ascolto e di indirizzo per assistenza legale dedicato a tutti gli operatori sanitari impegnati su diversi fronti, a combattere l'emergenza causata dal Covid-19.

«È nella nostra natura e nella nostra storia essere al fianco degli operatori sanitari - commenta Tortorella - ed anche in questo delicato momento ci siamo: per supportarli, sostenerli e anche per promuovere iniziative tese a tutelarli con diffide, esposti e tutto quanto sia necessario affinché possano continuare ad essere in prima linea ma a patto di lavorare in condizioni di massima sicurezza possibile e con dispositivi di sicurezza adeguati alla situazione. Ci stiamo attivando - anticipa il presidente di Consulcesi - per avviare una vera e propria task force di esperti con Ordini, Istituzioni e Società Scientifiche per fare rete e affrontare insieme l'emergenza».

Ad oggi, sono 2.629 i medici contagiati, come sottolinea FNOMCeO, anche per cause non riconducibili direttamente al coronavirus perché il tampone non viene effettuato. I medici sono arrabbiati, esasperati da questo stillicidio di brutte notizie, spaventati dall'escalation di contagi e si sentono dimenticati, poco considerati anche l'ultimo Decreto legge sull'emergenza coronavirus, come ha evidenziato anche il Presidente Filippo Anelli.

QUOTIDIANO DI PUGLIA – 5 marzo 2020

Q NUOVO **di Puglia**
Quotidiano.it

Coronavirus, voli e biglietti cancellati: ecco come ottenere il rimborso



Voli cancellati, pacchetti viaggio prenotati ma di cui non si può usufruire a causa delle restrizioni per il coronavirus. Il network di tutela legale Consulcesi sta gestendo in questi giorni molte richieste di cittadini disorientati e ha stilato una prima serie di consigli utili. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale, oggi meglio descritti dall'ultimo Dpcm.

Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto: 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni che rientrano nella «zona rossa», o comunque soggetta a limitazioni 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza o arrivo nelle aree soggette a limitazioni 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento con provvedimento assunto dalle autorità competenti 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano accertato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia.

Se si verificano le condizioni previste, il cittadino dovrà inoltrare una comunicazione all'agenzia di viaggi o alla compagnia aerea, in cui richiede il rimborso del costo sostenuto, allegando copia del titolo di viaggio e, qualora si tratti di un evento annullato, documenti che ne certifichino la prevista partecipazione. Questa comunicazione deve essere presentata entro 30 giorni: dalla cessazione del divieto imposto (quarantena, limitazione); dall'annullamento, sospensione o rinvio dell'evento programmato; dalla data prevista per la partenza verso un Paese in cui è stato imposto un divieto di ingresso.

Entro i successivi 15 giorni dall'effettiva ricezione della richiesta, il destinatario della domanda deve provvedere al rimborso della somma erogata, oppure all'emissione di un voucher di pari importo, che dovrà essere utilizzato entro un anno dall'emissione. Identiche misure sono previste per coloro che dovessero rinunciare ad un pacchetto turistico. In questi casi, gli utenti potranno esercitare legittimamente il diritto di recesso, chiedendo la restituzione del prezzo già corrisposto, con facoltà per l'organizzatore di procedere al rimborso, offrire un pacchetto sostitutivo di pari o maggiore valore o, in alternativa, emettere un voucher annuale di pari importo.

IL DUBBIO – 24 marzo 2020

IL DUBBIO

Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'



"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro

Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

YAHOO – 25 marzo 2020



Coronavirus, Consulcesi: sanitari senza DPI. Rischio ondata esposti

"È il nostro personale sanitario a pagare, insieme alle vite umane purtroppo già perse, il prezzo più alto di questa emergenza di salute globale che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito una pandemia in continua accelerazione. Ad oggi, sono quasi 5 mila gli operatori sanitari contagiati, circa il 10% dei positivi al tampone, decine di questi hanno perso la vita. Quanto stanno pagando le professioni sanitarie in termini di rischi sul lavoro e sulla salute?". E' quanto chiede il network legale Consulcesi & Partners che in questi giorni sta ricevendo molte testimonianze da parte "di una classe di professionisti allo stremo delle forze e arrabbiata a causa dell'emergenza in atto". "In questa situazione - avverte C&P - si stanno trascurando e non si stanno adeguatamente aggiornando molte regole imposte dalle normative in materia di sicurezza sul lavoro. Il mancato adeguamento normativo più segnalato dai sanitari è l'inadeguatezza e, in certi casi, addirittura l'assenza di dispositivi di protezione individuale. Infatti, nell'articolo 5 del Decreto 'Cura Italia' si stabilisce che i dispositivi di protezione individuali debbano essere forniti con priorità agli operatori sanitari e le disposizioni del DPCM del 17 marzo avrebbero dovuto essere attuate entro 5 giorni dalla sua entrata in vigore. Secondo l'OMS, il personale sanitario in contatto con un caso sospetto o confermato di COVID-19 deve indossare filtranti respiratori FFP2 e FFP3 per le procedure che generano aerosol. Necessario, secondo i riferimenti competenti, l'utilizzo della protezione facciale, del camice impermeabile a maniche lunghe, dei guanti. Questo purtroppo non accade in molte strutture ospedaliere, dove il personale è costretto a lavorare in condizioni estreme, per la scarsità di DPI idonei. Sono stati segnalati casi, pervenuti anche alle categorie sindacali principali, di distribuzione di panni swiffer (quelli per la polvere) da impiegare come dispositivi di protezione. Dalle regioni del Sud e la Sardegna e la Sicilia arrivano le maggiori richieste di aiuto. Altro punto dolente è il mancato aggiornamento delle già previste misure di tutela per il rischio da agenti biologici (Il D.Lgs 81/2008 sull'esposizione ad agenti biologici) in riferimento alle indicazioni individuate dagli organismi di riferimento".

"Vi sono anche segnalazioni riprovevoli - aggiunge C&P - di medici liberi professionisti, che operano in strutture private convertite in centro di accoglienza di malati covid-19, che a loro dire avrebbero dovuto comprare da sé i dispositivi di sicurezza previsti dalla legge, oltre a reperirsi una copertura assicurativa adeguata al nuovo rischio per poter continuare a fornire la loro prestazione. Consulcesi & Partners si pone come interlocutore, valido ed efficace, tra i medici e i datori di lavoro per far sì che, pur tenendo doverosamente conto di questa situazione di eccezionalità, non venga mai trascurato il rispetto delle minime tutele di sicurezza e di lavoro per tutti gli esercenti le professioni sanitarie, così già duramente impegnate.

A loro, oltre alla riconoscenza presente e futura, devono essere riconosciuti quei minimi livelli di garanzia, che spettano di diritto ad ogni lavoratore e che, in questo caso, diventano ancora più stringenti ed urgenti a tutela della loro incolumità e di quella dell'intera collettività. Invece - dichiara C&P - le segnalazioni che continuano a pervenire numerose ci raccontano di una situazione ancora lontana da questi standard".

YAHOO – 6 marzo 2020

YAHOO!
NOTIZIE

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne



Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.



Devo pagare o non devo pagare?

Egr. direttore,
 mi sono specializzato in chirurgia apparato digerente ed endoscopia digestiva chirurgica nell'ottobre 1992. La Consulcesi con sede a Roma mi ha chiesto di partecipare ad una vertenza legale per avere il rimborso degli anni della specializzazione, al tempo non pagata in Italia, che non teneva conto delle direttive europee. Ho avuto il rimborso, con patteggiamento, con la sentenza numero 1673/13 (repertorio 1785) presso la sezione prima della Corte d'Appello di Roma. Su questo rimborso ho pagato la tassa di registro come mi aveva spiegato la Consulcesi; la stessa Consulcesi mi aveva detto che la somma avuta per il rimborso in relazione agli anni non pagati come specialistica non era soggetta a tassazione. Il mio commercialista, invece, ha mandato all'Agenzia delle Entrate di Valle della Lucania la somma, avuta come patteggiamento, soggetta a tassazione. Questi erano soldi in riferimento al 2015 e al

2016. Quando sono andato in pensione (il 21 settembre del 2019), mi è arrivata la somma da pagare.... Così oggi sono costretto a pagare, non per colpa mia, una somma di 200 euro al mese per 6 anni. A questo punto chiedo all'illustre direttore di Voce di aiutarmi a capire questa situazione nella quale ci ritroviamo io e altri colleghi: ha ragione la Consulcesi che il rimborso è esentasse o ha ragione il mio commercialista che dice che il rimborso è tassabile? Esiste una legge in proposito? A chi dobbiamo credere? Si potrebbe chiedere questo quesito alle istituzioni competenti? Potrebbe essere una informazione utile ad altri colleghi. Grazie per quello che nella vostra bontà potete fare per venire incontro a questa domanda e a questo quesito e a questa situazione.

Francesco Petraglia

QUOTIDIANO SANITA' – 17 marzo 2020



Covid-19, arriva docufilm e libro: il titolo lo decideranno medici e operatori sanitari

Consulcesi lancia un sondaggio su 300 mila operatori sanitari. Le proposte sono quattro: “Psicovid-19”; “Covid-19 – Psicosi virale”; “Covid-19 – Il virus della paura” e infine “Infodemia la paura del contagio”

«Sarà chi è in prima linea a decidere il titolo del nostro progetto formativo sul Coronavirus». Lo annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà leader nella tutela e nella formazione degli operatori sanitari, annunciando di aver avviato un sondaggio online. Quattro le proposte su cui scegliere per dare il titolo al progetto formativo di Consulcesi che comprende il docufilm, il libro e il corso di formazione Ecm FAD su coronavirus: “Psicovid-19”; “Covid-19 – Psicosi virale”; “Covid-19 – Il virus della paura” e infine “Infodemia la paura del contagio”.

Il progetto formativo ha come obiettivo la formazione degli operatori sanitari e la creazione di un percorso virtuoso delle informazioni in rete e sui media contro le fake news, creando un modello a livello internazionale che darà particolare rilievo alla gestione psicologica del rapporto medico-paziente. «L'intreccio narrativo– spiega Tortorella – seguirà i principali aspetti messi in luce dal virus, con una particolare evoluzione sia dal punto di vista medico-scientifico che sociale seguendo l'arco temporale dall'esplosione dell'epidemia in Cina fino alla diffusione pandemica con diversi focolai nel mondo che hanno prepotentemente stravolto la vita di tutti noi. Attraverso la potenza comunicativa del cinema, sfruttando le più avanzate tecnologie come la realtà aumentata, e raggiungendo grazie alla Formazione a distanza (Fad) una vasta di operatori sanitari, verranno approfonditi gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio, alla base di psicosi di massa, alimentate da fuorvianti informazioni alimentate da fake news, teorie complottiste e inclinazioni mentali amplificate dall'uso distorto di web e social. Lo stesso intreccio narrativo è stato trasposto anche nella realizzazione del libro».

Tortorella spiega anche il perché la scelta del titolo è stata delegata agli operatori sanitari. «Questo progetto formativo è destinato a loro, alla loro formazione e a quella dei loro colleghi in tutto il mondo. Per questo crediamo che possano indirizzarci verso la scelta più adatta per il titolo che è l'elemento fondamentale».

IL DOCUFILM – Sarà diretto dal regista Christian Marazziti, lo stesso che aveva firmato “E-bola” (e anche l'altro bestseller dei “Film Formazione” Sconnessi, rivolto al grande pubblico indagando il tema delle dipendenze da internet) e da Manuela Jael Procaccia, sceneggiatrice specializzata in produzioni medico-scientifiche. Avrà una durata stimata tra i 40/50 minuti. La narrazione alternerà interviste di

approfondimento scientifico a ricercatori ed esperti a momenti di finzione cinematografica funzionali a raccontare al meglio gli eventi che stanno scandendo la cronaca di queste settimane.

IL PROGETTO FORMATIVO – Completamente gratuito, grazie ad una modalità di fruizione semplice e veloce, il docufilm si rivolge essenzialmente agli operatori sanitari ma sarà a disposizione anche dei pazienti con percorsi ovviamente suddivisi ma anche numerose parti comuni. In particolare, assume una rilevanza notevole la comunicazione – verbale e non – tra il medico ed il paziente. La metodologia didattica sarà, inoltre, valorizzata dalla realizzazione di un Paziente Virtuale attraverso il quale il discente potrà interagire con il paziente attraverso l'uso di un computer per ottenere la storia clinica, condurre un esame obiettivo e assumere decisioni diagnostiche e terapeutiche. Il Corso Fad Ecm, con il supporto scientifico dei professionisti e delle istituzioni coinvolti, tra questi gli esperti dello "Spallanzani", si approfondirà: eziologia, epidemiologia, ciclo replicativo, patogenesi, sintomatologia, diagnosi, terapia e profilassi del virus.

Il progetto formativo si avvarrà dei contributi del professor Massimo Andreoni (Direttore Scientifico SIMIT) e di Giorgio Nardone (Link Campus University – Psicoterapeuta). Proprio quest'ultimo affronterà non solo il tema della comunicazione medico-paziente ma anche delle psicosi di massa collegate a questo genere di eventi. Trattandosi di tematica di interesse nazionale per l'Educazione Continua in Medicina, la Commissione nazionale ECM ha stabilito che i corsi incentrati su questo argomento potranno erogare un numero di crediti/ora maggiore rispetto ad altri, come già avviene, ad esempio, per i vaccini o per la prevenzione delle aggressioni.

L'ADIGE – 6 marzo 2020

l'Adige.it

Voli e viaggi cancellati: come ottenere i rimborsi



Voli cancellati, pacchetti viaggio prenotati ma di cui non si può usufruire a causa delle restrizioni per il Coronavirus. Il network di tutela legale Consulcesi sta gestendo in questi giorni molte richieste di cittadini disorientati e ha stilato una prima serie di consigli utili.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale, oggi meglio descritti dall'ultimo Dpcm.

Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto:

- 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni che rientrano nella «zona rossa», o comunque soggetta a limitazioni
- 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza o arrivo nelle aree soggette a limitazioni
- 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento con provvedimento assunto dalle autorità competenti
- 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano accertato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia.

Se si verificano le condizioni previste, il cittadino dovrà inoltrare una comunicazione all'agenzia di viaggi o alla compagnia aerea, in cui richiede il rimborso del costo sostenuto, allegando copia del titolo di viaggio e, qualora si tratti di un evento annullato, documenti che ne certifichino la prevista partecipazione.

Questa comunicazione deve essere presentata entro 30 giorni: dalla cessazione del divieto imposto (quarantena, limitazione); dall'annullamento, sospensione o rinvio dell'evento programmato; dalla data prevista per la partenza verso un Paese in cui è stato imposto un divieto di ingresso.

Entro i successivi 15 giorni dall'effettiva ricezione della richiesta, il destinatario della domanda deve provvedere al rimborso della somma erogata, oppure all'emissione di un voucher di pari importo, che dovrà essere utilizzato entro un anno dall'emissione.

Identiche misure sono previste per coloro che dovessero rinunciare ad un pacchetto turistico. In questi casi, gli utenti potranno esercitare legittimamente il diritto di recesso, chiedendo la restituzione del prezzo già corrisposto, con facoltà per l'organizzatore di procedere al rimborso, offrire un pacchetto sostitutivo di pari o maggiore valore o, in alternativa, emettere un voucher annuale di pari importo.

SANITA' INFORMAZIONE – 26 marzo 2020



Ex specializzandi, sentenza storica a Genova. Consulcesi: «Rimborsi fino a 100mila euro e la prescrizione non è mai iniziata»



Rimborsati oltre 11 milioni a centinaia di medici che non avevano ottenuto la giusta retribuzione negli anni di scuola post-laurea. L'Avvocato Tortorella: «Sentenza fondamentale che altri Tribunali, Corti d'Appello e Cassazione non potranno ignorare»

Niente prescrizione, rimborsi anche agli ante-83 e importi triplicati, in alcuni casi anche fino a 100mila euro per specializzazione. Sono questi i tre punti fondamentali della sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio. Il Tribunale ha accolto le tesi del network legale Consulcesi, riconoscendo ai ricorrenti più di 11 milioni di euro.

Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi, ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500 milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. «È fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso – commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella –. Ma ora è opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo».

Il ricorso conclusosi con la sentenza del Tribunale di Genova è stato curato dall'avvocato Marco Tortorella, che ci ha spiegato quali sono gli elementi principali della decisione.

Avvocato, cosa sancisce la sentenza del Tribunale di Genova?

«La sentenza del Tribunale di Genova rappresenta una enorme novità dal punto di vista giuridico perché sostanzialmente conferma le tesi che noi avevamo sempre sostenuto sull'inizio e il decorso della prescrizione. Difatti si afferma che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché manca una norma attuativa per i medici che si sono iscritti alla scuola di specializzazione prima del 1991. Questa sentenza si pone apertamente in contrasto con l'orientamento che era prevalente da parte della Cassazione, che invece riteneva che la prescrizione fosse iniziata a decorrere. L'aspetto importante è che il Tribunale argomenta in maniera ampia e chiara le ragioni per le quali si pone in contrasto con questo orientamento, che a detta dei giudici si è consolidato quasi per consuetudine all'interno della Cassazione. La sentenza è poi importante perché affronta la questione dell'ammontare dell'indennizzo, confermando che questo deve essere parametrato alla legge 370 del '99, e quindi parliamo di circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione. Però, a differenza di quanto avveniva prima, viene affermato che oltre a questi 7mila euro devono essere riconosciuti anche la rivalutazione monetaria per il tempo trascorso e gli interessi compensativi. Ciò determina che, in pratica, in molti casi le somme vengano triplicate. Ci sono allora medici che, per un corso di 4 o 5 anni, possono reclamare e ottenere anche più di 100mila euro. C'è poi una terza questione che riguarda i medici iscritti prima del 1983. Anche qui viene confermata la tesi che noi abbiamo sempre sostenuto, e cioè che tutti i medici hanno diritto al risarcimento, e quindi all'adeguata remunerazione, indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso, ovviamente solo per le frequenze che si sono protratte dal primo gennaio 1983 in poi. Ricordo che su questa questione la Sezione Lavoro della Cassazione ha rimesso il ricorso al primo Presidente perché la questione venga risolta dalle Sezioni Unite della stessa Corte».

Questa sentenza cosa cambia rispetto al passato?

«Tutti coloro che hanno fatto il ricorso dopo il 2009 e non hanno atti interruttivi possono sperare concretamente di veder riconosciuto il loro diritto. E poi, argomentando in maniera estesa e molto convincente le ragioni per le quali sostiene queste tesi, sicuramente questa sentenza non potrà essere ignorata né dagli altri Tribunali né dalle Corti d'Appello. Anzi, io ritengo che dovrà essere presa in considerazione anche dalla Cassazione, perché di fatto sposa le tesi che erano state già affermate nel 2011 dal Procuratore generale della Cassazione in una delle discussioni delle cause, accoglie le tesi e le argomentazioni giuridiche che noi avevamo presentato nei nostri atti difensivi e processuali e recepisce pienamente le tesi che erano state sostenute nei pareri redatti dal Professor Sergio Di Amato, già Presidente della Terza Sezione della Cassazione Civile, e dal Professor Francesco Paolo Tronca, che avevamo depositato in questa causa».

Questa sentenza dimostra anche che è importante non fermarsi di fronte ad eventuali giudizi negativi, perché la giurisprudenza evolve e può arrivare anche a somme consistenti: 100mila euro per specializzazione non sono pochi...

«Ricordo che noi abbiamo iniziato queste cause come studio legale già nel 2000 e per quasi 10 anni i Tribunali non riconoscevano il diritto dei medici o applicavano una prescrizione quinquennale. Solo la perseveranza e l'insistenza nel sostenere le tesi giuridiche che erano alla base di queste cause ci hanno permesso di ricevere un riconoscimento importante da parte delle Sezioni Unite della Cassazione sul fatto che la prescrizione fosse decennale e che esisteva un diritto giuridico ben definito al risarcimento del danno per la mancata attuazione delle direttive. Nel corso degli anni, nonostante molte sentenze negative di Tribunali prima e di Corti d'Appello poi, la perseveranza ha fatto sì che venissero riconosciuti questi diritti in maniera sempre più precisa. Ad esempio, dopo numerose sentenze che sostenevano che i medici iscritti prima del 1982 non avessero diritto all'adeguata remunerazione, su nostra insistenza ora la questione è stata rimessa al Primo Presidente perché la rimetta alle Sezioni Unite della Cassazione, in modo da risolvere il contrasto giurisprudenziale, confermando ancora una volta che sostenendo le tesi e continuando ad

andare avanti nel giudizio, la giurisprudenza si dimostra non essere un monolite. È in continua evoluzione perché cambia anche con il variare della sensibilità sociale alla quale l'ambiente giuridico si deve adeguare. L'unico modo per far sì che i propri diritti possano essere riconosciuti è quello di insistere nell'andare davanti ad un giudice e dire: "Io ho ragione e voglio che questa ragione mi venga riconosciuta"».

Quindi cosa cambia per chi ha in corso un'azione legale e per chi si appresta a farlo?

«Per chi ha in corso un'azione legale questo è un tassello molto importante a sostegno delle tesi che vengono prospettate. È importante non solo perché è ben argomentato ma anche perché contrasta in maniera esplicita l'orientamento giurisprudenziale contrario, e quindi dà un elemento in più di ragionevolezza e di conferma delle tesi che noi sosteniamo. E ovviamente è importante anche per quanti non abbiano ancora promosso un'azione giudiziale: proprio perché la sentenza sostiene che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere, chi ancora oggi non ha iniziato un'azione giudiziale può farlo per veder tutelato il suo diritto al risarcimento».

Per ottenere informazioni e supporto legale, è a disposizione il sito Consulcesi oppure è possibile contattare il numero verde 800.122.777.

QUOTIDIANO DI SICILIA

Dal 1979. Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

Coronavirus, come farsi rimborsare eventi e viaggi



Voli cancellati, pacchetti viaggio prenotati ma di cui non si può usufruire a causa delle restrizioni per il Coronavirus. Il network di tutela legale Consulcesi sta gestendo in questi giorni molte richieste di cittadini disorientati e ha stilato una prima serie di consigli utili.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale, oggi meglio descritti dall'ultimo Dpcm. Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto:

- 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni che rientrano nella "zona rossa", o comunque soggetta a limitazioni
- 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza o arrivo nelle aree soggette a limitazioni
- 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento con provvedimento assunto dalle autorità competenti
- 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano accertato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia.

Se si verificano le condizioni previste, il cittadino dovrà inoltrare una comunicazione all'agenzia di viaggi o alla compagnia aerea, in cui richiede il rimborso del costo sostenuto, allegando copia del titolo di viaggio e, qualora si tratti di un evento annullato, documenti che ne certifichino la prevista partecipazione.

Questa comunicazione deve essere presentata entro 30 giorni: dalla cessazione del divieto imposto (quarantena, limitazione); dall'annullamento, sospensione o rinvio dell'evento programmato; dalla data prevista per la partenza verso un Paese in cui è stato imposto un divieto di ingresso.

Entro i successivi 15 giorni dall'effettiva ricezione della richiesta, il destinatario della domanda deve provvedere al rimborso della somma erogata, oppure all'emissione di un voucher di pari importo, che dovrà essere utilizzato entro un anno dall'emissione.

Identiche misure sono previste per coloro che dovessero rinunciare ad un pacchetto turistico.

In questi casi, gli utenti potranno esercitare legittimamente il diritto di recesso, chiedendo la restituzione del prezzo già corrisposto, con facoltà per l'organizzatore di procedere al rimborso, offrire un pacchetto sostitutivo di pari o maggiore valore o, in alternativa, emettere un voucher annuale di pari importo.

YAHOO – 26 marzo 2020

YAHOO!
NOTIZIE

Sentenza Genova: 11 mln rimborsi a ex specializzandi medicina



Importi triplicati rispetto al passato

Oltre 11 milioni di euro di risarcimento in arrivo per i medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano nei decenni scorsi con importi triplicati rispetto al passato, anche fino a 100 mila euro per ogni singolo professionista e maglie più larghe per i ricorsi: potranno prestarlo anche i laureati prima del 1983.

E' quanto stabilisce la sentenza 353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata alcuni giorni fa che stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; e viene confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi.

“Viene stabilito il principio, che noi sosteniamo ormai da sempre, che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere – spiega l’avvocato Marco Tortorella, che fa parte del network legale di Consulcesi che ha promosso il contenzioso – perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del ’91”. Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che “viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7 mila euro per ogni anno di specializzazione, ma – prosegue l’avvocato Tortorella – il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni ’80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100 mila euro”.

Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell’83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante 83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall’anno di iscrizione al corso. Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi, ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500 milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. Il caso interessa oltre 110 mila professionisti.

IL ROMA – 26 marzo 2020

ROMA
 QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

ALTO ADIGE – 17 marzo 2020

ALTO ADIGE

Coronavirus: Consulcesi, docufilm e libro, sondaggio su titolo

Un docufilm e un libro sul nuovo coronavirus. Oltre che un corso di formazione Ecm Fad. A metterli in campo la Consulcesi, che lancia un sondaggio tra medici e operatori sanitari per deciderne il titolo. "Sarà chi è in prima linea- evidenzia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà leader nella tutela e nella formazione degli operatori sanitari - a decidere il titolo del nostro progetto formativo sul coronavirus". Quattro le proposte su cui scegliere: "Psicovid-19"; "Covid-19 - Psicosi virale"; "Covid-19 - Il virus HD Via, z paura" e infine "Infodemia la paura del contagio". Il progetto formativo ha come obiettivo la formazione degli operatori sanitari e la creazione di un percorso virtuoso delle informazioni in rete e sui media contro le fake news, creando un modello a livello internazionale che darà particolare rilievo alla gestione psicologica del rapporto medico-paziente. "L'intreccio narrativo- aggiunge Tortorella - seguirà i principali aspetti messi in luce dal virus, con una particolare evoluzione sia dal punto di vista medico-scientifico che sociale seguendo l'arco temporale dall'esplosione dell'epidemia in Cina fino alla diffusione pandemica con diversi focolai nel mondo che hanno prepotentemente stravolto la vita di tutti noi". "Attraverso la potenza comunicativa del cinema- sottolinea- sfruttando le più avanzate tecnologie come la realtà aumentata, e raggiungendo grazie alla Formazione a distanza (Fad) una vasta di operatori sanitari, verranno approfonditi gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio, alla base di psicosi di massa, alimentate da fuorvianti informazioni alimentate da fake news, teorie complottiste e inclinazioni mentali amplificate dall'uso distorto di web e social. Lo stesso intreccio narrativo è stato trasposto anche nella realizzazione del libro". Si può votare sui canali social di Consulcesi.

LA SALUTE IN PILLOLE – 26 marzo 2020



Sanità: Consulcesi, rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006



Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus.

Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006.

A sottolinearlo è una nota di Consulcesi.

"La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi".

Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi".

Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91.

Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere". Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento

del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro".

Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite".

Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia.

"È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

RCS SALUTE – 9 marzo 2020



L'Italia della ludopatia, i report sono allarmanti: oltre 100 miliardi di euro spesi ogni anno



Mentre l'attenzione del Governo si concentra sulla lotta alle droghe leggere, c'è un "virus" altrettanto allarmante che spesso e volentieri viene ignorato. Parlare di scarsa prevenzione sulla ludopatia purtroppo è d'obbligo perché, ormai l'esercito degli schiavi del gioco, include fasce d'età che comprendono ragazzini poco più che diciottenni – nei casi fortunati – per passare agli over 60, e dunque parliamo di milioni di persone. Di fatto in Italia giocano d'azzardo in maniera legale, alla luce del giorno e senza troppi controlli da parte degli organi preposti, un italiano su due.

A dimostrare questo fenomeno allarmante è l'ultimo dossier dell'AAMS - Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato – e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli: il numero delle puntate registrate in Italia nel 2019 avrebbe raggiunto i 106,8 miliardi. Un dato pronto a indicare che la diffusione delle slot machine fisiche in Italia sono in continuo aumento, sia per il numero di dispositivi di gioco distribuiti lungo tutto lo stivale che per l'effettivo numero di giocate registrate.

Insomma, ci avrete fatto caso tutti che ormai è diventato veramente difficile riuscire a prendere un caffè senza "inciampare" in un dispositivo mangia soldi autorizzato dalla Stato, che si somma ai vari gratta e vinci, Lotto e lotterie istantanee.

Tuttavia, per comprendere bene quanto ormai sia radicato il gioco in Italia, occorre snocciolare e analizzare i numeri relativi alla spesa media degli italiani per il gioco.

Miliardi di euro (in fumo) spesi per il gioco

Negli ultimi anni la raccolta derivante dal gioco in Italia ha fatto segnare un tasso di crescita davvero elevato, arrivando a sfiorare anche i 30 miliardi di euro nell'ultimo anno per i dati online (contro i 14 miliardi di euro raccolti sette anni fa). Nel computo totale balza subito all'occhio il dato relativo alle slot

machine che, solo nel 2019, hanno fatto registrare da sole una raccolta di circa 10 miliardi di euro, ovvero più di un terzo dell'ammontare complessivo raccolto.

Sul suolo italiano esistono oltre 360mila apparecchi da gioco, tra videolottery e slot machine. Secondo i dati forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in una delle ultime riunioni della Commissione Finanze alla Camera, le tre regioni dove è maggiore la presenza delle slot sono la Lombardia (con quasi 50mila dispositivi di gioco disponibili, ovvero uno ogni 200 abitanti), la Campania con 39mila apparecchi e il Lazio con poco meno di 38mila. A seguire troviamo tre regioni del Nord come il Veneto (con 34mila dispositivi di gioco disponibili sul territorio), il Piemonte (quasi 30mila) e l'Emilia Romagna (23mila). Tra le prime dieci regioni italiane di questa speciale classifica ci sono anche la Puglia (a quota 22mila), la Calabria (15mila) e la Sicilia (19mila).

Grave il focus sulla Lombardia, con una città che negli ultimi anni si è guadagnata il titolo di Las Vegas d'Italia. Stiamo parlando di Pavia, cittadina con poco più di 73mila abitanti e circa 650 slot machine diffuse sul suo territorio.

Ludopatia, la malattia che si diffonde nelle sale slot

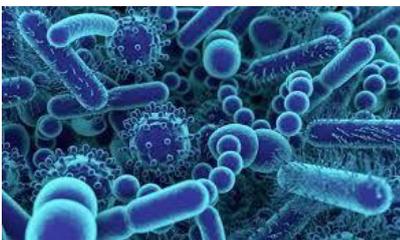
Sono oltre 1,3 milioni gli italiani malati patologici di dipendenza da gioco d'azzardo, ludopatia. Solo poco meno del 10% (circa 12mila) sono in cura. In sostanza, e come se ogni italiano scommettesse un totale di 1.780 euro all'anno, arrivando dunque a spendere, complessivamente con tutti i ciocchi disponibili, circa 100 miliardi di euro. A evidenziarlo è anche Consulcesi: dietro questi numeri si celano tantissimi giocatori occasionali (o semplici appassionati) ma anche un volume sempre più consistente di casi patologici.

Le persone affette da ludopatia solitamente stabiliscono con il gioco un rapporto esclusivo e altamente coinvolgente. L'elevato livello di eccitazione li spinge a trascurare famiglia, affetti e lavoro. Il Decreto legge 87 del 2018 ha introdotto disposizioni di contrasto al gioco d'azzardo (tra cui il divieto di qualsiasi forma di pubblicità) ed è allo studio un riordino complessivo del settore. Ma il fenomeno necessita di continui aggiornamenti anche da parte del personale medico-sanitario.

YAHOO – 4 marzo 2020

YAHOO!
NOTIZIE

Coronavirus, Consulcesi “chiama alle armi” i suoi 120mila medici



Per fronteggiare #inprimalea l'emergenza Covid -19

Consulcesi lancia un appello a tutti i medici e operatori sanitari in pensione per mettere la loro esperienza al servizio dell'emergenza sanitaria da coronavirus. «Servono con urgenza risorse da impiegare nelle terapie intensive, nei reparti di Pronto Soccorso e per sostituire i medici costretti in quarantena, – ha dichiarato il Presidente Consulcesi Massimo Tortorella – non possiamo attendere il provvedimento del presidente del Consiglio che prevede le assunzioni di nuovi medici».

Il richiamo alle armi di Consulcesi è rivolto agli oltre 120 mila medici, agli infermieri e agli operatori socio sanitari che fruiscono dei numerosi servizi legali e formativi della realtà di riferimento del settore. Alcuni di loro sono collocati in riposo negli ultimi anni ma sono ancora idonei a svolgere l'attività lavorativa.

«Abbiamo già ricevuto adesioni spontanee – prosegue Tortorella -, ci sono tanti professionisti disponibili ad offrire il loro contributo. Consulcesi si occuperà poi di interfacciarsi con le istituzioni e le strutture preposte per indirizzarli nelle sedi che ne richiederanno la presenza. Per aderire è sufficiente contattare il numero verde 800-122777 e fare riferimento alla campagna #inprimalea che stiamo portando avanti sui nostri canali social».

«Siamo al fianco dei medici e di tutti gli operatori sanitari che stanno facendo enormi sacrifici per fronteggiare questa emergenza – prosegue Tortorella – . Il nostro Ssn si conferma un grande sistema sanitario composto da donne e uomini eccezionali, ogni giorno in prima linea per compiere il loro dovere civile».

CorriereAdriatico.it

Coronavirus, voli e biglietti cancellati: ecco come ottenere il rimborso



Voli cancellati, pacchetti viaggio prenotati ma di cui non si può usufruire a causa delle restrizioni per il coronavirus. Il network di tutela legale Consulcesi sta gestendo in questi giorni molte richieste di cittadini disorientati e ha stilato una prima serie di consigli utili. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale, oggi meglio descritti dall'ultimo Dpcm.

Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto: 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni che rientrano nella «zona rossa», o comunque soggetta a limitazioni 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza o arrivo nelle aree soggette a limitazioni 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento con provvedimento assunto dalle autorità competenti 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano accertato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia.

Se si verificano le condizioni previste, il cittadino dovrà inoltrare una comunicazione all'agenzia di viaggi o alla compagnia aerea, in cui richiede il rimborso del costo sostenuto, allegando copia del titolo di viaggio e, qualora si tratti di un evento annullato, documenti che ne certifichino la prevista partecipazione. Questa comunicazione deve essere presentata entro 30 giorni: dalla cessazione del divieto imposto (quarantena, limitazione); dall'annullamento, sospensione o rinvio dell'evento programmato; dalla data prevista per la partenza verso un Paese in cui è stato imposto un divieto di ingresso.

Entro i successivi 15 giorni dall'effettiva ricezione della richiesta, il destinatario della domanda deve provvedere al rimborso della somma erogata, oppure all'emissione di un voucher di pari importo, che dovrà essere utilizzato entro un anno dall'emissione. Identiche misure sono previste per coloro che dovessero rinunciare ad un pacchetto turistico. In questi casi, gli utenti potranno esercitare legittimamente il diritto di recesso, chiedendo la restituzione del prezzo già corrisposto, con facoltà per l'organizzatore di procedere al rimborso, offrire un pacchetto sostitutivo di pari o maggiore valore o, in alternativa, emettere un voucher annuale di pari importo.

SANITA' INFORMAZIONE – 18 marzo 2020



Coronavirus, il grande cuore di Milano: donati oltre 150 milioni di euro alla Sanità lombarda



Da Intesa San Paolo a Berlusconi, fino alla ditta Ferragni Fedez: artisti, imprenditori e sportivi, la generosità per vincere la battaglia contro il coronavirus

L'asticella delle donazioni per combattere il Covid-19 ha toccato i 150 milioni di euro in pochi giorni con la prospettiva di crescere ancora. A darne notizia le istituzioni e gli ospedali milanesi che, piegati dall'emergenza, hanno riscoperto il lato migliore del popolo italiano, magari non sempre disciplinato, ma di sicuro battagliero e solidale. E così, se purtroppo da una parte sale il numero dei contagiati, di coloro che necessitano di una ventilazione assistita o peggio ancora di un ricovero in terapia intensiva, dall'altra cresce anche il desiderio di personaggi del mondo dello spettacolo, di imprenditori, professionisti e sportivi di dare il loro contributo per vincere la battaglia contro il coronavirus. L'ultimo, in ordine di tempo, è stato Silvio Berlusconi che ha messo sul piatto 10 milioni di euro per consentire all'amico Bertolaso e a Regione Lombardia di realizzare in tempo record un ospedale nel padiglione 1 della Fiera Milano zona Portello per accogliere fino a 500 posti letto in terapia intensiva. Prima di lui in tanti avevano messo mano al portafoglio per sostenere medici ed infermieri che ininterrottamente lavorano giorno e notte per salvare vite.

Al Policlinico di Milano la cifra raccolta oggi supera i due milioni e novecento mila euro che sono il frutto di donazioni di 2.340 tra aziende, studi professionali e associazioni. Tra i più generosi Caleffi spa ed Esselunga, che hanno rispettivamente staccato assegni per un valore di 500mila e 350mila euro. Mister Caprotti ha voluto diversificare poi il suo impegno, realizzando un fondo 10 milioni di euro a sostegno di iniziative terapeutiche in Lombardia e un piano a favore delle categorie più deboli in coordinamento con Regione Lombardia e Comune di Milano come riportato sulle pagine di Repubblica.

Un nuovo Pronto Soccorso infettivologico sarà realizzato all'Ospedale Sacco grazie al sostegno di Eni in modo da dotare l'ospedale di maggiori spazi per triage, attesa, bonifica del paziente e per osservazione

breve. Non solo, la cospicua donazione permetterà di dotare il pronto soccorso di una nuova TAC e di avere un numero maggiore di posti letto per pazienti da isolare in locali a contaminazione biologica controllata, mentre il cantante Biagio Antonacci ha voluto donare 4 nuovi ventilatori polmonari. «Nell'ultimo periodo tutto il Paese sta dimostrando una generosità incredibile. – conferma il direttore del Sacco Alessandro Visconti – è per noi molto importante avere la possibilità di migliorare ed ottimizzare in tempi rapidi l'attuale dotazione strutturale ed impiantistica dei reparti ospedalieri. Questo permetterà al Sacco di essere il primo ospedale italiano per la gestione delle Emergenze infettivologiche, un progetto di straordinario rilievo». Anche il mondo dello sport ha scelto di essere vicino al Sacco, l'Inter ha donato 500mila euro al dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche.

Ancora il mondo del pallone protagonista con la società rossonera e Fondazione Milan che hanno donato 250 mila euro ad AREU (L'Azienda regionale Emergenza Urgenza) impegnata ad affrontare le emergenze sanitarie in Lombardia.

Muscoli d'acciaio e cuore grande per gli sportivi italiani che sono scesi in campo a fianco del Gruppo San Donato con importanti donazioni, così come hanno fatto aziende del calibro di Eni, Prada, Dolce & Gabbana, Armani ed imprenditori come Briatore. La cantante Bianca Atzei, il nuotatore Filippo Magnini, con la compagna Giorgia Palmas, hanno invece attivato il crowdfunding. Stessa modalità per gli influencer più gettonati del momento che hanno prestato volto e voce in una campagna di raccolta fondi: Chiara Ferragni e Fedez hanno coinvolto 191mila persone e portato oltre 3,8 milioni di euro alla terapia intensiva dell'IRCCS Ospedale San Raffaele.

Fondazione Vodafone ha deciso di sostenere Croce Rossa Italiana e Fondazione Buzzi con una donazione di 500mila euro, mentre Confartigianato ha scelto di donare 20 respiratori polmonari. I primi sei sono arrivati in Lombardia, tre al Papa Giovanni XXIII di Bergamo e gli altri al Sacco di Milano.

Inoltre, 100mila euro sono stati destinati al Policlinico San Matteo di Pavia per l'acquisto di 25mila mascherine per mano di Consulcesi Group che permetterà di proteggere medici ed operatori sanitari in questa difficile battaglia contro il Coronavirus. «Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione IRCCS del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine FFP3, le più efficaci per la protezione dal Coronavirus ed altri agenti patogeni», ha commentato Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario. Nella lunga lista di benefattori anche Banca Intesa, Versace, Gucci, Laura Pausini, Brembo, Eurospin, Gruppo Kering, Benetton, Orogel, Mediolanum, Sergio Rossi e Lavazza, mentre in Piemonte la famiglia Agnelli ha destinato 10 milioni di euro a favore del Dipartimento della Protezione civile per far fronte all'emergenza nazionale e alla fondazione di La Stampa-Specchio dei tempi per rispondere alle necessità sanitarie di Torino e del Piemonte.

ABRUZZO WEB – 5 marzo 2020



Coronavirus: eventi e viaggi cancellati, ecco come avere i rimborsi dei biglietti



Voli cancellati, pacchetti viaggio prenotati ma di cui non si può usufruire a causa delle restrizioni per il Coronavirus. Il network di tutela legale Consulcesi sta gestendo in questi giorni molte richieste di cittadini disorientati e ha stilato una prima serie di consigli utili.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale, oggi meglio descritti dall'ultimo Dpcm.

Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto: coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni che rientrano nella "zona rossa", o comunque soggetta a limitazioni; coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza o arrivo nelle aree soggette a limitazioni; coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento con provvedimento assunto dalle autorità competenti; coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano accertato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia.

Se si verificano le condizioni previste, il cittadino dovrà inoltrare una comunicazione all'agenzia di viaggi o alla compagnia aerea, in cui richiede il rimborso del costo sostenuto, allegando copia del titolo di viaggio e, qualora si tratti di un evento annullato, documenti che ne certifichino la prevista partecipazione.

Questa comunicazione deve essere presentata entro 30 giorni: dalla cessazione del divieto imposto (quarantena, limitazione); dall'annullamento, sospensione o rinvio dell'evento programmato; dalla data prevista per la partenza verso un Paese in cui è stato imposto un divieto di ingresso.

Entro i successivi 15 giorni dall'effettiva ricezione della richiesta, il destinatario della domanda deve provvedere al rimborso della somma erogata, oppure all'emissione di un voucher di pari importo, che dovrà essere utilizzato entro un anno dall'emissione. Identiche misure sono previste per coloro che dovessero rinunciare ad un pacchetto turistico.

In questi casi, gli utenti potranno esercitare legittimamente il diritto di recesso, chiedendo la restituzione del prezzo già corrisposto, con facoltà per l'organizzatore di procedere al rimborso, offrire un pacchetto sostitutivo di pari o maggiore valore o, in alternativa, emettere un voucher annuale di pari importo.

NEW TUSCIA – 5 marzo 2020



Coronavirus: Annullata la maratona di Roma. Da C and P consigli su come ottenere il rimborso viaggio

Annullata la Maratona di Roma 2020, la corsa era prevista per il prossimo 29 marzo. Ma sono tanti i voli aerei cancellati, pacchetti viaggio prenotati tempo fa dei quali non si hanno informazioni certe...in queste ore in cui molte attività del Paese sono state annullate a causa delle disposizioni particolarmente restrittive inserite nell'ultimo decreto governativo, sono tanti i cittadini in panne per il rischio di perdere i propri soldi spesi per l'acquisto di voli, treni, weekend fuoriporta e manifestazioni varie.

Il network di tutela legale Consulcesi & Partners sta gestendo in questi giorni molte richieste di informazione di cittadini disorientati e per venire incontro alle numerose richieste ha stilato una prima serie di consigli utili.

CHI PUO' CHIEDERE IL RIMBORSO

Con la recente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto una serie di misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie di viaggio, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale dovuto al Coronavirus, oggi meglio descritti dall'ultimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto:

- 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni rientranti nella "zona rossa" (all. 1 DPCM del 1/03/2020) o comunque soggetta a limitazioni;
- 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza od arrivo nelle aree soggette a limitazioni;
- 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento degli stessi con provvedimento assunto dalle autorità competenti;
- 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano verificato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia in corso.

Qualora, invece, non vi sia un provvedimento in tal senso, troveranno comunque applicazione le regole ordinarie previste in materia di tutele in caso di annullamento dei viaggi e/o dei pacchetti turistici.

COME CHIEDERE IL RIMBORSO

Se si verificano le condizioni previste, il cittadino dovrà inoltrare una comunicazione all'agenzia di viaggi o alla compagnia aerea, in cui richiede il rimborso del costo sostenuto, allegando copia del titolo di viaggio e, qualora si tratti di un evento annullato, quanto ne certifichi la prevista partecipazione.

Questa comunicazione deve essere presentata entro 30 giorni:

- ☒ dalla cessazione del divieto imposto (quarantena, limitazione, ecc.);
- ☒ dall'annullamento, sospensione o rinvio dell'evento programmato;
- ☒ dalla data prevista per la partenza verso un paese in cui è stato imposto un divieto di ingresso.

Entro i successivi 15 giorni dall'effettiva ricezione della richiesta, il destinatario della domanda deve provvedere al rimborso della somma erogata, oppure all'emissione di un voucher di pari importo, che dovrà essere utilizzato entro un anno dall'emissione.

Identiche misure sono previste per coloro che, per le stesse ragioni di cui sopra, dovessero rinunciare ad un pacchetto turistico.

In questi casi, gli utenti potranno esercitare legittimamente il diritto di recesso, chiedendo la restituzione del prezzo già corrisposto, con facoltà per l'organizzatore di procedere al rimborso, offrire un pacchetto sostitutivo di pari o maggiore valore o, in alternativa, emettere un voucher annuale di pari importo.

Per ricevere ulteriori informazioni scrivere a info@consulcesiandpartners.it o telefonare al numero verde 800.122.777.

LATINA OGGI – 24 marzo 2020

LATINA
EDITORIALE OGGI

Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'



"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in

questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

IL ROMANISTA – 24 marzo 2020

il Romanista

Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'



"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro

Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

TRAVEL NO STOP – 6 marzo 2020



Ecco come ottenere rimborsi per eventi e viaggi annullati



Voli cancellati, pacchetti viaggio prenotati ma di cui non si può usufruire a causa delle restrizioni per il Coronavirus. Il network di tutela legale Consulcesi sta gestendo in questi giorni molte richieste di cittadini disorientati e ha stilato una prima serie di consigli utili. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale, oggi meglio descritti dall'ultimo Dpcm.

Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto: 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni che rientrano nella "zona rossa", o comunque soggetta a limitazioni 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza o arrivo nelle aree soggette a limitazioni 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento con provvedimento assunto dalle autorità competenti 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano accertato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia.

LA LEGGE PER TUTTI – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'HIDEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

LA PROVINCIA PAVESE – 15 marzo 2020

la Provincia PAVESE

«Mancano ventilatori e radiografi». E ora il San Matteo cerca donatori



Il presidente Venturi: «Tante campagne di raccolta fondi, ma i soldi poi vanno solo alla ricerca. Per i materiali è necessario che i benefattori si rivolgano direttamente alle aziende produttrici»

Non solo mascherine, tute e calzari, pure necessari. Al San Matteo mancano anche attrezzature per la diagnostica e per la cura dei pazienti che si ammalano a causa del Coronavirus. Apparecchi per fare le radiografie a letto e ventilatori polmonari per la terapia intensiva, soprattutto. E anche caschi Cpap (che consentono di respirare meglio) e kit per i tamponi. «Sono difficili da reperire – spiega il presidente del San Matteo Alessandro Venturi –. All’ospedale stanno arrivando tante donazioni in denaro, che vengono destinate alla ricerca. Ma il San Matteo ha bisogno come il pane anche di materiale sanitario che consenta di superare l’emergenza, a cominciare dalle mascherine. Ben vengano quindi anche le donazioni di prodotti, purché però i donatori si preoccupino dell’approvvigionamento, cioè abbiano proprie modalità di acquisto. Per il sistema pubblico l’acquisto è infatti complicato».

Quali strumenti

Tra le attrezzature necessarie ci sono gli strumenti per eseguire le radiografie a letto. Apparecchi che costano dai 70 ai 90mila euro e che in questo momento sono molto utilizzati perché consentono di fare la radiografia polmonare mentre il paziente è disteso. Attualmente il San Matteo ne ha a disposizione sei. Necessari anche i ventilatori polmonari usati in questi giorni in terapia intensiva: costano dai 15 ai 28mila euro l’uno. La scorsa settimana il San Matteo ha bandito una gara per l’acquisto di sette apparecchi: ad aggiudicarsela la ditta che ha fornito, oltre a prodotti di qualità, anche tempi brevi. Servono poi kit diagnostici per il laboratorio di Virologia, disinfettanti, gel alcolici per la disinfezione delle mani, caschi Cpap con monitor, ma anche mascherine con filtri Ffp3, tute, calzari, camici di protezione e pigiama. Ma in che quantità? «Difficile quantificare – spiega ancora Venturi –, perché la domanda cresce di giorno in giorno». In questi giorni ciò che non è mancata è stata la solidarietà delle persone. Istituzioni, banche, aziende, ma anche semplici cittadini. Le campagne di raccolta fondi si stanno moltiplicando.

Soldi per la ricerca

«Sono tante le iniziative – conferma Venturi –. Donazioni di denaro sono arrivate anche direttamente all'Iban del San Matteo: finora è stato raccolto più di un milione di euro. Ci sono grandi donatori ma anche cittadini comuni, che hanno voluto dare il loro contributo. Ringraziamo tutti. Sono soldi che saranno destinati alla ricerca, per le sperimentazioni dei farmaci e della diagnostica. Su un altro piano, invece, ci sono le donazioni per la raccolta di materiale».

Gli esempi

Tra i donatori che si sono mossi in questa direzione, cioè che hanno deciso di regalare materiale e si sono attivate per trovarlo, c'è l'esempio di Consulcesi, un'azienda che si occupa di formazione della classe medica e che nei giorni scorsi ha fornito al San Matteo 100mila euro per 25mila mascherine Ffp3, quelle più idonee a proteggere il personale sanitario e anche più difficili da reperire. Per questa azienda lavora Fabio Salvatore, di Pavia, che si occupa dell'attività non profit e si è offerto di fare da interprete dell'appello del San Matteo. Al momento il suo lavoro, a titolo gratuito, consiste nel cercare di trovare altri imprenditori che possano decidere di donare materiale all'ospedale.

L'appello alle aziende

«Le aziende, gli imprenditori, che sono abituati a risolvere problemi in questo caso possono aiutare, contribuire a risolvere un problema di tutti, naturalmente in coordinamento con gli ospedali – spiega Salvatore –. È inutile fare azioni disorganizzate: ho visto azioni molto eclatanti e belle che ti toccano il cuore, come il cibo portato in ospedale. Ma per alcune strutture il cibo era troppo o non era efficace per la loro gestione, per come sono strutturate nell'emergenza. Per poter aiutare bene bisogna chiedere qual è il bisogno». Ma cosa possono fare le aziende? «Pavia è in una zona in difficoltà a livello aziendale ma c'è un tessuto imprenditoriale molto vivo – spiega Salvatore –. Ciascuno con le proprie competenze e conoscenze può dare un contributo importante». Per informazioni si può contattare fsalvatore75@gmail.com.

Dal 2004
UMBRIA JOURNAL

Rimborsi triplicati: 100mila euro ai medici specialisti 78-2006



Una buona notizia per i professionisti sanitari in questo delicato momento per la categoria, messa a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006.

La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi. Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi e sono state riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti. Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi.

I RISVOLTI LEGALI – Il Tribunale di Genova ha ampiamente motivato la sua decisione, discostandosi e non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione. «In primis – argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso – viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere». Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che «viene parametrato sì alla legge 370 del '99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma – prosegue l'avvocato – il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro». Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante 83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (ovviamente solo per i

periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi). «Su questa questione – ricorda l’avvocato Tortorella – recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo Presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite».

«L’argomentazione della sentenza di Genova, molto chiara ed estesa nelle ragioni per cui si pone in contrasto con l’altro orientamento della Cassazione, nello sposare le tesi da noi sostenute – prosegue l’avvocato Tortorella -, può rappresentare un importante precedente anche per le Corti d’Appello e la Cassazione. Questa sentenza conferma le argomentazioni che noi avevamo affermato in questa causa: sia con gli atti processuali depositati, sia con i pareri a firma del professor Sergio Di Amato, già Presidente della Terza Sezione della Cassazione. Le medesime tesi giuridiche, peraltro, sono state confermate anche dal Professor Francesco Paolo Tronca in un recente parere».

IL CONTENZIOSO – Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia (75/362/CEE, del Consiglio, del 16 giugno 1975, 75/363/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, e 82/76/CEE del Consiglio, del 26 gennaio 1982). Il caso interessa oltre 110mila professionisti e negli anni, proprio alla luce delle numerose sentenze favorevoli ai ricorrenti e al continuo esborso di fondi pubblici, sono state proposte soluzioni normative mirate ad un accordo transattivo tra le parti. Durante questa Legislatura è stato depositato un Disegno di Legge nel 2018 e nella Manovra finanziaria dello scorso dicembre anche due Subemendamenti, stralciati però al momento del voto, a cui era stata legata la fiducia.

LA SOLUZIONE – «È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo – commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella – e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione. Abbiamo avviato un dialogo con il Presidente David Sassoli ed il suo predecessore Antonio Tajani, il Vicepresidente Fabio Massimo Castaldo, con gli eurodeputati Antonio Rinaldi e Pietro Bartolo, medico simbolo di Lampedusa peraltro rimborsato nei mesi scorsi: tutti hanno in più occasioni concordato sulla necessità di chiudere la vertenza. Ad oggi, la questione continua comunque ad essere ad appannaggio dei Tribunali ed è dunque fondamentale che i medici tengano vivo il proprio diritto aderendo alle nostre azioni o portando avanti con coraggio e fiducia quelle in corso. Per ottenere le informazioni e supporto legale, è a disposizione il sito Consulcesi www.consulcesi.com oppure è possibile contattare il numero verde 800.122.777».

IL ROMANISTA – 26 marzo 2020

il Romanista

Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"



Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

REGIONE VALLE D'AOSTA – 4 marzo 2020



Coronavirus: appello di Consulcesi a medici in pensione

"Già tante adesioni per offrire contributo a emergenza"

Appello a tutti i medici e operatori sanitari in pensione per mettere la loro esperienza al servizio dell'emergenza sanitaria da Coronavirus. A lanciarlo è Consulcesi, gruppo di riferimento per formazione e assistenza legale per migliaia di medici italiani.

"Servono con urgenza risorse da impiegare nelle terapie intensive, nei reparti di pronto soccorso e per sostituire i medici costretti in quarantena. Non possiamo attendere il provvedimento del Presidente del Consiglio che prevede le assunzioni di nuovi medici", ha dichiarato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi. E ancora: "Abbiamo già ricevuto adesioni spontanee, ci sono tanti professionisti disponibili ad offrire il loro contributo. Consulcesi si occuperà di interfacciarsi con le istituzioni e le strutture preposte per indirizzarli nelle sedi che ne richiederanno la presenza. Per aderire è sufficiente contattare il numero verde 800-122777 e fare riferimento alla campagna #inprimalea che stiamo portando avanti sui nostri canali social".

"Siamo al fianco dei medici e di tutti gli operatori sanitari che stanno facendo enormi sacrifici per fronteggiare questa emergenza - ha continuato Tortorella - l'impegno di Consulcesi sul coronavirus non si ferma qui: recependo le indicazioni della task force coordinata dal Ministro della Salute Roberto Speranza, a breve sarà disponibile il nuovo progetto di formazione continua, un docufilm formativo sul Covid-19". E' completamente gratuito e si rivolge essenzialmente agli operatori sanitari ma sarà a disposizione anche dei pazienti con percorsi suddivisi e parti comuni.

L'OPINIONE – 5 marzo 2020

l'Opinione delle Libertà

Coronavirus, viaggi annullati: come fare domanda per ottenere il rimborso



Come ottenere i rimborsi per quei viaggi cancellati a causa del Coronavirus? Il network di tutela legale Consulcesi sta gestendo in questi giorni molte richieste di cittadini disorientati e ha stilato una prima serie di consigli utili.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale.

Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto: 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni che rientrano nella “zona rossa”, o comunque soggetta a limitazioni 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza o arrivo nelle aree soggette a limitazioni 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l’annullamento con provvedimento assunto dalle autorità competenti 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all’estero, abbiano accertato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell’epidemia.

Se si verificano le condizioni previste, il cittadino dovrà inoltrare una comunicazione all’agenzia di viaggi o alla compagnia aerea, in cui richiede il rimborso del costo sostenuto, allegando copia del titolo di viaggio e, qualora si tratti di un evento annullato, documenti che ne certifichino la prevista partecipazione. Questa comunicazione deve essere presentata entro 30 giorni: dalla cessazione del divieto imposto (quarantena, limitazione); dall’annullamento, sospensione o rinvio dell’evento programmato; dalla data prevista per la partenza verso un Paese in cui è stato imposto un divieto di ingresso.

Entro i successivi 15 giorni dall’effettiva ricezione della richiesta, il destinatario della domanda deve provvedere al rimborso della somma erogata, oppure all’emissione di un voucher di pari importo, che dovrà essere utilizzato entro un anno dall’emissione. Identiche misure sono previste per coloro che dovessero rinunciare ad un pacchetto turistico. In questi casi, gli utenti potranno esercitare legittimamente il diritto di recesso, chiedendo la restituzione del prezzo già corrisposto, con facoltà per l’organizzatore di procedere al rimborso, offrire un pacchetto sostitutivo di pari o maggiore valore o, in alternativa, emettere un voucher annuale di pari importo.

CORRIERE DI AREZZO – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne



Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

TRENTINO

Otto marzo: Consulcesi, 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro e la facilitazione di stili di vita salutari. È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento per 120 mila medici. La presenza 'rosa' è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla Formazione, passando per Segreteria Generale, Personale, Area Legale e la Direzione Generale. "In occasione dell'8 marzo - evidenzia Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi - oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche". L'attenzione al femminile si declina anche con la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda. I valori femminili si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche ai dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori. Tra i benefit è utilizzabile la palestra. "Da molti anni - conclude Simona Gori, direttore generale Consulcesi Group - portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche". Altro fiore all'occhiello è "H!DEA", lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive.

ALTO ADIGE – 6 marzo 2020

ALTO ADIGE

Otto marzo: Consulcesi, 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro e la facilitazione di stili di vita salutari. È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento per 120 mila medici. La presenza 'rosa' è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla Formazione, passando per Segreteria Generale, Personale, Area Legale e la Direzione Generale. "In occasione dell'8 marzo - evidenzia Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi - oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche". L'attenzione al femminile si declina anche con la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda. I valori femminili si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche ai dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori. Tra i benefit è utilizzabile la palestra. "Da molti anni - conclude Simona Gori, direttore generale Consulcesi Group - portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche". Altro fiore all'occhiello è "H!DEA", lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive.

IL ROMANISTA – 6 marzo 2020

il Romanista

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

YAHOO – 24 marzo 2020

YAHOO!
NOTIZIE

Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'



"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro. È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook. A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione. "Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

GO SALUTE – 24 marzo 2020



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'



"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro

Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

LATINA OGGI – 6 marzo 2020

LATINA EDITORIALE OGGI

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne



Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per

ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche”.

Altro fiore all’occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c’è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

YAHOO – 17 marzo 2020



Coronavirus, campagna Consulcesi per dire grazie a operatori sanitari'

E' partita la campagna di Consulcesi "Prima linea, prima e dopo" per dire grazie a medici e operatori sanitari contro il COVID19 e per non dimenticarci di loro una volta ritornati alla normalità. Turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti sono i problemi che affronta il personale sanitario ogni giorno, sempre denunciati da Consulcesi. Ciò nonostante, oggi queste persone sono in prima linea a difendere la salute pubblica: un diritto costituzionale garantito solo grazie a loro. La campagna di Consulcesi - spiega una nota - ha l'obiettivo di stimolare istituzioni e società civile affinché i grazie innumerevoli e pieni di riconoscenza postati sui social o pubblicati sulle testate giornalistiche si tramutino domani in tutele concrete per queste categorie. La campagna verrà postata sui social del gruppo Consulcesi e inviata a 120 mila medici e operatori sanitari, e a loro arriverà anche una lettera aperta del Presidente di Consulcesi Massimo Tortorella. Consulcesi ha scelto una immagine che raffigura il profilo di un uomo distrutto dalla fatica, lo stetoscopio che penzola dalle mani giunte, appoggiate sulla fronte. «È una fotografia della situazione che stanno vivendo gli operatori sanitari nella battaglia contro il Coronavirus. - dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - Una battaglia combattuta spesso a mani nude, senza adeguati strumenti e dispositivi di prevenzione, e proprio per questo altamente rischiosa proprio per chi ha nelle mani la salute del Paese. Uomini e donne coraggiose a cui Consulcesi, la realtà che da sempre li rappresenta e li tutela, ha voluto ringraziare uno ad uno con la campagna Prima linea, prima e dopo».

CIOCIARIA OGGI – 24 marzo 2020

CIOCIARIA

EDITORIALE OGGI

Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'



"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in

questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del Dl. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

PAPERBLOG – 26 marzo 2020



On line il nuovo Almanacco della Scienza Cnr sulla Quaresima



Consiglio Nazionale
delle Ricerche

Il Focus monografico del nuovo numero del magazine on line dell'Ufficio stampa del Consiglio nazionale delle ricerche è dedicato al periodo penitenziale che precede la Pasqua e alle sue analogie con la situazione legata al Covid-19

Il Coronavirus ha cambiato le nostre giornate e le nostre vite, che trascorrono ormai quasi integralmente tra le mura domestiche. In questa situazione di emergenza, paura, ma anche di speranza che medici e ricercatori trovino presto una cura e il vaccino per combattere la pandemia, stiamo vivendo anche i quaranta giorni che avvicinano i fedeli alla Pasqua. Proprio alla Quaresima, sinonimo nel mondo cattolico di penitenza e di rinunce (temi mai come ora fondamentali), è dedicato il Focus del numero dell'Almanacco della Scienza. L'abbiamo come sempre esaminata in alcuni suoi aspetti con l'aiuto dei ricercatori del Cnr ed esperti, rilevando diverse analogie con l'emergenza Covid-19. Partiamo dal digiuno e dalle restrizioni alimentari: Paolo Xella, storico delle religioni dell'Istituto di scienze del patrimonio culturale, illustra queste pratiche nei politeismi e nei monoteismi; Alfonso Siani dell'Istituto di scienze dell'alimentazione parla degli effetti che la privazione di cibo può avere sull'organismo; sempre dal Cnr-Isa interviene Rosalba Giacco sulle caratteristiche nutritive e sul consumo della carne. Su questo tema si confrontano poi, in uno dei Video, il medico Roberto Volpe dell'Unità prevenzione e protezione del Cnr e Gerardo Battaglia, presbitero della Diocesi di Palestrina, parroco di San Carlo Borromeo in Cave. Il virologo e direttore dell'Istituto di genetica molecolare Giovanni Maga analizza la quarantena, che nonostante l'etimo comune con la Quaresima, ha oggi tempi di applicazione diversi, mentre sulla penitenza tra fede e possibili derive psico-patologiche è incentrato l'intervento di Antonio Cerasa dell'Istituto per la ricerca e l'innovazione biomedica. I possibili utilizzi della cenere – altro simbolo quaresimale – in vari settori produttivi sono spiegati da Carla Nati dell'Istituto per la bioeconomia. L'argomento Covid-19 è affrontato anche nel Faccia a faccia, in cui abbiamo incontrato l'antropologo Marino Niola, in Altra ricerca, in cui si ricorda la donazione della Fondazione Roma a sostegno dell'Istituto Spallanzani di Roma, e nelle Recensioni, in cui si illustrano la prossima uscita in rete del docufilm informativo sulla pandemia, "Covid-19-Il virus della paura", realizzato da Consulcesi Club e Sanità in-formazione, e il volume on line "Guida galattica al Coronavirus", indirizzato ai più piccoli. L'Almanacco della Scienza è on line all'indirizzo www.almanacco.cnr.it.

ALTO ADIGE – 13 marzo 2020

ALTO ADIGE

Coronavirus: da Consulcesi 100mila euro per 25mila mascherine

Consulcesi risponde con una donazione di 100mila euro per l'acquisto di 25mila mascherine all'appello di ospedali e operatori sanitari in prima linea per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia- annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario- per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine FFP3, le più efficaci per la protezione dal Coronavirus ed altri agenti patogeni". " Siamo grati a Consulcesi - spiega il presidente della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. È la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid19". "Abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola". "Recentemente- conclude - sono stato in visita all'Ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario".

LA VALEE – 6 marzo 2020

La Vallée NOTIZIE

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne



Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Francoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

CORRIERE DI RIETI – 26 marzo 2020

CORRIERE
DI **RIETI** 

Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

CORRIERE DI SIENA

Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

GO SALUTE – 26 marzo 2020



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

PADANIA – 24 marzo 2020

PADANIA.ORG
NOTIZIE E COMMENTI DALLA GRANDE VALLE DEL PO

Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

CORRIERE DI RIETI – 24 marzo 2020



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

CORRIERE DI SIENA – 24 marzo 2020

CORRIERE DI SIENA

Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DL. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

MONEY – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'HIDEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

CIOCIARIA OGGI – 6 marzo 2020

CIOCIARIA EDITORIALE OGGI

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne



Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per

ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche”.

Altro fiore all’occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c’è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

SANITA' INFORMAZIONE – 9 marzo 2020



Coronavirus, diffidata Asl di Viterbo: «Agli infermieri mancano dotazioni per gestire emergenza»



L'Avvocato Croce, consulente dei sindacati infermieristici della zona: «Personale ridotto e carenze nei presidi indispensabili. Servono subito mascherine, camici e igienizzanti»

«Sono giunte numerose segnalazioni da parte di Colleghi impegnati in corsia in tutti i Presidi Ospedalieri; Distretti sanitari e principalmente presso il Presidio Ospedaliero di Civita Castellana, fortemente preoccupati per il rischio di contrarre l'infezione da Covid-19, a causa dell'assenza dei dispositivi di protezione prescritti delle procedure applicabili, compresi gli elementi più basilari». Inizia così la "diffida su sicurezza delle persone e delle procedure nella corrente fase di emergenza" inviata da Nursing Up (Sindacato degli Infermieri Italiani) e Cicas (Confederazione Italiana Sindacati Addetti ai Servizi) Area Nord Lazio, al Direttore Generale della Asl di Viterbo. Con questo atto si invita la stessa Asl a «voler ovviare, con ogni opportuna celerità ed efficacia, alle criticità» che «minano la stessa integrità psicofisica delle persone assistite e con esse dei dipendenti e dei loro familiari». Ne abbiamo parlato con l'Avvocato Marco Croce, che ha curato la realizzazione della diffida.

Avvocato Croce, perché questa diffida?

«Tramite Nursing Up e Cicas, sigle rappresentative del personale sanitario (nello specifico degli infermieri) e diverse segnalazioni provenienti da singoli professionisti, siamo venuti a conoscenza di alcune circostanze sconcertanti, seppur si spera del tutto passeggero, che possono rappresentare un grosso problema in un momento di emergenza come questo. Mancano i principali presidi, come camici monouso, maschere protettive appropriate, detergenti e igienizzanti. Tutto questo mi ha sorpreso molto, anche se sono certo

che l'amministrazione stia correndo ai ripari perché parliamo del Servizio sanitario regionale che, sono convinto, merita ancora la nostra fiducia».

Nello specifico, perché avete fatto una diffida?

«Abbiamo fatto una diffida all'amministrazione e l'abbiamo inoltrata anche ai sindaci della zona. Non è ammissibile pensare di andare incontro ad una crescita di questo fenomeno nella nostra Regione in assenza di dispositivi di protezione per il personale sanitario».

Questo problema riguarda una sola Azienda?

«In questo caso parliamo dell'Asl di Viterbo, ma non posso escludere che un po' tutto il sistema sanitario della nostra Regione abbia necessità di consolidare le proprie dotazioni, sia di mezzi che di personale. Al tempo stesso, però, non ho lanciato un allarme generalizzato ma ho indicato circostanze specifiche. Io conservo una fiducia molto forte nel sistema sanitario pubblico e ritengo che sia il fiore all'occhiello della nostra società civile».

Queste carenze sono strutturali o legate all'emergenza Coronavirus?

«Purtroppo dobbiamo avere il coraggio di riconoscere che il Sistema sanitario pubblico, seppur conservato nel nostro ordinamento, è stato via via eroso di risorse e di mezzi per conseguenza della crisi economica. Questo, chiaramente, vale a maggior ragione nel caso di questa emergenza, ma il problema è generale: la popolazione del nostro Paese, purtroppo, va invecchiando sempre di più e i bisogni di prestazioni del sistema salute saranno sempre maggiori, indipendentemente da una fase delicata come questa. Quindi anche nell'ambito delle attività ordinarie abbiamo individuato nelle carenze di organico il male oscuro della sanità italiana, tanto è vero che il governo sembra stia correndo ai ripari con la previsione di nuove assunzioni a tempo determinato. Non parliamo dunque di rapporti lavorativi stabili, quindi gli organici non verranno implementati in maniera permanente. Senza dubbio il personale sanitario di tutto il Paese, con modalità ovviamente eterogenee, ha sofferto dell'assottigliamento dell'organico in maniera sensibile e comprovata. La carenza è consolidata, la carenza di personale è un dato economico e sociologico indiscutibile nel servizio sanitario pubblico, tanto è vero che posso dare una testimonianza che viene dalla mia attività di legale. Assisto, per conto di Consulcesi & Partners, vari medici e professionisti sanitari che nella loro vita lavorativa hanno dovuto rinunciare alle ferie, che tra l'altro non gli sono state retribuite. Ad oggi sono in piedi diversi contenziosi su questo argomento, proprio perché non c'era una dotazione organica sufficiente per consentire a tutti di fruire di questo indiscutibile diritto, tutelato dalla nostra Costituzione. Questo è successo per varie ragioni, ma la principale è il mancato approvvigionamento di personale che può sostituire i professionisti che vanno in ferie».

Quando prevedete di avere una risposta?

«Noi speriamo di avere una risposta soprattutto fattiva, e cioè che non ci sia nemmeno il rischio ipotetico che al personale, in questa fase così urgente, possa mai mancare tutta la dotazione, tutti i mezzi necessari per lo svolgimento ottimale delle prestazioni. Non teniamo tanto ad una risposta, più o meno esaustiva, dal punto di vista formale, quanto alla totale affidabilità del sistema. Non è polemica ma è volontà di segnalare delle urgenze improcrastinabili a tutela innanzitutto dei professionisti della salute».

È un problema solo per gli infermieri o anche per i medici e gli altri professionisti sanitari?

«Non ho avuto segnalazioni dirette ma non posso escluderlo. D'altra parte, se mancano dotazioni di mezzi per l'igiene, che lo segnali un infermiere o un medico fa poca differenza: è l'intero reparto a risentirne».

la Provincia PAVESE

Oltre 200 dottori già rimborsati in provincia

A Pavia sono arrivati rimborsi per 4,5 milioni a 212 professionisti che qui avevano studiato. Il contenzioso è però nazionale e riguarda 300mila medici che tra il 1978 ed il 2006 non hanno ricevuto il corretto trattamento economico durante il corso post laurea, nonostante le direttive comunitarie. Non solo: i loro corsi di formazione non erano conformi alla normativa europea e quindi non vengono riconosciuti negli altri Stati Ue. Così se un medico che si è specializzato in quel periodo partecipa a un concorso nazionale, avrà un punteggio più basso rispetto agli altri colleghi. Se decide di lavorare all'estero, si troverà davanti un muro amministrativo per il riconoscimento del titolo o, addirittura, a dover sostenere un esame nell'Università del Paese dove vorrebbe trasferirsi. Solo nel 2018 sono stati riconosciuti oltre 48 milioni di euro per un contenzioso che fino ad oggi ha visto gli ex specializzandi tutelati da Consulcesi ottenere oltre 530 milioni di euro. Sul podio delle regioni più rimborsate c'è il Lazio, con oltre 78 milioni, la Lombardia, che ha superato i 51 milioni, e la Sicilia che ha toccato quota 29 milioni.

CORRIERE DI RIETI – 6 marzo 2020

CORRIERE
DI **RIETI** 

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne



Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Francoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

CORRIERE DELL'UMBRIA – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne



Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per

ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche”.

Altro fiore all’occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c’è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

CIOCIARIA OGGI – 12 marzo 2020

CIOCIARIA

EDITORIALE OGGI

Coronavirus, da Consulcesi 100 mila euro per mascherine per il San Matteo di Pavia



Consulcesi dona 100 mila euro per l'acquisto di 25 mila mascherine per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine Ffp3, le più efficaci per la protezione dal coronavirus ed altri agenti patogeni", annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà impegnata nella tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

"Siamo grati a Consulcesi - dichiara il presidente della Fondazione Irccs policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. E la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid-19".

Consulcesi sta raccogliendo numerose richieste, attraverso gli oltre 120 mila operatori sanitari con cui è in contatto. "Noi abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19".

Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al San Matteo: "Recentemente sono stato in visita all'ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere, a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri".

OLBIA NOTIZIE – 12 marzo 2020



Coronavirus, da Consulcesi 100 mila euro per mascherine per il San Matteo di Pavia

Consulcesi dona 100 mila euro per l'acquisto di 25 mila mascherine per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine Ffp3, le più efficaci per la protezione dal coronavirus ed altri agenti patogeni", annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà impegnata nella tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

"Siamo grati a Consulcesi - dichiara il presidente della Fondazione Irccs policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. E la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid-19".

Consulcesi sta raccogliendo numerose richieste, attraverso gli oltre 120 mila operatori sanitari con cui è in contatto. "Noi abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19".

Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al San Matteo: "Recentemente sono stato in visita all'ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere, a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri".

IL SANNIO QUOTIDIANO – 12 marzo 2020



Coronavirus, da Consulcesi 100 mila euro per mascherine per il San Matteo di Pavia



Consulcesi dona 100 mila euro per l'acquisto di 25 mila mascherine per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine Ffp3, le più efficaci per la protezione dal coronavirus ed altri agenti patogeni", annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà impegnata nella tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

"Siamo grati a Consulcesi - dichiara il presidente della Fondazione Irccs policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. E la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid-19".

Consulcesi sta raccogliendo numerose richieste, attraverso gli oltre 120 mila operatori sanitari con cui è in contatto. "Noi abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19".

Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al San Matteo: "Recentemente sono stato in visita all'ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere, a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri".

MILANO POLITICA – 6 marzo 2020

Milanopolitica

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

METEOWEB – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

TRENTINO

Coronavirus: da Consulcesi 100mila euro per 25mila mascherine

Consulcesi risponde con una donazione di 100mila euro per l'acquisto di 25mila mascherine all'appello di ospedali e operatori sanitari in prima linea per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia- annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario- per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine FFP3, le più efficaci per la protezione dal Coronavirus ed altri agenti patogeni". "Siamo grati a Consulcesi - spiega il presidente della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. È la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid19". "Abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola". "Recentemente- conclude - sono stato in visita all'Ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario".

CUFRAD – 9 marzo 2020



L'Italia della ludopatia, i report sono allarmanti: oltre 100 miliardi di euro spesi ogni anno



Mentre l'attenzione del Governo si concentra sulla lotta alle droghe leggere, c'è un "virus" altrettanto allarmante che spesso e volentieri viene ignorato. Parlare di scarsa prevenzione sulla ludopatia purtroppo è d'obbligo perché, ormai l'esercito degli schiavi del gioco, include fasce d'età che comprendono ragazzini poco più che diciottenni – nei casi fortunati – per passare agli over 60, e dunque parliamo di milioni di persone. Di fatto in Italia giocano d'azzardo in maniera legale, alla luce del giorno e senza troppi controlli da parte degli organi preposti, un italiano su due.

A dimostrare questo fenomeno allarmante è l'ultimo dossier dell'AAMS - Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato – e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli: il numero delle puntate registrate in Italia nel 2019 avrebbe raggiunto i 106,8 miliardi. Un dato pronto a indicare che la diffusione delle slot machine fisiche in Italia sono in continuo aumento, sia per il numero di dispositivi di gioco distribuiti lungo tutto lo stivale che per l'effettivo numero di giocate registrate.

Insomma, ci avrete fatto caso tutti che ormai è diventato veramente difficile riuscire a prendere un caffè senza "inciampare" in un dispositivo mangia soldi autorizzato dalla Stato, che si somma ai vari gratta e vinci, Lotto e lotterie istantanee.

Tuttavia, per comprendere bene quanto ormai sia radicato il gioco in Italia, occorre snocciolare e analizzare i numeri relativi alla spesa media degli italiani per il gioco.

Miliardi di euro (in fumo) spesi per il gioco

Negli ultimi anni la raccolta derivante dal gioco in Italia ha fatto segnare un tasso di crescita davvero elevato, arrivando a sfiorare anche i 30 miliardi di euro nell'ultimo anno per i dati online (contro i 14 miliardi di euro raccolti sette anni fa). Nel computo totale balza subito all'occhio il dato relativo alle slot

machine che, solo nel 2019, hanno fatto registrare da sole una raccolta di circa 10 miliardi di euro, ovvero più di un terzo dell'ammontare complessivo raccolto.

Sul suolo italiano esistono oltre 360mila apparecchi da gioco, tra videolottery e slot machine. Secondo i dati forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in una delle ultime riunioni della Commissione Finanze alla Camera, le tre regioni dove è maggiore la presenza delle slot sono la Lombardia (con quasi 50mila dispositivi di gioco disponibili, ovvero uno ogni 200 abitanti), la Campania con 39mila apparecchi e il Lazio con poco meno di 38mila. A seguire troviamo tre regioni del Nord come il Veneto (con 34mila dispositivi di gioco disponibili sul territorio), il Piemonte (quasi 30mila) e l'Emilia Romagna (23mila). Tra le prime dieci regioni italiane di questa speciale classifica ci sono anche la Puglia (a quota 22mila), la Calabria (15mila) e la Sicilia (19mila).

Grave il focus sulla Lombardia, con una città che negli ultimi anni si è guadagnata il titolo di Las Vegas d'Italia. Stiamo parlando di Pavia, cittadina con poco più di 73mila abitanti e circa 650 slot machine diffuse sul suo territorio.

Ludopatia, la malattia che si diffonde nelle sale slot

Sono oltre 1,3 milioni gli italiani malati patologici di dipendenza da gioco d'azzardo, ludopatia. Solo poco meno del 10% (circa 12mila) sono in cura. In sostanza, e come se ogni italiano scommettesse un totale di 1.780 euro all'anno, arrivando dunque a spendere, complessivamente con tutti i ciocchi disponibili, circa 100 miliardi di euro. A evidenziarlo è anche Consulcesi: dietro questi numeri si celano tantissimi giocatori occasionali (o semplici appassionati) ma anche un volume sempre più consistente di casi patologici.

Le persone affette da ludopatia solitamente stabiliscono con il gioco un rapporto esclusivo e altamente coinvolgente. L'elevato livello di eccitazione li spinge a trascurare famiglia, affetti e lavoro. Il Decreto legge 87 del 2018 ha introdotto disposizioni di contrasto al gioco d'azzardo (tra cui il divieto di qualsiasi forma di pubblicità) ed è allo studio un riordino complessivo del settore. Ma il fenomeno necessita di continui aggiornamenti anche da parte del personale medico-sanitario.

IL SANNIO QUOTIDIANO – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'HIDEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

PLAY HIT MUSIC – 4 marzo 2020



“Giù le mani dai nostri operatori sanitari”: l’appello di Massimo Tortorella

«Giù le mani dai nostri operatori sanitari». Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, si dice incredulo e indignato davanti agli ultimi incresciosi episodi di violenza che hanno riguardato medici e infermieri del Pronto soccorso di Napoli e dell’ospedale di Putignano, in provincia di Bari. «Non è in alcun modo accettabile che uomini e donne, costretti a turni infiniti e sempre in prima linea, ora anche per gestire gli effetti del Coronavirus, si ritrovino a dover rischiare la loro vita mentre sono intenti a salvarne altre. Per non parlare – aggiunge Tortorella – delle ripercussioni sull’attività e di conseguenza sui pazienti per i danni subiti dai presidi sanitari, mai come ora così indispensabili per noi pazienti. Mentre era in corso la devastazione di quel pronto soccorso c’erano centinaia di persone bisognose di cure che non hanno potuto ricevere e purtroppo si è registrato anche un decesso».

Tortorella mette in evidenza anche un altro aspetto delle aggressioni al personale sanitario: «Tornano ciclicamente sotto i riflettori dei media quando ci sono casi eclatanti come quello di Napoli dei giorni scorsi ma attraverso il nostro quotidiano contatto con gli operatori sanitari sappiamo che le aggressioni sono all’ordine del giorno ma purtroppo non vengono denunciate. E spesso – fa notare Tortorella – anche sottovalutate perché le minacce al pari della violenza verbale rappresentano dei fattori di rischio molto pesanti così come certe dichiarazioni uscite in questi giorni sui media che hanno messo in dubbio la professionalità ed il valore degli operatori sanitari nella gestione del Coronavirus».

Nonostante le misure di contenimento e prevenzione, il fenomeno delle aggressioni agli operatori sanitari resta un nervo scoperto. Per questo Consulcesi, nell’ambito della sua attività di difesa della categoria, mette a disposizione un servizio di consulenza gratuita per tutelarsi anche dal punto di vista legale, contattando l’800.122.777 oppure direttamente attraverso il sito www.consulcesi.it

«Giù le mani dai nostri operatori sanitari». Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, si dice incredulo e indignato davanti agli ultimi incresciosi episodi di violenza che hanno riguardato medici e infermieri del Pronto soccorso di Napoli e dell’ospedale di Putignano, in provincia di Bari. «Non è in alcun modo accettabile che uomini e donne, costretti a turni infiniti e sempre in prima linea, ora anche per gestire gli effetti del Coronavirus, si ritrovino a dover rischiare la loro vita mentre sono intenti a salvarne altre. Per non parlare – aggiunge Tortorella – delle ripercussioni sull’attività e di conseguenza sui pazienti per i danni subiti dai presidi sanitari, mai come ora così indispensabili per noi pazienti. Mentre era in corso la devastazione di quel pronto soccorso c’erano centinaia di persone bisognose di cure che non hanno potuto ricevere e purtroppo si è registrato anche un decesso».

Tortorella mette in evidenza anche un altro aspetto delle aggressioni al personale sanitario: «Tornano ciclicamente sotto i riflettori dei media quando ci sono casi eclatanti come quello di Napoli dei giorni scorsi

ma attraverso il nostro quotidiano contatto con gli operatori sanitari sappiamo che le aggressioni sono all'ordine del giorno ma purtroppo non vengono denunciate. E spesso – fa notare Tortorella – anche sottovalutate perché le minacce al pari della violenza verbale rappresentano dei fattori di rischio molto pesanti così come certe dichiarazioni uscite in questi giorni sui media che hanno messo in dubbio la professionalità ed il valore degli operatori sanitari nella gestione del Coronavirus».

Nonostante le misure di contenimento e prevenzione, il fenomeno delle aggressioni agli operatori sanitari resta un nervo scoperto. Per questo Consulcesi, nell'ambito della sua attività di difesa della categoria, mette a disposizione un servizio di consulenza gratuita per tutelarsi anche dal punto di vista legale, contattando l'800.122.777 oppure direttamente attraverso il sito www.consulcesi.it.

CORRIERE DI VITERBO – 24 marzo 2020

CORRIERE DI VITERBO

Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

SASSARI NOTIZIE – 24 marzo 2020

Sassari Notizie

Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

OLBIA NOTIZIE – 24 marzo 2020



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

TVSETTE – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

TELEROMAGNA24 – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

ALTO ADIGE – 16 marzo 2020

ALTO ADIGE

Coronavirus: Consulcesi, campagna a sostegno operatori sanità

Si chiama "Prima linea, prima e dopo", la campagna di Consulcesi avviata "per dire grazie a medici e operatori sanitari contro il Covid-19". L'obiettivo è stimolare istituzioni e società civile affinché i ringraziamenti postati sui social o pubblicati sui media si tramutino "domani in tutele concrete per queste categorie". La campagna verrà postata sui social del gruppo Consulcesi e sarà inviata a 120 mila medici e operatori sanitari, ai quali arriverà anche una lettera aperta del presidente di Consulcesi Massimo Tortorella. Consulcesi denuncia "da sempre turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti" e per dare un'immagine delle condizioni di lavoro degli operatori sanitari, ha scelto il profilo di un uomo distrutto dalla fatica, con lo stetoscopio che penzola dalle mani giunte, appoggiate sulla fronte. "Mai come oggi, agli operatori sanitari si chiede tanto - scrive Tortorella nella lettera aperta - Mai come domani, dovremmo ricordarcene. Questa emergenza ci sta insegnando quanto sia importante avere una sanità efficiente nelle strutture e nelle persone e quello che noi cittadini oggi dobbiamo fare non è solo seguire scrupolosamente le regole imposte per limitare la diffusione del virus, ma anche non dimenticare i turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti che affrontano da anni queste persone, e nonostante questo, oggi sono in prima linea a difendere la salute pubblica".

TRENTINO

Coronavirus: Consulcesi, docufilm e libro, sondaggio su titolo

Un docufilm e un libro sul nuovo coronavirus. Oltre che un corso di formazione Ecm Fad. A metterli in campo la Consulcesi, che lancia un sondaggio tra medici e operatori sanitari per deciderne il titolo. "Sarà chi è in prima linea- evidenzia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà leader nella tutela e nella formazione degli operatori sanitari - a decidere il titolo del nostro progetto formativo sul coronavirus". Quattro le proposte su cui scegliere: "Psicovid-19"; "Covid-19 - Psicosi virale"; "Covid-19 - Il virus HD Via, z paura" e infine "Infodemia la paura del contagio". Il progetto formativo ha come obiettivo la formazione degli operatori sanitari e la creazione di un percorso virtuoso delle informazioni in rete e sui media contro le fake news, creando un modello a livello internazionale che darà particolare rilievo alla gestione psicologica del rapporto medico-paziente. "L'intreccio narrativo- aggiunge Tortorella - seguirà i principali aspetti messi in luce dal virus, con una particolare evoluzione sia dal punto di vista medico-scientifico che sociale seguendo l'arco temporale dall'esplosione dell'epidemia in Cina fino alla diffusione pandemica con diversi focolai nel mondo che hanno prepotentemente stravolto la vita di tutti noi". "Attraverso la potenza comunicativa del cinema- sottolinea- sfruttando le più avanzate tecnologie come la realtà aumentata, e raggiungendo grazie alla Formazione a distanza (Fad) una vasta di operatori sanitari, verranno approfonditi gli aspetti psicologici legati alla paura del contagio, alla base di psicosi di massa, alimentate da fuorvianti informazioni alimentate da fake news, teorie complottiste e inclinazioni mentali amplificate dall'uso distorto di web e social. Lo stesso intreccio narrativo è stato trasposto anche nella realizzazione del libro". Si può votare sui canali social di Consulcesi.

SARDINIA POST – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

CORRIERE QUOTIDIANO – 6 marzo 2020

corriereQuotidiano.it

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne



Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

CORRIERE DI VITERBO – 6 marzo 2020

CORRIERE DI VITERBO

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne



Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Francoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

ALTO ADIGE – 19 marzo 2020

ALTO ADIGE

Coronavirus: Consulcesi, tutelare operatori sanitari

"In quest'emergenza sanitaria senza precedenti, a pagare le spese sono soprattutto i medici e gli operatori sanitari che svolgono il loro lavoro senza sosta. Ora stanno affrontando con coraggio la situazione, in molti anche a costo della vita, ma non vanno sottovalutate le conseguenze psicologiche nell'immediato e nel futuro". Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, proprio per dare un sostegno ai medici e agli operatori sanitari annuncia che il suo network ha attivato il Telefono Rosso per accogliere segnalazioni e denunce sulla gestione dei presidi di sicurezza per l'emergenza per il Coronavirus. Già operativo per la gestione delle aggressioni ai sanitari - la linea dedicata che risponde al numero 800.620.525 - rappresenta un primo sportello di ascolto e di indirizzo per assistenza legale dedicato a tutti gli operatori sanitari impegnati su diversi fronti a combattere l'emergenza causata dal Covid-19. "È nella nostra natura e nella nostra storia essere al fianco degli operatori sanitari - spiega - ed anche in questo delicato momento ci siamo: per supportarli, sostenerli e anche per promuovere iniziative tese a tutelarli con diffide affinché possano continuare ad essere in prima linea ma a patto di lavorare in condizioni di massima sicurezza e con dispositivi di sicurezza adeguati alla situazione". E anticipa: "Ci stiamo attivando per avviare una task force di esperti con Ordini, Istituzioni e Società Scientifiche per fare rete e affrontare insieme l'emergenza".

CORRIERE DI SIENA – 6 marzo 2020

CORRIERE DI SIENA

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne



Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Francoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

PADOVA NEWS – 24 marzo 2020

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'



"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro

Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

IL SANNIO QUOTIDIANO – 24 marzo 2020



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'



"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in

questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

LA VALLEE – 24 marzo 2020



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

OGGI TREVISO – 6 marzo 2020

OGGI Treviso

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne



Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Francoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

UMBRIA JOURNAL – 19 marzo 2020

Dal 2004
UMBRIA JOURNAL

Suicida infermiera contagiata a Venezia, allarme Consulcesi



«In quest'emergenza sanitaria senza precedenti, a pagarne le spese sono soprattutto i medici e gli operatori sanitari, che svolgono il loro lavoro senza sosta. Ora stanno affrontando con coraggio la situazione, in molti anche a costo della vita, ma non vanno sottovalutate le devastanti conseguenze psicologiche e non solo di questa situazione, nell'immediato e nel futuro».

Lo dichiara Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, a commento dell'ultima notizia di cronaca che coinvolge un'infermiera di Venezia che lavorava al reparto di terapia intensiva che non ce l'ha fatta e si è tolta la vita dopo aver appreso di essere stata contagiata. Ed è per dare un sostegno ai medici e agli operatori sanitari che Consulcesi, realtà da sempre tutela la categoria, ha attivato il Telefono Rosso per accogliere segnalazioni e denunce sulla gestione dei presidi di sicurezza per l'emergenza per il Coronavirus. Già operativo per la gestione delle aggressioni ai sanitari, – la linea dedicata che risponde al numero 800.620.525 – rappresenta un primo sportello di ascolto e di indirizzo per assistenza legale dedicato a tutti gli operatori sanitari impegnati su diversi fronti, a combattere l'emergenza causata dal Covid-19.

«È nella nostra natura e nella nostra storia essere al fianco degli operatori sanitari – commenta Tortorella – ed anche in questo delicato momento ci siamo: per supportarli, sostenerli e anche per promuovere iniziative tese a tutelarli con diffide, esposti e tutto quanto sia necessario affinché possano continuare ad essere in prima linea ma a patto di lavorare in condizioni di massima sicurezza possibile e con dispositivi di sicurezza adeguati alla situazione. Ci stiamo attivando – anticipa il presidente di Consulcesi – per avviare una vera e propria task force di esperti con Ordini, Istituzioni e Società Scientifiche per fare rete e affrontare insieme l'emergenza».

Ad oggi, sono 2.629 i medici contagiati, come sottolinea FNOMCeO, anche per cause non riconducibili direttamente al coronavirus perché il tampone non viene effettuato. I medici sono arrabbiati, esasperati da questo stillicidio di brutte notizie, spaventati dall'escalation di contagi e si sentono dimenticati, poco considerati anche l'ultimo Decreto legge sull'emergenza coronavirus, come ha evidenziato anche il Presidente Filippo Anelli.



Viaggi ed eventi cancellati, come avere i rimborsi



Coronavirus, il Governo ha pubblicato le indicazioni su come muoversi per ottenere rimborsi da compagnie aeree, agenzie di viaggi e per altri eventi

Coronavirus, un'emergenza nazionale e mondiale che impone numerosi cambi delle abitudini quotidiane. Per chi aveva prenotato dei biglietti per degli eventi oppure aveva un viaggio in rampa di lancio e che deve annullare c'è la questione come avere i rimborsi?

Il network di tutela legale Consulcesi ha dato dei consigli. Il Governo, in Gazzetta Ufficiale, ha pubblicato le prime misure urgenti per chi ha comprato dei biglietti viaggio e non può utilizzarli per le misure restrittive relative al Coronavirus. Possono richiedere il rimborso:

1. Chi è in quarantena o vive in una zona rossa o comunque soggetta a limitazioni
2. Chi ha prenotato viaggi in zone rosse o soggette a limitazioni
3. Chi ha prenotato viaggi per partecipare a concorsi, eventi che sono stati annullati dalle autorità
4. Chi ha comprato biglietti verso stati esteri in cui ci siano provvedimenti restrittivi (come la quarantena) nei confronti dei cittadini italiani a causa del virus

Stante una o più di queste condizioni il cittadino deve mandare una comunicazione all'agenzia di viaggi o alla compagnia aerea in cui richiede il rimborso della spesa sostenuta allegando i documenti di viaggio e eventuali documenti che accertino la prenotazione di determinati eventi, annullati in seguito.

TRENTINO

Coronavirus: Consulcesi, campagna a sostegno operatori sanità

Si chiama "Prima linea, prima e dopo", la campagna di Consulcesi avviata "per dire grazie a medici e operatori sanitari contro il Covid-19". L'obiettivo è stimolare istituzioni e società civile affinché i ringraziamenti postati sui social o pubblicati sui media si tramutino "domani in tutele concrete per queste categorie". La campagna verrà postata sui social del gruppo Consulcesi e sarà inviata a 120 mila medici e operatori sanitari, ai quali arriverà anche una lettera aperta del presidente di Consulcesi Massimo Tortorella. Consulcesi denuncia "da sempre turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti" e per dare un'immagine delle condizioni di lavoro degli operatori sanitari, ha scelto il profilo di un uomo distrutto dalla fatica, con lo stetoscopio che penzola dalle mani giunte, appoggiate sulla fronte. "Mai come oggi, agli operatori sanitari si chiede tanto - scrive Tortorella nella lettera aperta - Mai come domani, dovremmo ricordarcene. Questa emergenza ci sta insegnando quanto sia importante avere una sanità efficiente nelle strutture e nelle persone e quello che noi cittadini oggi dobbiamo fare non è solo seguire scrupolosamente le regole imposte per limitare la diffusione del virus, ma anche non dimenticare i turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti che affrontano da anni queste persone, e nonostante questo, oggi sono in prima linea a difendere la salute pubblica".



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

CORRIERE DI VITERBO – 26 marzo 2020

CORRIERE DI VITERBO

Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

OLBIA NOTIZIE – 26 marzo 2020



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

IL SANNIO QUOTIDIANO – 26 marzo 2020



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

METEO WEEK – 5 marzo 2020



Coronavirus: ecco come ottenere il rimborso per eventi e viaggi cancellati



L'emergenza coronavirus in Italia ha portato alla realizzazione di misure drastiche, preventive e contenitrici alla diffusione dell'epidemia: tra queste, purtroppo, anche la cancellazione di eventi e voli, ma ora è possibile ottenere un rimborso

L'emergenza coronavirus non è una situazione che riguarda soltanto l'Italia, ma sono molti gli italiani, però, che a causa di questa problematica si ritrovano con dei biglietti aerei ormai inutilizzabili. Infatti, sono tanti i Paesi che hanno scelto di optare per il blocco degli italiani, in un clima che tra psicosi e ansia generalizzata sta confondendo molti turisti connazionali. Ad ogni modo, il network legale Consulcesi rassicura tutti: data la situazione critica, è assolutamente possibile ottenere un rimborso.

Voli cancellati, concerti annullati, pacchetti viaggio prenotati ora inutilizzabili a causa delle restrizioni per il coronavirus: ecco alcuni consigli offerti dal network legale Consulcesi sul come ottenere il rimborso dei propri viaggi andati in fumo.

Come è bene sottolineare, infatti, proprio grazie alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), data la situazione attuale il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di tutti coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio (e questo sia privatamente che tramite le agenzie) dei quali non riescono più ad usufruire a causa dello stato emergenziale. Ma chi sono, appunto, coloro che possono far rivalere la possibilità di ottenere il rimborso?

Come chiarito da Consulcesi, possono richiedere il rimborso del costo sostenuto:

1. coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni che rientrano nella "zona rossa", o comunque soggetta a limitazioni

2. coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza o arrivo nelle aree soggette a limitazioni
3. coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento con provvedimento assunto dalle autorità competenti
4. coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano accertato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia.

Nel caso dunque sussistano tutte le condizioni descritte poco sopra, il cittadino avrà diritto ad inoltrare una comunicazione all'agenzia di viaggi o alla compagnia aerea, a cui richiede il rimborso del costo sostenuto. Con la comunicazione, però, sarà necessario allegare anche la copia del titolo di viaggio e, nel caso si tratti di un evento annullato (quale ad esempio un concerto, o anche una mostra), un documento o una prova ufficiale che ne certifichino sia la prevista partecipazione che l'annullamento.

Ad ogni modo, tale comunicazione dovrà essere presentata entro e non oltre 30 giorni:

1. dalla cessazione del divieto imposto (quarantena, limitazione);
2. dall'annullamento, sospensione o rinvio dell'evento programmato;
3. dalla data prevista per la partenza verso un Paese in cui è stato imposto un divieto di ingresso.

A seguire, entro i successivi 15 giorni dall'effettiva ricezione della richiesta, il destinatario ha l'obbligo di provvedere al rimborso della somma erogata. In alternativa, potrà emettere un voucher di pari importo, che dovrà essere utilizzato dal cliente entro un anno dall'emissione.

Le stesse misure sono previste anche per coloro che dovessero rinunciare a un pacchetto turistico. Anche in questo caso, infatti, gli utenti possono esercitare il diritto di recesso, chiedendo la restituzione del prezzo già corrisposto. L'organizzatore, allora, dovrà procedere con il rimborso, con l'offerta di un pacchetto sostitutivo di pari o maggiore valore o, in alternativa, con l'emissione di un voucher annuale di pari importo.

LA NUOVA ROMA – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne



Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per

ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche”.

Altro fiore all’occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c’è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

OLBIA NOTIZIE – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

NOTIZIE – 12 marzo 2020

notizie.it

Coronavirus, da Consulcesi 100 mila euro per mascherine per il San Matteo di Pavia



Consulcesi dona 100 mila euro per l'acquisto di 25 mila mascherine per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine Ffp3, le più efficaci per la protezione dal coronavirus ed altri agenti patogeni", annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà impegnata nella tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

"Siamo grati a Consulcesi - dichiara il presidente della Fondazione Irccs policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. E la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid-19".

Consulcesi sta raccogliendo numerose richieste, attraverso gli oltre 120 mila operatori sanitari con cui è in contatto. "Noi abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19".

Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al San Matteo: "Recentemente sono stato in visita all'ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere, a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri".

SENZABARCODE – 20 marzo 2020



Nuove scadenze fiscali, i crediti, bonus, permessi e congedi destinati ad imprese e lavoratori dipendenti. La guida da Consulcesi

Una manovra poderosa. Così il premier Giuseppe Conte ha definito il decreto, ribattezzato “Cura Italia”, che ha varato misure di sostegno economico per imprese, lavoratori e famiglie, e di potenziamento del servizio sanitario nazionale per far fronte all’emergenza Coronavirus. Sono tanti i provvedimenti adottati dal Governo e per i singoli cittadini non è semplice, soprattutto in questo momento di grande confusione mediatica, districarsi tra articoli e norme che si sono aggiunti tra l’altro agli altri decreti emanati nel corso dell’emergenza legata alla pandemia da Covid-19.

Per cercare di fare chiarezza e per rispondere alle tantissime richieste arrivate nelle ultime ore, gli esperti del network legale Consulcesi & Partners hanno compilato una guida ad hoc per spiegare nel dettaglio le misure più rilevanti contenute nel decreto legge. La prima parte della guida contiene le nuove scadenze fiscali, i crediti, bonus, permessi e congedi destinati ad imprese e lavoratori dipendenti.

Sospensione adempimenti fiscali

Una parte importante della “Cura Italia” è dedicata agli oneri fiscali. Innanzitutto, è sospeso ogni adempimento fiscale che abbia una scadenza tra il giorno 8 marzo 2020 ed il 31 maggio 2020, ed è sospeso il versamento delle ritenute d’acconto dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l’assicurazione obbligatoria. In entrambi i casi i pagamenti sospesi potranno essere effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un’unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di maggio 2020.

Sono sospesi anche i termini relativi ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l’assicurazione obbligatoria dovuti dai datori di lavoro domestico in scadenza nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 maggio 2020. Inoltre, dal 23 febbraio 2020 e sino al 1° giugno 2020 il decorso dei termini di decadenza relativi alle prestazioni previdenziali, assistenziali e assicurative erogate dall’INPS e dall’INAIL è sospeso di diritto.

Congedi, indennità e permessi

Per quanto riguarda invece i congedi e le indennità per i lavoratori dipendenti del settore privato, lavoratori iscritti in via esclusiva alla Gestione separata di cui all’art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e lavoratori autonomi iscritti all’ INPS, a decorrere dal 5 marzo 2020, e per un periodo continuativo o frazionato comunque non superiore a quindici giorni, i genitori hanno diritto a fruire per i figli di età non superiore ai 12 anni, di uno specifico congedo, per il quale è riconosciuta una indennità pari al 50 per cento

della retribuzione. Congedo riconosciuto alternativamente ad entrambi i genitori, per un totale complessivo di quindici giorni.

Per i genitori lavoratori dipendenti del settore privato con figli minori, di età compresa tra i 12 e i 16 anni, è consentito astenersi dal lavoro, a condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o che non vi sia genitore non lavoratore, per il periodo di sospensione dei servizi educativi, senza corresponsione di indennità né riconoscimento di contribuzione figurativa, con divieto di licenziamento e diritto alla conservazione del posto di lavoro.

Inoltre, è prevista la possibilità di scegliere la corresponsione di un bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting

nel limite massimo complessivo di 600 euro, da utilizzare per le prestazioni realmente effettuate. Il congedo, l'indennità e il bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting sono validi anche per i lavoratori dipendenti del settore pubblico, e per i dipendenti del settore sanitario pubblico (secondo le indicazioni previste dalle rispettive amministrazioni) e privato accreditato. Per quest'ultimi è previsto inoltre che il voucher sia aumentato da 600 fino ad un massimo di 1000 euro.

È stato anche aumentato il numero di permessi retribuiti per la legge 104 fino ad un massimo di dodici giornate per i mesi di marzo e aprile 2020. Ai titolari di redditi di lavoro dipendente che possiedono un reddito complessivo di importo non superiore a 40.000 euro spetta invece un premio, per il mese di marzo 2020, che non concorre alla formazione del reddito, pari a 100 euro da rapportare al numero di giorni di lavoro svolti nella propria sede di lavoro nel predetto mese.

Quarantena come malattia

Per i lavoratori del settore privato il periodo trascorso in quarantena con sorveglianza attiva o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza è equiparato a malattia ai fini del trattamento economico previsto dalla normativa di riferimento e non è computabile ai fini del periodo di comporto.

Lavoro agile. Ai lavoratori del settore privato affetti da gravi e comprovate patologie, per i quali residui una ridotta capacità lavorativa, è riconosciuta la possibilità del lavoro agile. I datori di lavoro sono tenuti ad autorizzare questa modalità ai lavoratori dipendenti che abbiano nel proprio nucleo familiare una persona con disabilità ospitata in centri riabilitativi chiusi dal provvedimento. Qualora il familiare con disabilità sia un minore, la modalità di lavoro agile non può essere rifiutata, salvo che questo sia incompatibile con le caratteristiche dell'impresa.

Supporto al credito per imprese. Ai soggetti esercenti attività d'impresa è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 60% dell'ammontare del canone di locazione, relativo al mese di marzo 2020, di immobili rientranti nella categoria catastale C/1. Per incentivare la sanificazione degli ambienti di lavoro, quale misura di contenimento del contagio del Covid-19, ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione è riconosciuto, per il periodo d'imposta 2020, un credito d'imposta nella misura del 50 per cento delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro fino ad un massimo di 20.000 euro. Il credito d'imposta è riconosciuto fino all'esaurimento dell'importo massimo di 50 milioni di euro per l'anno 2020.

Gli esperti di Consulcesi & Partners hanno analizzato anche i provvedimenti individuati per rafforzare il servizio sanitario nazionale in modo da affrontare l'emergenza da Covid-19 e garantire allo stesso tempo i livelli essenziali di assistenza, e le nuove disposizioni per permettere ai lavoratori di svolgere il proprio lavoro in totale sicurezza.

Incremento del personale sanitario

In particolare, alle Asl e agli enti sanitari sarà data la possibilità, ove non sia possibile reclutare nuovo personale, di trattenere in servizio il personale sanitario che avrebbe già maturato i requisiti per la pensione. Inoltre, sarà concessa una deroga alle norme in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie per consentire l'esercizio temporaneo della professione sul territorio nazionale anche a tutti coloro che hanno ottenuto la qualifica in un Paese dell'Unione Europea o in un Paese terzo.

Sorveglianza sanitaria. Questa norma estende anche ai lavoratori occupati nei settori delle imprese, che risultano impegnate nella produzione e distribuzione di farmaci, dispositivi medici e diagnostici, la regola già prevista per gli operatori sanitari, a cui non si applica la misura della quarantena con sorveglianza attiva, anche nel caso in cui abbiamo avuto contatti stretti con soggetti positivi al Covid 19.

Produzione mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale

Per ovviare alla carenza di mascherine chirurgiche, è consentita la produzione, importazione ed immissione in commercio di mascherine, anche in deroga alle disposizioni previste dall'ordinamento, fatta salva però l'autocertificazione, sotto la responsabilità dei soggetti suindicati, che il prodotto è conforme agli standard di sicurezza previsti dalla legge. Per i lavoratori è inoltre consentito l'utilizzo di mascherine reperibili in commercio quali strumenti di protezione, e per quella individuale, l'uso delle mascherine anche se prive del marchio CE.

LA VOCE DI NOVARA – 12 marzo 2020

LA VOCE DI NOVARA

Coronavirus, da Consulcesi 100 mila euro per mascherine per il San Matteo di Pavia



Consulcesi dona 100 mila euro per l'acquisto di 25 mila mascherine per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine Ffp3, le più efficaci per la protezione dal coronavirus ed altri agenti patogeni", annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà impegnata nella tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

"Siamo grati a Consulcesi - dichiara il presidente della Fondazione Irccs policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. E la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid-19".

Consulcesi sta raccogliendo numerose richieste, attraverso gli oltre 120 mila operatori sanitari con cui è in contatto. "Noi abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19".

Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al San Matteo: "Recentemente sono stato in visita all'ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere, a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri".

LATINA OGGI – 12 marzo 2020



Coronavirus, da Consulcesi 100 mila euro per mascherine per il San Matteo di Pavia

Consulcesi dona 100 mila euro per l'acquisto di 25 mila mascherine per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine Ffp3, le più efficaci per la protezione dal coronavirus ed altri agenti patogeni", annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà impegnata nella tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

"Siamo grati a Consulcesi - dichiara il presidente della Fondazione Irccs policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. E la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid-19".

Consulcesi sta raccogliendo numerose richieste, attraverso gli oltre 120 mila operatori sanitari con cui è in contatto. "Noi abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19".

Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al San Matteo: "Recentemente sono stato in visita all'ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere, a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri".

SASSARI NOTIZIE – 6 marzo 2020

Sassari Notizie

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'HIDEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

PLAY HIT MUSIC – 17 marzo 2020



"Prima linea, prima e dopo". Grazie a medici e operatori sanitari



Parte oggi la campagna di Consulcesi “Prima linea, prima e dopo” per dire grazie a medici e operatori sanitari contro il COVID19 e per non dimenticarci di loro una volta ritornati alla normalità. Turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti sono i problemi che affronta il personale sanitario ogni giorno, sempre denunciati da Consulcesi. Ciò nonostante, oggi queste persone sono in prima linea a difendere la salute pubblica: un diritto costituzionale garantito solo grazie a loro.

La campagna di Consulcesi ha l’obiettivo di stimolare istituzioni e società civile affinché i grazie innumerevoli e pieni di riconoscenza postati sui social o pubblicati sulle testate giornalistiche si tramutino domani in tutele concrete per queste categorie. La campagna verrà postata sui social del gruppo Consulcesi e inviata a 120 mila medici e operatori sanitari, e a loro arriverà anche una lettera aperta del Presidente di Consulcesi Massimo Tortorella.

Consulcesi ha scelto una immagine che raffigura il profilo di un uomo distrutto dalla fatica, lo stetoscopio che penzola dalle mani giunte, appoggiate sulla fronte. «È una fotografia della situazione che stanno vivendo gli operatori sanitari nella battaglia contro il Coronavirus. – dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - Una battaglia combattuta spesso a mani nude, senza adeguati strumenti e dispositivi di prevenzione, e proprio per questo altamente rischiosa proprio per chi ha nelle mani la salute del Paese. Uomini e donne coraggiose a cui Consulcesi, la realtà che da sempre li rappresenta e li tutela, ha voluto ringraziare uno ad uno con la campagna Prima linea, prima e dopo».

LETTERA APERTA DI MASSIMO TORTORELLA

«Mai come oggi, agli operatori sanitari si chiede tanto. Mai come domani, dovremmo ricordarcene. Questa emergenza ci sta insegnando quanto sia importante avere una sanità efficiente nelle strutture e nelle persone e quello che noi cittadini oggi dobbiamo fare non è solo seguire scrupolosamente le regole imposte per limitare la diffusione del virus, ma anche non dimenticare i turni massacranti, aggressioni, retribuzioni

negate, strutture carenti che affrontano da anni queste persone, e nonostante questo, oggi sono in prima linea a difendere la salute pubblica.

In questi giorni di difficoltà ed ansie per tutta la popolazione gli operatori sanitari con il loro immane sacrificio sono il pilastro che sta sostenendo tutta la popolazione italiana.

Grazie di tutto. Da tutti. Come tutti gli italiani avremmo voluto abbracciarli ma come è noto non è possibile. Allora abbiamo utilizzato ciò che da sempre ci tiene in contatto, i servizi web, e così ad ognuno di loro, arriva il nostro grazie. La nostra speranza è che condividendo sui social e con ogni altro mezzo il nostro "grazie" si possa far sentire a tutti loro che tutta l'Italia è fiera di loro e che il loro in prima linea lo dovremo ricordare. GRAZIE non è abbastanza. Mai come oggi, agli operatori sanitari si chiede tanto... mai come domani, dovremo ricordarcene.

LATR3 – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

SARDINIA POST – 26 marzo 2020



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

PADOVA NEWS – 26 marzo 2020

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"



Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti"

"Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento

indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia.

"È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

CATANIA OGGI – 26 marzo 2020

Catania Oggi

Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

OGGI TREVISO – 26 marzo 2020

OGGI Treviso

Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

LA LEGGE PER TUTTI – 12 marzo 2020



Da Consulcesi 100mila euro per 25mila mascherine “San Matteo” di Pavia

Consulcesi dona 100 mila euro per l’acquisto di 25 mila mascherine per fronteggiare l’emergenza coronavirus. “Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine Ffp3, le più efficaci per la protezione dal coronavirus ed altri agenti patogeni”, annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà impegnata nella tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

PLAY HIT MUSIC – 12 marzo 2020



Da Consulcesi 100mila euro per 25mila mascherine per il Policlinico “San Matteo” di Pavia

Consulcesi risponde con una donazione di 100mila euro per l’acquisto di 25mila mascherine all’appello di ospedali e operatori sanitari in prima linea per fronteggiare l’emergenza Coronavirus.

«Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione IRCCS del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine FFP3, le più efficaci per la protezione dal Coronavirus ed altri agenti patogeni». Lo annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

«Siamo grati a Consulcesi – dichiara il presidente della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. È la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all’interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid19».

In questo particolare momento, Consulcesi attraverso il quotidiano contatto con i nostri oltre 120mila operatori sanitari sta raccogliendo numerose richieste. «Noi abbiamo fatto un primo passo – aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19».

Il Presidente Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al “San Matteo”: «Recentemente sono stato in visita all’Ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l’efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall’ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l’umanità della missione che portano avanti medici e infermieri».

CALCIOWEB – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

LA VOCE DI NOVARA – 6 marzo 2020

LA VOCE DI NOVARA

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

UTILITALIA – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

SASSARI NOTIZIE – 26 marzo 2020

Sassari Notizie

Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti"

"Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

LA SICILIA – 26 marzo 2020

LA SICILIA

Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

LA VALLEE' – 26 marzo 2020



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

TRENTINO

Coronavirus: Consulcesi, tutelare operatori sanitari

"In quest'emergenza sanitaria senza precedenti, a pagare le spese sono soprattutto i medici e gli operatori sanitari che svolgono il loro lavoro senza sosta. Ora stanno affrontando con coraggio la situazione, in molti anche a costo della vita, ma non vanno sottovalutate le conseguenze psicologiche nell'immediato e nel futuro". Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, proprio per dare un sostegno ai medici e agli operatori sanitari annuncia che il suo network ha attivato il Telefono Rosso per accogliere segnalazioni e denunce sulla gestione dei presidi di sicurezza per l'emergenza per il Coronavirus. Già operativo per la gestione delle aggressioni ai sanitari - la linea dedicata che risponde al numero 800.620.525 - rappresenta un primo sportello di ascolto e di indirizzo per assistenza legale dedicato a tutti gli operatori sanitari impegnati su diversi fronti a combattere l'emergenza causata dal Covid-19. "È nella nostra natura e nella nostra storia essere al fianco degli operatori sanitari - spiega - ed anche in questo delicato momento ci siamo: per supportarli, sostenerli e anche per promuovere iniziative tese a tutelarli con diffide affinché possano continuare ad essere in prima linea ma a patto di lavorare in condizioni di massima sicurezza e con dispositivi di sicurezza adeguati alla situazione". E anticipa: "Ci stiamo attivando per avviare una task force di esperti con Ordini, Istituzioni e Società Scientifiche per fare rete e affrontare insieme l'emergenza".

NOTIZIE SICILIA – 17 marzo 2020

Notizie Sicilia

"Prima linea, prima e dopo". Grazie a medici e operatori sanitari



Parte oggi la campagna di Consulcesi “Prima linea, prima e dopo” per dire grazie a medici e operatori sanitari contro il COVID19 e per non dimenticarci di loro una volta ritornati alla normalità. Turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti sono i problemi che affronta il personale sanitario ogni giorno, sempre denunciati da Consulcesi. Ciò nonostante, oggi queste persone sono in prima linea a difendere la salute pubblica: un diritto costituzionale garantito solo grazie a loro.

La campagna di Consulcesi ha l’obiettivo di stimolare istituzioni e società civile affinché i grazie innumerevoli e pieni di riconoscenza postati sui social o pubblicati sulle testate giornalistiche si tramutino domani in tutele concrete per queste categorie. La campagna verrà postata sui social del gruppo Consulcesi e inviata a 120 mila medici e operatori sanitari, e a loro arriverà anche una lettera aperta del Presidente di Consulcesi Massimo Tortorella.

Consulcesi ha scelto una immagine che raffigura il profilo di un uomo distrutto dalla fatica, lo stetoscopio che penzola dalle mani giunte, appoggiate sulla fronte. «È una fotografia della situazione che stanno vivendo gli operatori sanitari nella battaglia contro il Coronavirus. – dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - Una battaglia combattuta spesso a mani nude, senza adeguati strumenti e dispositivi di prevenzione, e proprio per questo altamente rischiosa proprio per chi ha nelle mani la salute del Paese. Uomini e donne coraggiose a cui Consulcesi, la realtà che da sempre li rappresenta e li tutela, ha voluto ringraziare uno ad uno con la campagna Prima linea, prima e dopo».

LETTERA APERTA DI MASSIMO TORTORELLA

«Mai come oggi, agli operatori sanitari si chiede tanto. Mai come domani, dovremmo ricordarcene. Questa emergenza ci sta insegnando quanto sia importante avere una sanità efficiente nelle strutture e nelle persone e quello che noi cittadini oggi dobbiamo fare non è solo seguire scrupolosamente le regole imposte per limitare la diffusione del virus, ma anche non dimenticare i turni massacranti, aggressioni, retribuzioni

negate, strutture carenti che affrontano da anni queste persone, e nonostante questo, oggi sono in prima linea a difendere la salute pubblica.

In questi giorni di difficoltà ed ansie per tutta la popolazione gli operatori sanitari con il loro immane sacrificio sono il pilastro che sta sostenendo tutta la popolazione italiana.

Grazie di tutto. Da tutti. Come tutti gli italiani avremmo voluto abbracciarli ma come è noto non è possibile. Allora abbiamo utilizzato ciò che da sempre ci tiene in contatto, i servizi web, e così ad ognuno di loro, arriva il nostro grazie. La nostra speranza è che condividendo sui social e con ogni altro mezzo il nostro "grazie" si possa far sentire a tutti loro che tutta l'Italia è fiera di loro e che il loro in prima linea lo dovremo ricordare. GRAZIE non è abbastanza. Mai come oggi, agli operatori sanitari si chiede tanto... mai come domani, dovremo ricordarcene.

LA VOCE DI NOVARA

Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'



"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DL. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro

Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

LA LEGGE PER TUTTI – 24 marzo 2020



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

“Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l’ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l’emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn”. È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all’ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.



"Prima linea, prima e dopo". Grazie a medici e operatori sanitari



Parte oggi la campagna di Consulcesi "Prima linea, prima e dopo" per dire grazie a medici e operatori sanitari contro il COVID19 e per non dimenticarci di loro una volta ritornati alla normalità. Turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti sono i problemi che affronta il personale sanitario ogni giorno, sempre denunciati da Consulcesi. Ciò nonostante, oggi queste persone sono in prima linea a difendere la salute pubblica: un diritto costituzionale garantito solo grazie a loro.

La campagna di Consulcesi ha l'obiettivo di stimolare istituzioni e società civile affinché i grazie innumerevoli e pieni di riconoscenza postati sui social o pubblicati sulle testate giornalistiche si tramutino domani in tutele concrete per queste categorie. La campagna verrà postata sui social del gruppo Consulcesi e inviata a 120 mila medici e operatori sanitari, e a loro arriverà anche una lettera aperta del Presidente di Consulcesi Massimo Tortorella.

Consulcesi ha scelto una immagine che raffigura il profilo di un uomo distrutto dalla fatica, lo stetoscopio che penzola dalle mani giunte, appoggiate sulla fronte. «È una fotografia della situazione che stanno vivendo gli operatori sanitari nella battaglia contro il Coronavirus. – dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - Una battaglia combattuta spesso a mani nude, senza adeguati strumenti e dispositivi di prevenzione, e proprio per questo altamente rischiosa proprio per chi ha nelle mani la salute del Paese. Uomini e donne coraggiose a cui Consulcesi, la realtà che da sempre li rappresenta e li tutela, ha voluto ringraziare uno ad uno con la campagna Prima linea, prima e dopo».

LETTERA APERTA DI MASSIMO TORTORELLA

«Mai come oggi, agli operatori sanitari si chiede tanto. Mai come domani, dovremmo ricordarcene. Questa emergenza ci sta insegnando quanto sia importante avere una sanità efficiente nelle strutture e nelle persone e quello che noi cittadini oggi dobbiamo fare non è solo seguire scrupolosamente le regole imposte per limitare la diffusione del virus, ma anche non dimenticare i turni massacranti, aggressioni, retribuzioni

negate, strutture carenti che affrontano da anni queste persone, e nonostante questo, oggi sono in prima linea a difendere la salute pubblica.

In questi giorni di difficoltà ed ansie per tutta la popolazione gli operatori sanitari con il loro immane sacrificio sono il pilastro che sta sostenendo tutta la popolazione italiana.

Grazie di tutto. Da tutti. Come tutti gli italiani avremmo voluto abbracciarli ma come è noto non è possibile. Allora abbiamo utilizzato ciò che da sempre ci tiene in contatto, i servizi web, e così ad ognuno di loro, arriva il nostro grazie. La nostra speranza è che condividendo sui social e con ogni altro mezzo il nostro "grazie" si possa far sentire a tutti loro che tutta l'Italia è fiera di loro e che il loro in prima linea lo dovremo ricordare. GRAZIE non è abbastanza. Mai come oggi, agli operatori sanitari si chiede tanto... mai come domani, dovremo ricordarcene.

NOTIZIE SICILIA – 12 marzo 2020



Da Consulcesi 100mila euro per 25mila mascherine per il Policlinico “San Matteo” di Pavia



Consulcesi risponde con una donazione di 100mila euro per l’acquisto di 25mila mascherine all’appello di ospedali e operatori sanitari in prima linea per fronteggiare l’emergenza Coronavirus.

«Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione IRCCS del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine FFP3, le più efficaci per la protezione dal Coronavirus ed altri agenti patogeni». Lo annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

«Siamo grati a Consulcesi – dichiara il presidente della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. È la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all’interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid19».

In questo particolare momento, Consulcesi attraverso il quotidiano contatto con i nostri oltre 120mila operatori sanitari sta raccogliendo numerose richieste. «Noi abbiamo fatto un primo passo – aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19».

Il Presidente Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al “San Matteo”: «Recentemente sono stato in visita all’Ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l’efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall’ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l’umanità della missione che portano avanti medici e infermieri».

OGGI TREVISO – 12 marzo 2020

OGGI Treviso

Coronavirus, da Consulcesi 100 mila euro per mascherine per il San Matteo di Pavia



Consulcesi dona 100 mila euro per l'acquisto di 25 mila mascherine per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine Ffp3, le più efficaci per la protezione dal coronavirus ed altri agenti patogeni", annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà impegnata nella tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

"Siamo grati a Consulcesi - dichiara il presidente della Fondazione Irccs policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. E la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid-19".

Consulcesi sta raccogliendo numerose richieste, attraverso gli oltre 120 mila operatori sanitari con cui è in contatto. "Noi abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19".

Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al San Matteo: "Recentemente sono stato in visita all'ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere, a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri".

LA NUOVA ROMA – 12 marzo 2020



Da Consulcesi 100mila euro per 25mila mascherine per il Policlinico “San Matteo” di Pavia



Consulcesi risponde con una donazione di 100mila euro per l’acquisto di 25mila mascherine all’appello di ospedali e operatori sanitari in prima linea per fronteggiare l’emergenza Coronavirus.

«Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione IRCCS del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine FFP3, le più efficaci per la protezione dal Coronavirus ed altri agenti patogeni». Lo annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

«Siamo grati a Consulcesi – dichiara il presidente della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. È la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all’interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid19».

In questo particolare momento, Consulcesi attraverso il quotidiano contatto con i nostri oltre 120mila operatori sanitari sta raccogliendo numerose richieste. «Noi abbiamo fatto un primo passo – aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19».

Il Presidente Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al “San Matteo”: «Recentemente sono stato in visita all’Ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l’efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall’ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l’umanità della missione che portano avanti medici e infermieri».

LA LEGGE PER TUTTI – 26 marzo 2020



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti".

INTRAGE – 26 marzo 2020



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

CIOCIARIA OGGI – 26 marzo 2020

CIOCIARIA

EDITORIALE OGGI



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

LATINA OGGI – 26 marzo 2020



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

NOTIZIE – 6 marzo 2020

notizie.it

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'HIDEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

NOTIZIE OGGI – 9 marzo 2020



Notizie Oggi

Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne



Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per

ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche”.

Altro fiore all’occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c’è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

CATANIA OGGI – 12 marzo 2020

Catania Oggi

Coronavirus, da Consulcesi 100 mila euro per mascherine per il San Matteo di Pavia

Consulcesi dona 100 mila euro per l'acquisto di 25 mila mascherine per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine Ffp3, le più efficaci per la protezione dal coronavirus ed altri agenti patogeni", annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà impegnata nella tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

"Siamo grati a Consulcesi - dichiara il presidente della Fondazione Irccs policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. E la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid-19".

Consulcesi sta raccogliendo numerose richieste, attraverso gli oltre 120 mila operatori sanitari con cui è in contatto. "Noi abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19".

Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al San Matteo: "Recentemente sono stato in visita all'ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere, a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri".

SASSARI NOTIZIE – 12 marzo 2020

Sassari Notizie

Coronavirus, da Consulcesi 100 mila euro per mascherine per il San Matteo di Pavia

Consulcesi dona 100 mila euro per l'acquisto di 25 mila mascherine per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine Ffp3, le più efficaci per la protezione dal coronavirus ed altri agenti patogeni", annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà impegnata nella tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

"Siamo grati a Consulcesi - dichiara il presidente della Fondazione Irccs policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. E la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid-19".

Consulcesi sta raccogliendo numerose richieste, attraverso gli oltre 120 mila operatori sanitari con cui è in contatto. "Noi abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19".

Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al San Matteo: "Recentemente sono stato in visita all'ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere, a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri".

INTRAGE – 12 marzo 2020



Coronavirus, da Consulcesi 100 mila euro per mascherine per il San Matteo di Pavia

Consulcesi dona 100 mila euro per l'acquisto di 25 mila mascherine per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine Ffp3, le più efficaci per la protezione dal coronavirus ed altri agenti patogeni", annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà impegnata nella tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

"Siamo grati a Consulcesi - dichiara il presidente della Fondazione Irccs policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. E la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid-19".

Consulcesi sta raccogliendo numerose richieste, attraverso gli oltre 120 mila operatori sanitari con cui è in contatto. "Noi abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19".

Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al San Matteo: "Recentemente sono stato in visita all'ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere, a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri".

TVSETTE – 24 marzo 2020



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

CATANIA OGGI – 24 marzo 2020

Catania Oggi

Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

SARDINIA POST – 24 marzo 2020



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

"Prima linea, prima e dopo". Grazie a medici e operatori sanitari



Parte oggi la campagna di Consulcesi “Prima linea, prima e dopo” per dire grazie a medici e operatori sanitari contro il COVID19 e per non dimenticarci di loro una volta ritornati alla normalità. Turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti sono i problemi che affronta il personale sanitario ogni giorno, sempre denunciati da Consulcesi. Ciò nonostante, oggi queste persone sono in prima linea a difendere la salute pubblica: un diritto costituzionale garantito solo grazie a loro.

La campagna di Consulcesi ha l’obiettivo di stimolare istituzioni e società civile affinché i grazie innumerevoli e pieni di riconoscenza postati sui social o pubblicati sulle testate giornalistiche si tramutino domani in tutele concrete per queste categorie. La campagna verrà postata sui social del gruppo Consulcesi e inviata a 120 mila medici e operatori sanitari, e a loro arriverà anche una lettera aperta del Presidente di Consulcesi Massimo Tortorella.

Consulcesi ha scelto una immagine che raffigura il profilo di un uomo distrutto dalla fatica, lo stetoscopio che penzola dalle mani giunte, appoggiate sulla fronte. «È una fotografia della situazione che stanno vivendo gli operatori sanitari nella battaglia contro il Coronavirus. – dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - Una battaglia combattuta spesso a mani nude, senza adeguati strumenti e dispositivi di prevenzione, e proprio per questo altamente rischiosa proprio per chi ha nelle mani la salute del Paese. Uomini e donne coraggiose a cui Consulcesi, la realtà che da sempre li rappresenta e li tutela, ha voluto ringraziare uno ad uno con la campagna Prima linea, prima e dopo».

LETTERA APERTA DI MASSIMO TORTORELLA

«Mai come oggi, agli operatori sanitari si chiede tanto. Mai come domani, dovremmo ricordarcene. Questa emergenza ci sta insegnando quanto sia importante avere una sanità efficiente nelle strutture e nelle persone e quello che noi cittadini oggi dobbiamo fare non è solo seguire scrupolosamente le regole imposte per limitare la diffusione del virus, ma anche non dimenticare i turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti che affrontano da anni queste persone, e nonostante questo, oggi sono in prima linea a difendere la salute pubblica.

In questi giorni di difficoltà ed ansie per tutta la popolazione gli operatori sanitari con il loro immane sacrificio sono il pilastro che sta sostenendo tutta la popolazione italiana.

Grazie di tutto. Da tutti. Come tutti gli italiani avremmo voluto abbracciarli ma come è noto non è possibile. Allora abbiamo utilizzato ciò che da sempre ci tiene in contatto, i servizi web, e così ad ognuno di loro, arriva il nostro grazie. La nostra speranza è che condividendo sui social e con ogni altro mezzo il nostro "grazie" si possa far sentire a tutti loro che tutta l'Italia è fiera di loro e che il loro in prima linea lo dovremo ricordare. GRAZIE non è abbastanza. Mai come oggi, agli operatori sanitari si chiede tanto... mai come domani, dovremo ricordarcene.

MILANO POLITICA – 26 marzo 2020

Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

LA VOCE DI NOVARA

Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

TV SETTE – 26 marzo 2020



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

STRETTOWEB – 26 marzo 2020



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

OGGI TREVISO – 24 marzo 2020

OGGI Treviso

Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

INTRAGE – 24 marzo 2020



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

ZARAZABA' – 25 marzo 2020

zarabaza'

Sull'Almanacco la Quaresima ai tempi del Coronavirus

Il Focus monografico del nuovo numero del magazine on line dell'Ufficio stampa del Consiglio nazionale delle ricerche è dedicato al periodo penitenziale che precede la Pasqua e alle sue analogie con la situazione legata al Covid-19. Il Coronavirus ha cambiato le nostre giornate e le nostre vite, che trascorrono ormai quasi integralmente tra le mura domestiche. In questa situazione di emergenza, paura, ma anche di speranza che medici e ricercatori trovino presto una cura e il vaccino per combattere la pandemia, stiamo vivendo anche i quaranta giorni che avvicinano i fedeli alla Pasqua. Proprio alla Quaresima, sinonimo nel mondo cattolico di penitenza e di rinunce (temi mai come ora fondamentali), è dedicato il del numero dell'Almanacco della Scienza on line da oggi. L'abbiamo come sempre esaminata in alcuni suoi aspetti con l'aiuto dei ricercatori del Cnr ed esperti, rilevando diverse analogie con l'emergenza Covid-19. Partiamo dal digiuno e dalle restrizioni alimentari : Paolo Xella, storico delle religioni dell'Istituto di scienze del patrimonio culturale, illustra queste pratiche nei politeismi e nei monoteismi; Alfonso Siani dell'Istituto di scienze dell'alimentazione parla degli effetti che la privazione di cibo può avere sull'organismo ; sempre dal Cnr-Isa interviene Rosalba Giacco sulle caratteristiche nutritive e sul consumo della carne. Su questo tema si confrontano poi, in uno dei Video il medico Roberto Volpe dell'Unità prevenzione e protezione del Cnr e Gerardo Battaglia, presbitero della Diocesi di Palestrina, parroco di San Carlo Borromeo in Cave. Il virologo e direttore dell'Istituto di genetica molecolare Giovanni Maga analizza la quarantena , che nonostante l'etimo comune con la Quaresima, ha oggi tempi di applicazione diversi, mentre sulla penitenza tra fede e possibili derive psico-patologiche è incentrato l'intervento di Antonio Cerasa dell'Istituto per la ricerca e l'innovazione biomedica. I possibili utilizzi della cenere – altro simbolo quaresimale – in vari settori produttivi sono spiegati da Carla Nati dell'Istituto per la bioeconomia. L'argomento Covid-19 è affrontato anche nel , in cui abbiamo incontrato l'antropologo Marino Niola, in , in cui si ricorda la donazione della Fondazione Roma a sostegno dell'Istituto Spallanzani di Roma , e nelle , in cui si illustrano la prossima uscita in rete del docufilm informativo sulla pandemia, "Covid-19-Il virus della paura" , realizzato da Consulcesi Club e Sanità in-formazione, e il volume on line "Guida galattica al Coronavirus" , indirizzato ai più piccoli. L'Almanacco della Scienza è on line all'indirizzo www.almanacco.cnr.it.

NOTIZIE – 24 marzo 2020



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

CAGLIARIPAD – 5 marzo 2020



Coronavirus, eventi e viaggi cancellati: come avere i rimborsi



Il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale

Voli cancellati, pacchetti viaggio prenotati ma di cui non si può usufruire a causa delle restrizioni per il Coronavirus. Il network di tutela legale Consulcesi sta gestendo in questi giorni molte richieste di cittadini disorientati e ha stilato una prima serie di consigli utili. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale, oggi meglio descritti dall'ultimo Dpcm.

Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto: 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni che rientrano nella "zona rossa", o comunque soggetta a limitazioni 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza o arrivo nelle aree soggette a limitazioni 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento con provvedimento assunto dalle autorità competenti 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano accertato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia.

Se si verificano le condizioni previste, il cittadino dovrà inoltrare una comunicazione all'agenzia di viaggi o alla compagnia aerea, in cui richiede il rimborso del costo sostenuto, allegando copia del titolo di viaggio e, qualora si tratti di un evento annullato, documenti che ne certifichino la prevista partecipazione. Questa comunicazione deve essere presentata entro 30 giorni: dalla cessazione del divieto imposto (quarantena,

limitazione); dall'annullamento, sospensione o rinvio dell'evento programmato; dalla data prevista per la partenza verso un Paese in cui è stato imposto un divieto di ingresso.

Entro i successivi 15 giorni dall'effettiva ricezione della richiesta, il destinatario della domanda deve provvedere al rimborso della somma erogata, oppure all'emissione di un voucher di pari importo, che dovrà essere utilizzato entro un anno dall'emissione. Identiche misure sono previste per coloro che dovessero rinunciare ad un pacchetto turistico. In questi casi, gli utenti potranno esercitare legittimamente il diritto di recesso, chiedendo la restituzione del prezzo già corrisposto, con facoltà per l'organizzatore di procedere al rimborso, offrire un pacchetto sostitutivo di pari o maggiore valore o, in alternativa, emettere un voucher annuale di pari importo.

DIGITALE INDIPENDENTE – 17 marzo 2020



Digitale Indipendente

"Prima linea, prima e dopo". Grazie a medici e operatori sanitari



Parte oggi la campagna di Consulcesi “Prima linea, prima e dopo” per dire grazie a medici e operatori sanitari contro il COVID19 e per non dimenticarci di loro una volta ritornati alla normalità. Turni massacranti, aggressioni, retribuzioni negate, strutture carenti sono i problemi che affronta il personale sanitario ogni giorno, sempre denunciati da Consulcesi. Ciò nonostante, oggi queste persone sono in prima linea a difendere la salute pubblica: un diritto costituzionale garantito solo grazie a loro.

La campagna di Consulcesi ha l’obiettivo di stimolare istituzioni e società civile affinché i grazie innumerevoli e pieni di riconoscenza postati sui social o pubblicati sulle testate giornalistiche si tramutino domani in tutele concrete per queste categorie. La campagna verrà postata sui social del gruppo Consulcesi e inviata a 120 mila medici e operatori sanitari, e a loro arriverà anche una lettera aperta del Presidente di Consulcesi Massimo Tortorella.

Consulcesi ha scelto una immagine che raffigura il profilo di un uomo distrutto dalla fatica, lo stetoscopio che penzola dalle mani giunte, appoggiate sulla fronte. «È una fotografia della situazione che stanno vivendo gli operatori sanitari nella battaglia contro il Coronavirus. – dichiara Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi - Una battaglia combattuta spesso a mani nude, senza adeguati strumenti e dispositivi di prevenzione, e proprio per questo altamente rischiosa proprio per chi ha nelle mani la salute del Paese. Uomini e donne coraggiose a cui Consulcesi, la realtà che da sempre li rappresenta e li tutela, ha voluto ringraziare uno ad uno con la campagna Prima linea, prima e dopo».

LETTERA APERTA DI MASSIMO TORTORELLA

«Mai come oggi, agli operatori sanitari si chiede tanto. Mai come domani, dovremmo ricordarcene. Questa emergenza ci sta insegnando quanto sia importante avere una sanità efficiente nelle strutture e nelle persone e quello che noi cittadini oggi dobbiamo fare non è solo seguire scrupolosamente le regole imposte per limitare la diffusione del virus, ma anche non dimenticare i turni massacranti, aggressioni, retribuzioni

negate, strutture carenti che affrontano da anni queste persone, e nonostante questo, oggi sono in prima linea a difendere la salute pubblica.

In questi giorni di difficoltà ed ansie per tutta la popolazione gli operatori sanitari con il loro immane sacrificio sono il pilastro che sta sostenendo tutta la popolazione italiana.

Grazie di tutto. Da tutti. Come tutti gli italiani avremmo voluto abbracciarli ma come è noto non è possibile. Allora abbiamo utilizzato ciò che da sempre ci tiene in contatto, i servizi web, e così ad ognuno di loro, arriva il nostro grazie. La nostra speranza è che condividendo sui social e con ogni altro mezzo il nostro "grazie" si possa far sentire a tutti loro che tutta l'Italia è fiera di loro e che il loro in prima linea lo dovremo ricordare. GRAZIE non è abbastanza. Mai come oggi, agli operatori sanitari si chiede tanto... mai come domani, dovremo ricordarcene.

LATR3 – 26 marzo 2020



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

THE WORLD NEWS – 26 marzo 2020



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

TELEROMAGNA24 – 26 marzo 2020



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

VVOX – 24 marzo 2020



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'



"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro

Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

MILANO POLITICA – 24 marzo 2020



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

LATR3 – 24 marzo 2020



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

VVOX – 26 marzo 2020



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

LA NUOVA ROMA – 26 marzo 2020



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

REGIONE VALLE D'AOSTA – 5 marzo 2020



Coronavirus: eventi e viaggi cancellati, come avere i rimborsi

I consigli utili dal network legale Consulcesi

Voli cancellati, pacchetti viaggio prenotati ma di cui non si può usufruire a causa delle restrizioni per il Coronavirus. Il network di tutela legale Consulcesi sta gestendo in questi giorni molte richieste di cittadini disorientati e ha stilato una prima serie di consigli utili. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale, oggi meglio descritti dall'ultimo Dpcm. Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto: 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni che rientrano nella "zona rossa", o comunque soggetta a limitazioni 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza o arrivo nelle aree soggette a limitazioni 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento con provvedimento assunto dalle autorità competenti 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano accertato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia.

THE WORLD NEWS – 24 marzo 2020



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

PLAY HIT MUSIC – 24 marzo 2020



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

NOTIZIE – 26 marzo 2020



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".



Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".

RADIO VERONICA ONE – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne



Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per

ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche”.

Altro fiore all’occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c’è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Francoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

LETTO QUOTIDIANO – 20 marzo 2020

Letto Quotidiano.it

Suicidio infermiera, “Telefono rosso per sostenerli”: Consulcesi si mobilita a difesa dei sanitari



La tremenda vicenda dell’infermiera vittima di suicidio per paura di contagio ha sollevato la questione del sostegno agli operatori, ecco la proposta

L’emergenza da coronavirus è sempre più pressante ma il personale sanitario ha il ruolo più difficile. La notizia del suicidio dell’infermiera a Jesolo ha reso necessario un intervento che sostenga medici ed infermieri, ecco di cosa si tratta.

Il suicidio dell’infermiera a Jesolo

Aveva paura di essere stata contagiata l’infermiera di Venezia ed probabilmente provata dal periodo di estrema tensione che vivono in questo momento gli operatori sanitari ha commesso un gesto terribile.

La donna lavorava infatti nel reparto di terapia intensiva all’ospedale di Jesolo dove erano ricoverati svariati pazienti affetti da Covid-19 ed aveva accusato dei sintomi influenzali.

S.L. 49 anni a quel punto era stata sottoposta a tampone ma non aveva ancora ricevuto i risultati, così forse presa dallo sconforto si è tolta la vita.

Il suo corpo è stato ritrovato all’alba del 18 marzo da un pescatore e poi tratto a riva dalla Guardia Costiera.

“Abbiamo visto foto di infermieri e medici distrutti...ma nessuno era pronto a vedere un crollo senza più ritorno”.

Ha affermato Carlo Bramezza direttore generale dell'Ulss 4.

La proposta di Consulcesi

La situazione negli ospedali a causa dell'ingente numero dei contagi da coronavirus è allo stremo ed a farne le spese medici ed infermieri.

Il Presidente di Consulcesi si è espresso nelle scorse ore sull'argomento:

“In quest'emergenza sanitaria a farne le spese sono soprattutto i medici e gli operatori sanitari”

Massimo Tortorella pone dunque l'attenzione su un aspetto spesso tralasciato:

“Non vanno sottovalutate le devastanti conseguenze psicologiche nell'immediato e nel futuro”

L'associazione Consulcesi punto di riferimento in ambito sanitario ha così attivato il Telefono Rosso 800.620.525.

La linea dedicata è nata per sostenere tutti gli operatori sanitari sia psicologico che contro le aggressioni non solo per questa emergenza da coronavirus.

“Ci stiamo attivando per avviare una task force di esperti...per fare rete ed affrontare insieme l'emergenza”.

THE WORLD NEWS – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Françoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.

GAMEGURUS – 20 marzo 2020

GAMEGURUS

Suicidio infermiera, “Telefono rosso per sostenerli”: Consulcesi si mobilita



L'emergenza da coronavirus è sempre più pressante ma il personale sanitario ha il ruolo più difficile. La notizia del suicidio dell'infermiera a Jesolo ha reso necessario un intervento che sostenga medici ed infermieri, ecco di cosa si tratta.

Il suicidio dell'infermiera a Jesolo

Aveva paura di essere stata contagiata l'infermiera di Venezia ed probabilmente provata dal periodo di estrema tensione che vivono in questo momento gli operatori sanitari ha commesso un gesto terribile.

La donna lavorava infatti nel reparto di terapia intensiva all'ospedale di Jesolo dove erano ricoverati svariati pazienti affetti da Covid-19 ed aveva accusato dei sintomi influenzali.

S.L. 49 anni a quel punto era stata sottoposta a tampone ma non aveva ancora ricevuto i risultati, così forse presa dallo sconforto si è tolta la vita.

Il suo corpo è stato ritrovato all'alba del 18 marzo da un pescatore e poi tratto a riva dalla Guardia Costiera.

“Abbiamo visto foto di infermieri e medici distrutti...ma nessuno era pronto a vedere un crollo senza più ritorno”.

Ha affermato Carlo Bramezza direttore generale dell'Ulss 4.

La proposta di Consulcesi

La situazione negli ospedali a causa dell'ingente numero dei contagi da coronavirus è allo stremo ed a farne le spese medici ed infermieri.

Il Presidente di Consulcesi si è espresso nelle scorse ore sull'argomento:

“In quest'emergenza sanitaria a farne le spese sono soprattutto i medici e gli operatori sanitari”

Massimo Tortorella pone dunque l'attenzione su un aspetto spesso trascurato:

“Non vanno sottovalutate le devastanti conseguenze psicologiche nell'immediato e nel futuro”

L'associazione Consulcesi punto di riferimento in ambito sanitario ha così attivato il Telefono Rosso 800.620.525.

La linea dedicata è nata per sostenere tutti gli operatori sanitari sia psicologico che contro le aggressioni non solo per questa emergenza da coronavirus.

“Ci stiamo attivando per avviare una task force di esperti...per fare rete ed affrontare insieme l'emergenza”.

STRETTOWEB – 6 marzo 2020



Consulcesi, in azienda 7 manager su 10 sono donne

Assorbenti gratuiti, healthy snack, eliminazione della plastica, palestra e stanza delle idee tra le iniziative di welfare aziendale. Quando le donne ricoprono ruoli dirigenziali, l'attenzione è puntata non solo al business e al raggiungimento degli obiettivi ma anche all'acquisizione di soft skills aziendali che riguardano il welfare dei dipendenti, la creazione armonica di team di lavoro, la facilitazione di stili di vita salutari e all'impegno per salvaguardare il green e l'ambiente.

È il caso di Consulcesi, realtà legale e di formazione di riferimento internazionale per 120 mila medici. La presenza 'rosa' in Consulcesi è molto marcata, con 7 donne su 10 che sono al comando delle più importanti aree strategiche dell'azienda: dal Finance, alla formazione, passando per segreteria generale, personale, area legale e la direzione generale. L'attenzione al femminile si declina anche con un altro importante benefit sanitario: la disponibilità gratuita di assorbenti igienici per le donne che lavorano in azienda.

"È importante per la nostra realtà essere vicino alle nostre dipendenti ogni giorno, non con fiori ma con iniziative, idee e progetti concreti per migliorare il benessere delle nostre risorse più preziose e di tutta l'azienda. In occasione dell'8 marzo, ad ogni modo, oltre al tradizionale cadeau, offriremo un pacchetto di prevenzione della salute femminile, in particolare per le patologie ginecologiche, in accordo con il Centro Diagnostico Artemisia Lab di Roma", dichiara Cristiana Mormile, tra i manager della sede di Roma di Consulcesi.

I valori femminili di Consulcesi si esprimono anche attraverso l'applicazione di corretti stili di vita, l'attenzione al green e all'ambiente. Da gennaio 2020 è stata disposta l'eliminazione della plastica in tutte le aree di lavoro, sono stati installati corner di acqua potabile e distribuite borracce termiche a tutti i dipendenti e aggiunti healthy snacks nei distributori automatici.

Tra i numerosi fringe benefits inoltre è utilizzabile la palestra con ingresso continuato dalle 7 alle 19. "Da molti anni -commenta Simona Gori, direttore generale di Consulcesi Group- portiamo avanti un programma di welfare aziendale che prevede sostegno sanitario, screening gratuiti, ma anche spazi di benessere per ricaricare le energie. Il 60% della nostra forza lavoro è donna e una grande percentuale di giovani assunti a capo di aree strategiche".

Altro fiore all'occhiello di Consulcesi è 'H!DEA', lo spazio smart realizzato per alimentare motivazione, azioni ed emozioni positive, realizzato con spazi flessibili adatti a seguire un processo evolutivo continuo. Anche in questo caso c'è il 'tocco femminile' del ceo di Magisco Design Francoise Jourdan, che seguendo il principio ispiratore dell' 'architettura della positività' ha progettato un ambiente che attraverso un percorso sensoriale di luci, immagini e poltrone destinate allo smart relax ha creato un microcosmo ideale per ricaricare le energie e liberare la mente, per stimolare produttività, riflessione e creatività.



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'

"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.



Coronavirus, Tortorella (Consulcesi): 'In DI grave mancanza borse specialità medici'



"Cancellare i fondi per le borse di specialità in medicina con l'ultimo decreto legge emanato dal governo è stato un colpo di spugna che non ci voleva. In un momento in cui il Servizio sanitario è sotto pressione per l'emergenza coronavirus, sarebbe stato doveroso dare un segnale ai giovani medici che rappresentano il futuro del nostro Ssn". È il commento di Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, all'ultimo provvedimento con le misure specifiche per la sanità, annunciato dal Consiglio dei ministri. A pronunciarsi sul tema anche il Presidente Fnomceo Filippo Anelli, chiedendo, in una nota, un ulteriore impegno al Governo su borse di studio per evitare un gap formativo in futuro.

È forte il rammarico della Sigm, il Segretariato italiano giovani medici, che affida a un post sulla pagina Facebook - che conta oltre 22 mila contatti attivi - il resoconto della vicenda: "Il 26 febbraio abbiamo incontrato il ministro dell'Istruzione e abbiamo ribadito l'assoluta necessità di inserire un numero di contratti adeguato per il concorso di specialità. Il ministro sembrava aver compreso, anche se a causa di questa emergenza, che solo con un finanziamento di nuovi contratti di formazione, il nostro Ssn resterà un giorno in piedi. Viene poi pubblicato il testo definitivo del DI. Cancellato ogni stanziamento per le borse. Ancora una volta, una manovra dell'ultimo minuto, ha eliminato quello che era stato inserito nella bozza. I giovani medici hanno deciso di reagire e farsi sentire come mai prima d'ora ...e lo vogliamo fare in tutte le vie. Invitiamo a tal scopo tutte le associazioni e gruppi di studenti a collaborare insieme nella mobilitazione. Dobbiamo muoverci uniti", si legge ancora nel post Facebook.

A rispondere alla richiesta di aiuto del Segretariato italiano giovani medici Sigm è Consulcesi, network di tutela legale specializzato in ambito sanitario. Proprio ieri infatti, Sigm e Consulcesi hanno stipulato un accordo d'intesa, a titolo gratuito, in cui Consulcesi si impegna ad offrire ai giovani camici bianchi un pacchetto di servizi e agevolazioni assicurative e legali, mirate proprio a sostenere al meglio il giovane medico che si avvia alla professione.

"Siamo soddisfatti di questo accordo con Consulcesi – dichiara Claudia Marotta, presidente Sigm – per noi è importante che sia le istituzioni che le altre realtà vicine al mondo della sanità ci mostrino attenzione in

questo momento; perché tutti uniti potremo decidere le sorti e portare avanti la classe medica del nostro Paese". Gli iscritti a Sigm potranno accedere gratuitamente alla polizza assicurativa, nonché a servizi di consulenza legale altamente specializzati su problemi di natura lavorativa civile e penale in ambito sanitario. Potranno, inoltre usufruire di oltre 200 corsi di formazione Ecm e dell'accesso gratuito alla World Scientific Press. Per potersi iscrivere, visitare il sito o chiamare il numero 800135938.

TG PADOVA – 5 marzo 2020



Viaggi cancellati, ecco come avere i rimborsi

Voli cancellati, pacchetti viaggio prenotati ma di cui non si può usufruire a causa delle restrizioni per il Coronavirus. Il network di tutela legale Consulcesi sta gestendo in questi giorni molte richieste di cittadini disorientati e ha stilato una prima serie di consigli utili. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (vd. art. 28 D.L. n. 9/2020), il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale, oggi meglio descritti dall'ultimo Dpcm.

Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto: 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni che rientrano nella "zona rossa", o comunque soggetta a limitazioni 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza o arrivo nelle aree soggette a limitazioni 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento con provvedimento assunto dalle autorità competenti 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano accertato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia.

Se si verificano le condizioni previste, il cittadino dovrà inoltrare una comunicazione all'agenzia di viaggi o alla compagnia aerea, in cui richiede il rimborso del costo sostenuto, allegando copia del titolo di viaggio e, qualora si tratti di un evento annullato, documenti che ne certifichino la prevista partecipazione. Questa comunicazione deve essere presentata entro 30 giorni: dalla cessazione del divieto imposto (quarantena, limitazione); dall'annullamento, sospensione o rinvio dell'evento programmato; dalla data prevista per la partenza verso un Paese in cui è stato imposto un divieto di ingresso.

Entro i successivi 15 giorni dall'effettiva ricezione della richiesta, il destinatario della domanda deve provvedere al rimborso della somma erogata, oppure all'emissione di un voucher di pari importo, che dovrà essere utilizzato entro un anno dall'emissione. Identiche misure sono previste per coloro che dovessero rinunciare ad un pacchetto turistico. In questi casi, gli utenti potranno esercitare legittimamente il diritto di recesso, chiedendo la restituzione del prezzo già corrisposto, con facoltà per l'organizzatore di procedere al rimborso, offrire un pacchetto sostitutivo di pari o maggiore valore o, in alternativa, emettere un voucher annuale di pari importo.

LIVE SICILIA – 5 marzo 2020

LIVESICILIA

Viaggi cancellati e rimborsi. Aeroporti, controlli potenziati



Le conseguenze del Coronavirus sono evidenti: negli aeroporti di Palermo e Catania, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, si registra un calo del 40% dei passeggeri.

Le principali compagnie aeree hanno diminuito i voli per Fontanarossa e per il Falcone e Borsellino. Nel frattempo sono stati potenziati i controlli. Se fino a qualche giorno fa gli addetti dell'Usmaf (Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera) utilizzavano i termometri per rilevare la temperatura solo dei passeggeri in arrivo da Roma o da scali internazionali, ora sono stati estesi a chi proviene da Milano, Treviso, Bergamo e Venezia.

Voli cancellati, pacchetti viaggio prenotati ma di cui non si può usufruire a causa delle restrizioni: il network di tutela legale Consulcesi sta gestendo in questi giorni molte richieste di cittadini disorientati e ha stilato una prima serie di consigli utili. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il Governo ha introdotto misure urgenti a favore di coloro che hanno acquistato biglietti e pacchetti viaggio, sia privatamente che con agenzie, di cui non hanno potuto fruire per lo stato emergenziale.

Possono richiedere il rimborso del costo sostenuto: 1) coloro che sono stati posti in quarantena o, comunque, risultino residenti o domiciliati nei Comuni che rientrano nella "zona rossa", o comunque soggetta a limitazioni 2) coloro, sia privati che aziende, che hanno programmato qualsiasi tipologia di viaggio o trasferta, con partenza o arrivo nelle aree soggette a limitazioni 3) coloro che, avendo prenotato viaggi o trasferte per partecipare a concorsi, eventi o manifestazioni di qualsiasi natura, hanno verificato l'annullamento con provvedimento assunto dalle autorità competenti 4) coloro che, avendo acquistato in Italia titolo di viaggio per destinazioni all'estero, abbiano accertato che lo sbarco in queste aree sia stato vietato con provvedimento assunto dalle autorità locali a causa dell'epidemia.

Se si verificano le condizioni previste, il cittadino dovrà inoltrare una comunicazione all'agenzia di viaggi o alla compagnia aerea, in cui richiede il rimborso del costo sostenuto, allegando copia del titolo di viaggio e, qualora si tratti di un evento annullato, documenti che ne certifichino la prevista partecipazione. Questa

comunicazione deve essere presentata entro 30 giorni: dalla cessazione del divieto imposto (quarantena, limitazione); dall'annullamento, sospensione o rinvio dell'evento programmato; dalla data prevista per la partenza verso un Paese in cui è stato imposto un divieto di ingresso. Entro i successivi 15 giorni dall'effettiva ricezione della richiesta, il destinatario della domanda deve provvedere al rimborso della somma erogata, oppure all'emissione di un voucher di pari importo, che dovrà essere utilizzato entro un anno dall'emissione. Identiche misure sono previste per coloro che dovessero rinunciare ad un pacchetto turistico. In questi casi, gli utenti potranno esercitare legittimamente il diritto di recesso, chiedendo la restituzione del prezzo già corrisposto, con facoltà per l'organizzatore di procedere al rimborso, offrire un pacchetto sostitutivo di pari o maggiore valore o, in alternativa, emettere un voucher annuale di pari importo.

TRADERLINK – 12 marzo 2020

TRADERLINK

Coronavirus, da Consulcesi 100 mila euro per mascherine per il San Matteo di Pavia



Consulcesi dona 100 mila euro per l'acquisto di 25 mila mascherine per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine Ffp3, le più efficaci per la protezione dal coronavirus ed altri agenti patogeni", annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà impegnata nella tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

"Siamo grati a Consulcesi - dichiara il presidente della Fondazione Irccs policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. E la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all'interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid-19".

Consulcesi sta raccogliendo numerose richieste, attraverso gli oltre 120 mila operatori sanitari con cui è in contatto. "Noi abbiamo fatto un primo passo - aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19".

Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al San Matteo: "Recentemente sono stato in visita all'ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l'efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall'ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere, a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l'umanità della missione che portano avanti medici e infermieri".

Sanità, Consulcesi: "Rimborsi triplicati, fino a 100mila euro a specialisti '78-2006"

Una buona notizia per i professionisti sanitari, messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Sono triplicati i rimborsi, con importi anche di 100 mila euro, ai medici specialisti penalizzati dallo Stato italiano tra il 1978 ed il 2006. A sottolinearlo è una nota di Consulcesi. "La sentenza n.353/2020 del Tribunale di Genova pubblicata lo scorso 11 febbraio, segna un nuovo ribaltone e diventa pietra angolare nella storia della giurisprudenza del contenzioso tra lo Stato e gli ex specializzandi". Sono state accolte le tesi del network legale Consulcesi "e sono stati riconosciuti complessivamente oltre 11 milioni di euro ai ricorrenti" "Un corposo dispositivo di oltre 140 pagine stabilisce tre principi: la prescrizione non è scattata; aumenta il valore delle somme da recuperare; confermato il diritto al risarcimento a tutti i medici, indipendentemente dalla data di iscrizione al corso, con riferimento alle frequenze della scuola di specializzazione in Medicina avvenute dal 1 gennaio 1983 in poi". Il Tribunale di Genova ha motivato la sua decisione, non condividendo espressamente alcuni orientamenti della giurisprudenza della Cassazione.

"In primis - argomenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - viene stabilito il principio che noi sosteniamo ormai da sempre, e cioè che la prescrizione non è mai iniziata a decorrere perché è mancata una norma attuativa della direttiva nei confronti dei medici che si sono iscritti ai corsi di specializzazione prima del '91. Non essendoci, quindi, una vera norma attuativa di trasposizione della direttiva comunitaria la prescrizione non può iniziare a decorrere".

Altro elemento chiave della sentenza è la quantificazione del risarcimento del danno, che "viene parametrato sì alla legge 370 del 99, quindi sostanzialmente a 13 milioni di lire, cioè circa 7mila euro per ogni anno di specializzazione, ma - prosegue l'avvocato - il Tribunale di Genova stabilisce che su queste somme deve essere riconosciuta anche la rivalutazione monetaria e gli interessi compensativi: considerando che i corsi sono stati frequentati negli anni '80 la somma riconosciuta si è triplicata con rimborsi superiori ai 100mila euro". Il tribunale di Genova ha inoltre affrontato anche la questione dei medici iscritti alla specializzazione prima dell'83 confermando anche in questo caso le tesi di Consulcesi, sostenute anche da alcune sentenze di Cassazione: gli ante '83 hanno diritto anche loro al risarcimento indipendentemente dall'anno di iscrizione al corso (solo per i periodi di frequenza dal primo gennaio 1983 in poi).

"Su questa questione - ricorda l'avvocato Tortorella - recentemente la Sezione lavoro della Cassazione ha rimesso gli atti al primo presidente affinché il contrasto giurisprudenziale che si è creato venga deciso dalle Sezioni unite". Grazie alle azioni collettive promosse da Consulcesi ad oggi sono stati riconosciuti oltre 500milioni di euro a migliaia di medici che tra il 1978 ed il 2006 si sono specializzati senza ricevere il corretto trattamento economico per la tardiva applicazione da parte dello Stato italiano alle direttive Ue in materia. "È opportuno che il Parlamento italiano si riappropri del suo ruolo - commenta il presidente di Consulcesi Massimo Tortorella - e trovi quella soluzione legislativa che da anni auspichiamo e che ha sempre riscontrato un supporto trasversale non solo in Italia ma anche a Bruxelles, dove abbiamo aperto una nuova sede, proprio per rendere ancora più incisiva la nostra azione".



Da Consulcesi 100mila euro per 25mila mascherine per il Policlinico “San Matteo” di Pavia



Consulcesi risponde con una donazione di 100mila euro per l’acquisto di 25mila mascherine all’appello di ospedali e operatori sanitari in prima linea per fronteggiare l’emergenza Coronavirus.

«Abbiamo deciso di sostenere la Fondazione IRCCS del Policlinico San Matteo di Pavia per contribuire alla dotazione per medici ed infermieri di mascherine FFP3, le più efficaci per la protezione dal Coronavirus ed altri agenti patogeni». Lo annuncia Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà di riferimento per tutela legale e formazione nel mondo medico-sanitario.

«Siamo grati a Consulcesi – dichiara il presidente della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo Alessandro Venturi - per questa importante donazione di dispositivi di protezione individuale di difficile reperimento sul mercato in questo momento drammatico. È la riconferma della testimonianza di solidarietà e vicinanza a tutto il personale del policlinico San Matteo che dal 21 febbraio è in trincea per proteggere e prendersi cura di tutti. I dispositivi di protezione individuale sono un bene essenziale per il nostro personale sanitario affinché possa continuare ad operare in sicurezza all’interno di un ospedale che nel giro di pochi giorni ha accolto oltre 150 persone contagiate da Covid19».

In questo particolare momento, Consulcesi attraverso il quotidiano contatto con i nostri oltre 120mila operatori sanitari sta raccogliendo numerose richieste. «Noi abbiamo fatto un primo passo – aggiunge Tortorella - e siamo ora pronti anche ad avviare e sostenere altre iniziative, attraverso i nostri contatti istituzionali e insieme a cittadini e imprese, per ampliare la rete delle donazioni. La sanità italiana sta dimostrando professionalità e cuore in questa emergenza e non va lasciata sola, ma sostenuta e messa nelle condizioni di lavorare con gli strumenti essenziali alla gestione del Covid-19».

Il Presidente Tortorella spiega anche il motivo che ha spinto Consulcesi a donare al “San Matteo”: «Recentemente sono stato in visita all’Ospedale San Matteo e mi ha colpito la dedizione e l’efficienza di tutto il personale al lavoro in maniera incessante in una situazione oggettivamente complicata e fuori dall’ordinario. I media ci stanno abituando, soprattutto attraverso altre strutture ospedaliere a queste immagini, ma vederle in prima persona mi ha fatto cogliere l’umanità della missione che portano avanti medici e infermieri».